Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 gennaio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 806 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2800 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

PARADOSSALE FINO ALL'ULTIMO LA VICENDA DEI 52 OSTAGGI TRATTENUTI DA 443 GIORNI IN IRAN

Teheran: accordo fatto Washington: non ancora

Comunque solo trascurabili dettagli ostacolano il raggiungimento dell'intesa - L'annuncio ufficiale forse nelle prossime ore da Algeri, seguito da un discorso di Carter che domani «lascia» a Reagan

WASHINGTON — L'interminabile vicenda degli ostaggi americani trattenuti a Teheran sta rispettando fino all'ultimo il paradossale copione su cui si è retta fin dal lontano 4 novembre 1979, giorno dell'occupazione dell'ambasciata americana nella capitale dell'Iran. I voltafaccia, i ripensamenti, i colpi di scena non si sono contati, in questi 14 mesi e' mezzo: ma sono stati forse poca cosa rispetto alla sarabanda di annunci e di repliche, di conferme e di smentite, cui le due parti hanno dato vita nelle ultime 48 ore.

Ieri sera si è sfiorato l'assurdo, con il sospirato annuncio da Teheran che l'accordo finale per il rilascio degli ostaggi era stato «finalmente» raggiunto: a fornire la notizia all'agenzia «Pars» è stato lo stesso capo-negoziatore iraniano, Nabavi. Ma, poco dopo, è stata Washington a gettare acqua sul fuoco dell'entusiasmo che si stava diffondendo negli States, rilevando — per bocca del vicepresidente Mondale e del principale consigliere di Carter, Brzezinski — che «l'accordo non c'è ancora» e che esso potrebbe anche non verificarsi prima di domani, giornata dello scambio di consegne alla Casa Bianca tra Carter e Reagan.

Che alcuni dettagli dell'intesa, di non rilevante significato politico, rimangano tuttora irrisolti, sembra pacifico; ma Teheran (finora «oltranzista» al riguardo) pare ormai decisa a ritenere superati gli ultimi ostacoli e a considerare praticamente chiusa la logorante trattativa, mentre — paradossalmente — è Washington a voler mettere tutti i punti sulle «i» rimaste in sospeso, probabilmente per evitare che eventuali contestazioni su certi aspetti degli accordi vengano lasciati in spiacevole eredità dall'amministrazione di Carter a quella subentrante di Reagan.

La sostanza delle cose, comunque, non muta: l'accordo è virtualmente raggiunto e lo provano — oltre all'annuncio da Teheran — il fatto che Carter abbia interrotto il suo ultimo week-end presidenziale a Camp David per rientrare alla Casa Bianca, forse per dare al paese l'annuncio ufficiale dell'intesa, e le notizie relative all'imminente partenza dagli Usa alla volta di Wiesbaden, in Germania (dove dovrebbero giungere gli ostaggi liberati, eventualmente via Algeri) di un aereo speciale con 35 tra funzionari e tecnici americani, capeggiati dall'ex segretario di stato Cyrus Vance.

Dalla stessa Wiesbaden (nella cui base i prigionieri faranno tappa per un periodo di controlli clinici e di «reinserimento» psicologico, prima di rientrare in patria) è pronto a decollare un «Dc 9» adibito ad aereo-ospedale, qualora venisse confermato che gli ostaggi, da Teheran, raggiungeranno preliminarmente Algeri.

L'annuncio da Teheran dell'avvenuto accordo Usa-Iran è stato dato, come detto, da Behzad Nabavi verso le 17 (ora italiana) di ieri: «Il governo della Repubblica islamica dell'Iran e gli Stati Uniti — queste le parole usate dal capo-negoziatore iraniano — hanno finalmente raggiunto l'accordo per la soluzione della questione degli ostaggi».

Dopo aver reso noto che il governo iraniano, tramite i rappresentanti algerini, ha ricevuto ieri da Washington i chiarimenti richiesti nella giornata di sabato, Nabavi ha rilevato che, per quanto concerne il governo iraniano, rimangono da sistemare soltanto degli aspetti «del tutto insignificanti», determinati esclusivamente dalle variazioni contenute nella replica statunitense.

Il governo iraniano, ha aggiunto Nabavi, si è affrettato a inoltrare a sua volta la nuova risposta attraverso gli intermediari algerini: «Per quel che riguarda l'Iran — ha notato — non sussistono assolutamente ragioni tali da impedire la soluzione dello stallo».

A Washington, però, diversi esponenti dell'amministrazione, fra cui lo stesso vicepresidente Walter Mondale, hanno reagito con grande cautela alle notizie da Teheran, sostenendo che al governo statunitense non è ancora pervenuto nulla di ufficiale da parte delle autorità iraniane. Ciò è dovuto probabilmente al fatto che Washington e Teheran non sono in contatto diretto, ma devono comunicare attraverso Algeri. (Ieri, a tre riprese, il capo della missione americana ad Algeri, Warren Christopher, si è incontrato con il ministro degli esteri algerino Benyahia).

Anche il consigliere presidenziale Zbigniew Brzezinski e il portavoce del dipartimento di stato John Trattner si sono detti impossibilitati a confermare le notizie provenienti da Teheran: il primo, nel corso di un programma della rete televisiva «Cbs», ha dato per possibile il rilascio degli ostaggi entro la giornata di domani, prima cioè che scada ufficialmente il mandato di Carter.

Da parte sua Mondale, anch'egli durante un programma televisivo («Issues and Answers» della Abc), dopo aver precisato che il governo statunitense non ha ancora conosciuto ufficialmente le ultime deliberazioni iraniane, ha osservato che ormai tra Washington e Teheran esistono soltanto delle divergenze marginali, concernenti «certe somme in dollari e un problema giuridico sul foro in cui discutere diritti controversi».

In queste ore decisive, anche il Presidente eletto Ronald Reagan ha contributo a rendere più distesa l'atmosfera delle trattative, dando il suo pieno appoggio alle iniziative sin qui intraprese dall'amministrazione Carter per ottenere la liberazione degli ostaggi. Se Teheran rilascerà gli ostaggi, ha affermato, «firmerò qualsiasi cosa»; fino alla settimana scorsa, il successore di Carter si rifiutava di sottoscrivere «un assegno in bianco».

Il passo è stato compiuto da Reagan probabilmente per compiacere le autorità iraniane che, a quanto pare, volevano da lui un impegno esplicito a rispettare gli accordi stipulati prima del suo insediamento alla Casa Bianca.

Da rilevare anche la reazione moscovita agli ultimi sviluppi del caso: mentre la «Tass» ha dato ieri sera una notizia senza commento sulle dichiarazioni di Nabavi circa l'accordo raggiunto tra Stati Uniti e Iran, la «Pravda» continua ad accusare Washington di prepararsi a un'«aggressione» contro l'Iran. «La presenza militare americana nel Golfo Persico — secondo l'organo del Pcus — fa pesare una minaccia sull'Iran» e Washington prepara un'«avventura militare» contro Teheran.

Nella tarda serata, ulteriori elementi sullo sviluppo della fase conclusiva del negoziato Usa-Iran si sono avuti dalle capitali interessate; a Washington si è appreso che l'annuncio finale e ufficiale dell'intesa è destinato a venire da Algeri, da parte del governo che ha svolto il ruolo di intermediario nelle trattative. Secondo una fonte americana, l'annuncio potrebbe giungere «nelle prossime ore» e sarebbe seguito da un discorso del Presidente Carter.

A Teheran, dal canto suo, l'ambasciatore algerino Gherayeb ha detto che, in ogni caso, prima che l'accordo possa diventare esecutivo, occorrerà che i testi in inglese e in persiano contenenti le diverse clausole vengano inviati ad Algeri per essere controfirmati.

L'«iter» per la definizione dei «trascurabili dettagli» che restano ancora da chiarire potrebbe far ritardare l'effettiva liberazione dei 52 ostaggi americani.

Algeri — Il sottosegretario di Stato Warren Cristopher (a destra) con il suo interprete nell'ambasciata americana dove sta seguendo le ultime fasi della trattativa con Teheran



Krakov (Montana) — I genitori del sergente dei «marines» Rodney Sickman, uno dei 52 ostaggi, in preghiera in queste ore di spasmodica attesa dopo più di 440 giorni di angoscia

LE LACERAZIONI NELLA MAGGIORANZA

Come combattere il terrorismo secondo il Pri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non c'è tregua per il governo. Superata a fatica la vicenda D'Urso, il presidente del Consiglio Forlani è ora costretto a ricucire alla svelta le profonde lacerazioni esistenti all'interno della maggioranza. L'impresa non si prospetta molto agevole. I dirigenti del partito repubblicano, che durante i giorni del rapimento del giudice D'Urso sono stati i capofila del fronte della «fermezza», hanno lanciato ufficialmente la proposta di un «codice di comportamento» da realizzare al più presto per non rimanere impreparati di fronte alle future azioni dei terroristi.

«Le future mosse spettacolari del partito armato — ha sostenuto il segretario del Pri Spadolini in un'intervista — non debbono cogliere impreparate o disunite le forze democratiche. Occorre saper prevedere per reagire poi in modo preciso». Si tratta, ha aggiunto Spadolini, di mettere a punto «un insieme coordinato di direttive prestabilite, che informino l'azione dello Stato, come apparato pubblico e come sistema di forze politiche, al fine di spezzare la macchina destabilizzante del terrorismo».

«Per esempio — ha insistito Spadolini — cosa impedisce che le forze politiche, in sede di commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv concordino su una serie di regole precise e vincolanti sulla condotta che l'emittente pubblica deve essere preparata a tenere in circostanze drammatiche come quelle che abbiamo attraversato?».

I repubblicani, però non si limitano ad auspicare la futura attuazione del «codice di comportamento», ma come ha dimostrato Mammì in un'intervista, hanno già preparato una serie di proposte concrete e sollecitato Forlani a farle nel minor tempo possibile. Queste proposte, come ha spiegato Mammì, prevedono in primo luogo un impegno comune ispirato al massimo rigore contro il terrorismo tra forze politiche e sociali, rappresentanti dell'ordinamento giudiziario, corpi dello Stato e stampa.

All'impegno generale, inoltre, dovrebbero seguire una serie di comportamenti precisi: la Rai-Tv dovrebbe annunciare che non trasmetterà mai documenti eversivi, tutti i giornali dovrebbero stabilire di non pubblicare richieste e documenti dei terroristi sotto il peso di un qualsiasi ricatto, ed infine il governo dovrebbe fissare che, in caso di sequestro terroristico, sarebbero sospesi atti giudiziari ed amministrativi anche in corso, quando questi atti venissero richiesti dai terroristi, e che, sempre in caso di sequestro, verrebbe applicato l'art. 90 della riforma carceraria con la sospensione delle normali facoltà accordate ai detenuti.

Come si vede, dunque, le proposte repubblicane sul «codice di comportamento» ricalcano nei minimi particolari quelle avanzate dal «fronte della fermezza» durante il caso D'Urso. Di qui il dubbio che Forlani possa accoglierle.

Socialisti e socialdemocratici, infatti, non solo non condividono gli orientamenti dei repubblicani ma sospettano anche che dietro l'iniziativa del Pri si nasconda il tentativo di far fuori il quadripartito di Forlani, per sostituirlo con un nuovo governo fondato sopra una rinnovata intesa di compromesso storico tra democristiani e comunisti. Il socialdemocratico Romita è stato molto esplicito su questo punto. Dopo aver sottolineato che il caso D'Urso ha reso quasi impossibile il dialogo tra Psi e Pri ed ha trasformato l'attuale maggioranza in una formula senza alternative, ha sottolineato che «né generici codici di comportamento, né precise proposte di modifiche costituzionali troveranno spazio e credibilità se non cessassero manovre di calcolo e di tornaconto».

Tra i repubblicani e le forze dell'area socialista, in sostanza, la polemica va avanti senza esclusione di colpi con conseguenze ovviamente negative sulla stabilità e la credibilità del governo. La circostanza non sfugge ai dirigenti del Pci che, facendo riferimento proprio alle lacerazioni della maggioranza, hanno rilanciato con Berlinguer e Natta la richiesta di una nuova direzione politica del paese.

A. C.

In II pagina
Conclusa la visita in Italia di Walesa

SECONDO UN DOCUMENTO SCOPERTO IN UN COVO E ATTRIBUITO A SENZANI

Le Br non avrebbero pensato di uccidere veramente D'Urso

La brigatista «pentita» Petricola fornisce un quadro completo della colonna romana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le Brigate rosse non hanno mai pensato di uccidere il giudice D'Urso. Lo si apprende da un documento dattiloscritto di 38 cartelle, trovato nel covo di Tor San Lorenzo, e probabilmente scritto da Giovanni Senzani. Nel covo di Tor San Lorenzo avvenne infatti una delle due riunioni organizzative per il sequestro D'Urso, mentre l'altra si tenne a Campo di Marte. Ebbene, la lettura del documento trovato nel primo covo darebbe la certezza che le Br abbiano organizzato durante l'estate il rapimento di un magistrato, scegliendo solo successivamente il nome di D'Urso. Già allora avevano comunque deciso di concludere l'operazione con il rilascio dell'ostaggio.

Il rapimento avrebbe avuto uno scopo preciso: dimostrare come qualcuno che pur in passato ha agito in un certo modo, con la prigionia è disposto a «pentirsi» e rinnegare tutto il suo operato. Si è voluto creare insomma un parallelismo con la figura del brigatista «pentito».

Sembra intanto che la brigatista «pentita» Maria Ave Petricola, abbia fornito altre indicazioni utili agli inquirenti sulla localizzazione di un altro covo. Forse si tratta di un cascinale nella zona di Montefiascone, tra il Lazio e la Toscana. Delle trattative per affittarlo si sarebbe incaricato Giulio Cacciotti, il fidanzato della ragazza, arrestato due giorni dopo la Petricola. Al contrario di lei, però il Cacciotti si è dichiarato «prigioniero politico», rifiutando di offrire qualsiasi collaborazione. Le informazioni che Maria Ave Petricola sta dando agli inquirenti, sono dunque la molla della rapidità e del successo delle azioni di questi giorni.

La Petricola, infatti, avrebbe fatto molti nomi, fornendo il quadro completo della colonna romana. I brigatisti romani, secondo quanto ha detto, sarebbero un centinaio, mentre sono 16 i capicolonna nel resto d'Italia. Nella capitale i terroristi attualmente all'opera sono in gran parte reclutati recentemente, e sono divisi in quattro nuclei operativi dal punto di vista militare, e un quinto cui sono stati affidati i compiti logistici e dell'informazione di massa.

La ragazza faceva parte di quest'ultimo nucleo e aveva il compito di affittare appartamenti-covo e di organizzare tutto quello che serviva per le riunioni. Ha fatto ad esempio la vivandiera durante la riunione della direzione strategica tenuta a Tor San Lorenzo.

La Petricola, però, non conosce con precisione il luogo dove è stato prigioniero il magistrato, perché tenuta all'oscuro dell'ultima parte dell'operazione, ma sa sicuramente molto su altri covi. Secondo quanto si è appreso la ragazza avrebbe raccontato al magistrato di aver direttamente affittato per conto dei vertici brigatisti, i cinque covi utilizzati tra la fine del 79 e l'inizio dell'80. Anzi avrebbe detto di averne affittati tre lei direttamente e di averne fatti affittare due al fidanzato. Questi, sembra assumere una posizione secondaria, un esecutore degli ordini.

Nelle prossime ore, dovrebbero essere spiccati altri due ordini di cattura per il delitto del generale Galvaligi, contro una coppia di brigatisti già ricercati per il sequestro D'Urso. Sono Luigi Novelli, che avrebbe partecipato direttamente all'uccisione del generale e la moglie Marina Petrella, accusata di concorso in omicidio.

M. Regina Perissinotto

I 1500 AUTONOMI DELL'ANPAC INSISTONO: «SIAMO I MENO PAGATI D'EUROPA»

Domani i piloti dal ministro del lavoro (ma lo sciopero-fiume resta confermato)

Polemici gli elettrici della Cgil: «I black-out non dipendono dalle nostre agitazioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli appelli dei ministri del lavoro e dei trasporti sono caduti nel vuoto: pur non rifiutando un confronto, i piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac hanno confermato l'astensione dal lavoro per sette giorni consecutivi, a cominciare dalla scorsa mezzanotte.

La conseguenza è scontata: 1500 piloti (gli autonomi) scioperano, un centinaio (i confederali) non scioperano. Salvo i pochi collegamenti che l'Alitalia potrà assicurare, saranno fortemente penalizzati tutti i voli interni e completamente sospesi quelli con l'estero.

Come se non bastasse, torna il caos anche nelle ferrovie, per lo sciopero di 24 ore dei macchinisti autonomi della Fisafs e di quelli aderenti alla Cisnal, che avrà inizio alle 21 di mercoledì e che va ricollegato alla vertenza sull'adeguamento del premio industriale. Si riproporrà il problema dei ritardi e dei convogli soppressi; per cui, per tutta la giornata di giovedì, sarà meglio non viaggiare in treno.

Per quanto riguarda la vertenza dei piloti, è opportuno ricordare che otto mesi fa gli aderenti all'Anpac misero a punto la piattaforma contrattuale e cinque mesi fa, aprirono le trattative per il rinnovo del contratto con l'Intersind. Subito apparve evidente che le richieste salariali erano piuttosto alte: 440 mila lire nette mensili in più per un pilota appena assunto; 550 mila per un primo ufficiale; 700 mila lire per un primo comandante. L'Intersind ha invece offerto aumenti medi del 15 per cento.

Come si difendono i piloti? Affermano che i loro stipendi, in 10 anni, si sono svalutati del 345 per cento e che attualmente sono i più bassi d'Europa. L'Alitalia ha adeguato le proprie tariffe a quelle di tutte le altre compagnie, ma non se la sente di adeguare gli stipendi dei piloti. Il presidente dell'Alitalia risponde che, se andasse incontro alle richieste dei piloti, la compagnia dovrebbe chiudere per bancarotta.

Già venerdì sera il ministro Foschi si era offerto come mediatore, invitando i piloti a recedere dallo sciopero. I piloti Cgil (appena otto) e quelli Cisl (un centinaio) hanno aderito, e hanno sospeso l'unica giornata di astensione dal lavoro programmata per oggi; quelli dell'Anpac hanno accettato di recarsi domani al ministero del lavoro, ma il comitato esecutivo del sindacato ha confermato i sette giorni di agitazione.

Di fronte alla possibilità di una precettazione, l'Anpac ha ricordato al ministro Formica che il provvedimento sarebbe «politicamente aberrante» e che i piloti non sono dipendenti pubblici, avendo un contratto di natura privatistica. Quanto alla regolamentazione degli scioperi per mezzo di una legge, l'Anpac ha fatto sapere di non essere contraria: purché essa sia valida per tutte le categorie e recepita nei contratti.

L'Alitalia ha intanto preparato un piano d'emergenza per collegare le principali città italiane; i pochi aerei dell'Alisarda voleranno regolarmente; i collegamenti con Cagliari saranno assicurati anche da due voli giornalieri dell'aeronautica militare. Ma il resto sarà bloccato. Domani, dalle 9 alle 12, le cose andranno anche peggio, perché si asterranno dal lavoro tutti i lavoratori aeroportuali: per tre ore, dunque, il «silenzio aereo» sarà completo.

Sul piano sindacale, è ancora da segnalare, in tutt'altro settore, una presa di posizione della Federenergia Cgil, relativa al comunicato dell'Enel sul doppio turno di rischio di interruzione dell'energia elettrica previsto per la giornata odierna. In una sua nota, la Federenergia Cgil afferma che il provvedimento «è allarmistico e, comunque, non provocato dallo sciopero dei lavora-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Confermato il petrolio saudita all'Italia

NICOSIA — L'Italia e gli altri paesi che erano venuti a trovarsi in difficoltà nel settore dell'approvvigionamento petrolifero per via del conflitto Iran-Iraq potranno contare sulle forniture straordinarie saudite anche per il primo quadrimestre del 1981.

Secondo quanto scrive la pubblicazione specializzata «The Middle East Economic Survey», le autorità di Riad avrebbero deciso infatti di rinnovare i contratti già stipulati tra ottobre e novembre. L'Italia, in base all'accordo, riceve dall'Arabia 120 mila barili di greggio al giorno.

Tutto come prima



Nulla di fatto fra Roma e Juve (nella foto), ma anche nulla di fatto fra Inter e Avellino. In testa tutto come prima.

SERIE A

L'Udinese raggiunta su rigore a Cagliari

SERIE C

Triestina trafitta ma ancora solitaria

BASKET

Vittoria ritrovata dalla Tai Ginseng

SCI

Stenmark: conferma nello «speciale»

TENNIS

Borg nei «Masters» ha liquidato Lendl

PALLAMANO

Largo successo della Cividin

Hurlingham suspense



In una selva di avversari Lawrence a canestro; purtroppo è finita male però per i «leoni», battuti all'ultimo secondo

Appello per Sakarov di artisti tedeschi

BONN — Per la piena libertà ad Andrei Sakarov si sono appellati 250 artisti di accademie tedesche in una lettera a Breznev. Gli accademici chiedono al leader sovietico che al fisico atomico e premio Nobel per la pace Sakarov venga restituita la piena libertà di movimento ed il posto di lavoro nella Accademia delle Scienze a Mosca.

Fra i firmatari della lettera vi sono Golo Mann, Heinrich Boell, Guenter Grass, Samuel Beckett, Friedrich Duerrenmatt.

WALESA ASSISTE ALLA MESSA CELEBRATA IN VATICANO DAL PONTEFICE

«Ho davanti agli occhi la Polonia tutta intera»

Discorso di Giovanni Paolo II ai lavoratori del suo paese - Breve visita ad Assisi

CITTÀ DEL VATICANO — Lech Walesa ha ascoltato ieri la messa domenicale in Vaticano, invitato personalmente dal Papa alla sua celebrazione nella propria cappella privata, al terzo piano del palazzo apostolico, assieme alla moglie Danuta e alla delegazione di «Solidarnosc» venuta con loro dalla Polonia.

Gli invitati alla messa sono giunti in forma del tutto privata in Vaticano poco prima delle 7, a bordo di un piccolo pullman, e sono stati subito accompagnati nell'appartamento del Pontefice, nel quale è la cappella, dedicata a San Giovanni Battista.

Dopo la messa e la comunione ricevuta personalmente dal Papa, Walesa con gli altri ospiti è stato invitato a trattenersi in Vaticano per la prima colazione; essi si sono soffermati quindi a conversare in modo familiare e disteso con Giovanni Paolo II e con i suoi più stretti collaboratori.

Alle 10.30 circa, gli ospiti sono tornati al loro automezzo e sono partiti per Assisi, dove hanno trascorso gran parte della giornata per fare ritorno a Roma alle 19, nella casa per i pellegrini polacchi sulla via Cassia, intitolata a Giovanni Paolo II.

La messa, eccezionalmente per un rito svoltosi nella cappella privata dell'appartamento pontificio, è stata concelebrata dal Papa con cinque ecclesiastici, tutti polacchi.

Alla fine, dopo Walesa e la moglie, hanno preso la comunione dal Papa la dirigente sindacale Anna Valentinowicz che fu arrestata nei giorni più tesi di Danzica e poi, man mano, tutti i delegati di «Solidarnosc». Concelebranti, accanto al Papa, erano due vescovi: il delegato del cardinale Wyszynski a Roma per l'assistenza all'emigrazione polacca, mons. Stefano Wesoly e l'ausiliare di Danzica, mons. Josef Kazimierz Kluz; ai loro lati erano tre sacerdoti: due parroci di Danzica, quello della chiesa di Santa Brigida, don Jankowski, e quello della cattedrale e, infine, il segretario del vescovo Kluz.

Nel discorso che ha improvvisato dopo la lettura del Vangelo, il Papa ha detto: «Mi si presenta davanti agli occhi tutta la Polonia: come luogo di lavoro, inteso come lavoro materiale e lavoro intellettuale. Poiché ho qui, come particolari ospiti, i delegati di "Solidarietà", cioè dei lavoratori, voglio radunare intorno a questo altare tutti gli uomini del lavoro e tutto ciò che è contenuto nella loro vita, nel loro lavoro, per farne un'offerta».

Il Pontefice, ricordata la forza che ai cristiani deve provenire dal sacrificio della messa, ha così concluso: «Se su questo altare deporremo tutto il lavoro polacco, tornerà a noi questa forza che viene dal cielo, grazie alla quale l'uomo diventa figlio di Dio e dà dignità al suo lavoro. Vi prego di far giungere queste mie parole a tutti gli uomini del lavoro in Polonia».



Città del Vaticano — Lech Walesa con accanto la moglie mentre assiste alla messa celebrata dal Papa *(Telefoto Ap)*

A VARSAVIA

Oggi Walesa a colazione da Wyszynski

VARSAVIA — La delegazione di «Solidarnosc» in visita in Italia, appena rientrerà oggi da Roma si recherà nella residenza del primate della Polonia, cardinale Stefan Wyszynski.

La delegazione, guidata dal leader sindacale di Danzica Lech Walesa, sarà ospite a colazione con il capo dell'episcopato polacco.

La delegazione, che in un primo momento era stata richiamata in Polonia da esponenti di primo piano di «Solidarnosc», ha deciso di continuare il suo viaggio in Italia senza cambiamenti rispetto ai tempi previsti.

Uno dei motivi principali, a quanto si è appreso, è stato il desiderio di «non drammatizzare troppo il giudizio sull'attuale situazione in Polonia».

■ RILASCIO — Sono stati rilasciati dalle autorità tunisine sette dei dieci uomini d'equipaggio del motopeschereccio di Mazara del Vallo «Antioco», sequestrato mercoledì scorso mentre stava pescando nel Canale di Sicilia.

Cooperazione e terremoto: appello del Pci

ROMA — Il Pci chiede alle cooperative di intervenire con tutti i mezzi possibili per contribuire alla rinascita delle zone terremotate del Mezzogiorno. L'appello è stato lanciato dall'on. Chiaromonte, della segreteria del partito, a conclusione della conferenza nazionale sulla cooperazione organizzata dallo stesso Pci.

Chiaromonte ha insistito sulla necessità di un impegno «straordinario ed eccezionale» per far fronte ai gravi problemi posti dal sisma ed ha rivolto una proposta formale al ministro del lavoro, Foschi, intervenuto anch'egli alla conferenza, affinché convochi al più presto i responsabili delle tre centrali cooperative per verificare le possibilità di intervento.

Da parte sua, Foschi ha detto nel suo intervento che l'impegno del governo nei confronti della cooperazione «è sempre crescente e si muove, su proposta del ministro del lavoro, verso la realizzazione di tre obiettivi principali: la presentazione di un disegno di legge di riforma della legislazione cooperativa; la realizzazione della riforma del credito operativo; la determinazione di una direttiva di armonizzazione comunitaria delle legislazioni cooperative».

Domani i piloti dal ministro

Dalla prima pagina

tori nelle centrali. Per evitare sacrifici alle popolazioni lo sciopero è stato programmato garantendo le riserve di potenza necessarie per assicurare il servizio».

Oggi 19 gennaio — prosegue il comunicato — «tutte le centrali termiche nucleari e idriche sono regolarmente in produzione, ad eccezione della termoelettrica di Turbigo, con una potenza di 1200 mw su oltre 35 mila mw di potenza complessiva disponibile.

«L'Enel e il governo aggiungono alla responsabilità per i mancati approvvigionamenti di olio combustibile anche la volontà di strumentalizzare la crisi energetica, per imporre il ricatto delle centrali nucleari senza garantire gli standard di sicurezza. Provocatorio — conclude il comunicato — appare infine l'atteggiamento dell'Enel verso i lavoratori; mentre da sette mesi rifiuta una soluzione alla vertenza contrattuale per il premio di produzione, l'ente tenta di attribuire agli scioperi la responsabilità delle interruzioni di energia».

R. R.

Muore con la slitta bambino di 5 anni

MERANO — Tragica conclusione di una discesa in slitta lungo una ripida pista ghiacciata per un bambino di appena cinque anni sulla montagna sovrastante il paese di Scena, nel Meranese: il piccolo, Thomas Mayrhofer, sfuggito al controllo del padre e lanciatosi lungo la pista con la sua slitta, non è stato più in grado di controllarne la direzione e ad una curva è andato a schiantarsi contro la stazione a valle di uno skilift.

Nell'urto, violentissimo, ha riportato la frattura della colonna cervicale ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Merano.

GIAPPONE

Valanga: sei morti in casa di riposo

TOKIO — Sei persone sono morte e altre sette sono rimaste ferite quando una valanga ha travolto una casa di riposo per anziani in un villaggio di montagna nella provincia di Niigata, a nord di Tokio. Ne ha dato annuncio ieri mattina la polizia, precisando che 17 persone sono state travolte dalla neve: undici sono state salvate ma altre sei, tutte di età superiore ai 67 anni, sono state trovate morte fra le macerie dell'edificio, che ospitava 49 pensionanti.

Con l'auto nell'Adige: muoiono tre giovani

TRENTO — Tre giovani trentini, Luciano Scaramuzza, di 21 anni, da Palù di Giovo, Luciano Enrici e Livio Clementi, ambedue di vent'anni, da Verla di Giovo, sono morti nelle acque dell'Adige dove erano finiti, l'altra notte, imprigionati nell'abitacolo della loro vettura.

Le tre vittime e la macchina sono state recuperate dai sommozzatori soltanto ieri, dopo che per tutta la notte, anche alla luce delle fotoelettriche, vigili del fuoco e sommozzatori avevano scandagliato il tratto del fiume a valle del ponte tra Nave S. Felice e Nave S. Rocco, una decina di chilometri a Nord di Trento, dove era avvenuto l'incidente.

Non più visitabili le chiese di Londra

LONDRA — Non è più possibile visitare le chiese di Londra, né quelle cattoliche né quelle protestanti. Vi si potrà entrare solo per le funzioni religiose.

Lo hanno deciso di comune accordo le tre assicurazioni che proteggono le chiese: in un solo anno, infatti, hanno dovuto pagare un milione di sterline (due miliardi e 300 milioni di lire) per i danni causati da vandali all'interno degli edifici.

La vedova di Lennon per vedove e orfani di agenti newyorkesi

NEW YORK — Un assegno di 25 mila dollari, pari a circa 24 milioni di lire, è stato inviato da Yoko Ono, vedova del cantante John Lennon, all'associazione delle vedove e degli orfani dei poliziotti di New York.

«Per conto di Yoko — è detto nella lettera che accompagna l'assegno — moltissime grazie per la calorosa risposta che la polizia di New York ci ha dato dopo la perdita di John».

Lennon è stato ucciso nella metropoli americana l'8 dicembre scorso da Mark David Chapman, un giovane che poco prima gli aveva chiesto un autografo.

«È la più forte donazione che abbiamo mai ricevuto — ha detto Phil Caruso, presidente dell'associazione —. In una lettera a Yoko Ono, Caruso ha scritto: «Per noi, lei e John sarete sempre gente speciale. Di sicuro siete tra le persone più meravigliose della terra».

L'associazione delle vedove e orfani dei poliziotti di New York aveva ricevuto da John e Yoko un assegno di 1000 dollari, durante una campagna per fornire tutti gli agenti di giubbotti antiproiettili.

All'inizio dell'anno a New York un poliziotto è stato ucciso e quattro sono stati gravemente feriti in attacchi da parte di malviventi.

Produzione di auto ridotta alla «Zastava»

BELGRADO — La produzione di veicoli da parte della maggiore industria automobilistica jugoslava, la «Crvena Zastava» di Kragujevac, nel 1980 ha subito una riduzione del 18%. Le auto uscite dagli stabilimenti jugoslavi sono state, infatti, 191.230, vale a dire 42.770 vetture in meno rispetto al quantitativo pianificato. La contrazione della produzione rispetto al 1979 è di oltre 10 mila automobili.

SALERNO: CROLLO SENZA VITTIME PER UN PELO

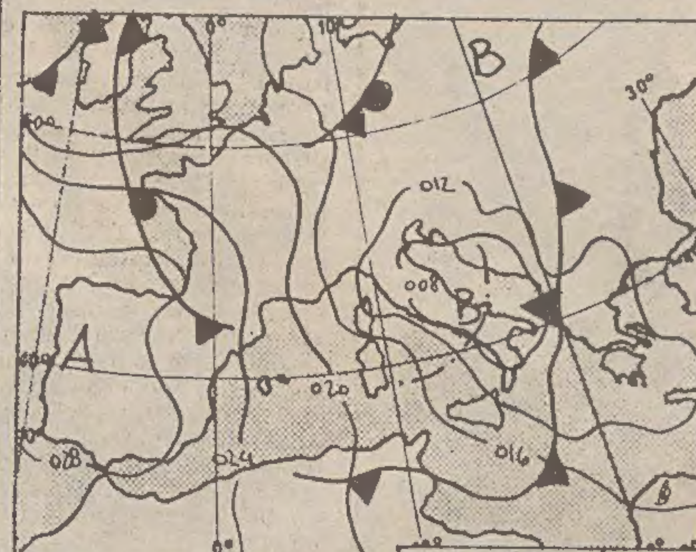
Un pranzo evita una tragedia

SALERNO — Un palazzo di tre piani, di vecchia costruzione, abitato da sette famiglie e dichiarato inagibile il 25 novembre scorso dai periti per le gravi lesioni riportate in seguito al terremoto, è crollato subito dopo che i componenti di due gruppi familiari — quattro persone in tutto — che si recavano ogni giorno nelle proprie abitazioni per pranzare, si erano allontanati da casa.

Il fatto è accaduto in via Fabrizio Pinto, una strada della zona alta di Salerno. Erano le 12.54 quando l'edificio, dopo un tremolio, si è piegato su se stesso, sbriciolandosi.

Ai vigili del fuoco, subito accorsi, alcune persone che abitano nella zona avevano detto che, sicuramente, sotto le macerie ci doveva essere qualcuno. I vicini di casa, infatti, sapevano che, nonostante la dichiarazione di inagibilità dell'edificio, due gruppi familiari continuavano a viverci dentro per alcune ore della giornata.

Il tempo che farà



Situazione: una bassa pressione con minimo sulle regioni centrali italiane si muove verso Sud-Est. Una perturbazione proveniente dall'Atlantico settentrionale si muove dalle isole britanniche verso Sud-Est e dalla giornata di domani interesserà le regioni italiane, ad iniziare da quelle settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali ad iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso farà seguito un graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni che sui rilievi al di sopra dei 600 metri saranno nevose. Dal pomeriggio tendenza al miglioramento sulle regioni Nord occidentali. Al centro e sulla Sardegna da poco nuvoloso a localmente nuvoloso, con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità associata a precipitazioni anche temporalesche. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 600 metri.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli da Sud, tendente a provenire gradualmente da Nord-Est. **Mari:** molto mossi i mari centro-meridionali; mossi quelli settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6; Venezia —2, 8; Bolzano —9, 4; Verona —6, 4; Milano —6, 6; Torino —6, 8; Cuneo —4, 7; Genova 4, 14; Bologna —6, 3; Firenze —1, 8; Pisa — 1, 12; Falconara 2, 5; Perugia 1,5; Pescara 1,6; L'Aquila —3, 5; Roma Urbe 0, 7; Fiumicino 2, 9; Campobasso 0, 5; Bari 2, 12; Napoli 4, 9; Potenza 1,5; S. Maria di Leuca 5, 14; Reggio Calabria 9,14; Messina 7, 16; Palermo 12, 13; Catania 6, 16; Alghero 9, 13; Cagliari 10,13.

TEMPO NEL MONDO

(N. = nuvoloso, P. = pioggia, S. = sereno)

Amsterdam n. 1, 6; Atene s. 7, 14; Bangkok s. 17, 31; Beirut p. 8, 13; Belgrado n. —3, 7; Bogotà s. 2, 20; Bruxelles n. 2, 8; Buenos Aires s. 19, 32; Cairo n. 8, 16; Caracas s. 17, 28; Chicago s. —15, —2; Copenaghen n. —7, —1; Dublino s. 3, 7; Francoforte p. 0, 4; Ginevra n. 2, 5; Helsinki neve —10, —3; Hong Kong s. 12, 17; Giacarta p. 23, 29; Gerusalemme p. 2, 7; Johannesburg p. 16, 30; Kiev nebbia —16, —1; Lisbona n. 10, 15; Londra n. 3, 7; Los Angeles foschia 13, 23; Manila s. 19, 29; Miami s. 11, 18; Montreal n. —23, —10; Mosca n. —5, 0; Nuova Delhi n. 8, 21; New York n. —8, —4; Oslo n. —11, —5; Parigi s. 5,7; Rio de Janeiro s. 22, 34; Santiago s. 11, 27; S. Francisco n. 11, 16; S. Paolo n. 19, 27; Singapore n. 23, 29; Stoccolma s. —12, —4; Tel Aviv p. 9, 15; Tokyo s. 1, 8; Toronto p. —11, —9; Vancouver p. 4, 8; Vienna n. —4, 4.

MOVIMENTATO EPISODIO CONCLUSOSI SENZA VIOLENZA A UDINE

Sequestrato per tre ore il direttore del carcere

È stato un maresciallo dei carabinieri a risolvere la difficile situazione L'azione dei due detenuti era isolata ed è esclusa ogni motivazione politica

UDINE — Il direttore del carcere di Udine, Giancarlo Severini, 41 anni, sposato con due figli, è stato tenuto sotto sequestro per tre ore e mezzo, ieri pomeriggio, da due detenuti che lo minacciavano con un rudimentale collo di bottiglia.

I reclusi, Mario Bassetti, 25 anni di Cividale e Walter Cudrig, 20 anni di San Pietro al Natisone (Udine) hanno costretto il direttore (che si era offerto in ostaggio in sostituzione di una guardia carceraria, sequestrata precedentemente) a rimanere chiuso nell'infermeria della casa circondariale dalle 15.15 alle 18.40 quando un maresciallo dei carabinieri, Luigi Raffaele, è riuscito con uno stratagemma a liberarlo.

Il maresciallo, trascorse quasi tre ore e mezzo durante le quali le trattative con i magistrati non erano approdate a nulla di fatto, si è offerto spontaneamente in ostaggio al posto del direttore. Con una velocissima azione è riuscito però a chiudere la porta dell'infermeria alle spalle di Mario Bassetti che, successivamente, è stato ridotto all'impotenza da un nucleo di carabinieri.

L'altro giovane, Walter Cudrig, che aveva richiesto per la liberazione dell'ostaggio di poter andare a trovare la madre a San Pietro al Natisone, aveva praticamente deviato dal suo progetto criminoso un'ora prima, convinto dal suo avvocato difensore.

Mario Bassetti, invece, che già domenica scorsa si era reso protagonista di un'aggressione nello stesso carcere, ha continuato nel suo piano, agendo, tuttavia, in un evidente stato di alterazione dovuto all'abuso di alcool.

Entrambi i detenuti che si sono resi protagonisti del sequestro di persona, infatti, sono noti per essere dediti all'uso di sostanze alcoliche. Il loro gesto non ha avuto alcun seguito nel carcere e l'azione è rimasta praticamente isolata. È stato subito escluso, inoltre, che ci fosse qualsiasi motivazione politica all'origine del sequestro.

Il direttore del carcere, Giancarlo Severini, era salito alla ribalta delle cronache già domenica scorsa quando improvvisamente aveva fatto sapere, attraverso un messaggio all'agenzia Ansa, di offrirsi come volontario ostaggio alle Brigate rosse al posto del giudice D'Urso. La sua proposta, tuttavia, rimase inascoltata.

Si uccide giocando alla «roulette russa»

MILANO — La guardia del corpo di un imprenditore milanese, Nicola Carraro, si è uccisa giocando alla «roulette russa». Si è sparato alla tempia un colpo di «357 magnum» ed è spirato all'istante.

La vittima si chiamava Sergio Leonardi, di 29 anni, sposato e padre di un bambino di pochi mesi. Il fatto è avvenuto l'altra notte nella portineria di corso Venezia 52, a Milano, dove abita la famiglia di Carraro.

Leonardi era insieme ad altri due colleghi e per passare il tempo ha chiesto a uno di loro, Claudio Savi, di mostrargli la pistola, una «357 magnum» a tamburo. Presa in mano l'arma, ha proposto di giocare alla «roulette russa».

Mentre gli altri cercavano di dissuaderlo, ha estratto cinque proiettili, ha girato il caricatore più volte e si è appoggiato la pistola alla tempia, premendo il grilletto. Il proiettile gli ha devastato il capo.

Messa per don Zeno tra balli e canti

GROSSETO — Balli, canti e musica classica ai funerali di don Zeno Santini, celebrati nel teatro tenda di Nomadelfia, di fronte a più di tremila persone. La messa è stata officiata dal vescovo di Grosseto, mons. Tacconi, e dall'arcivescovo mons. Coppa, della segreteria di stato vaticana.

Su un grande palco, ai cui piedi era esposta la salma di don Zeno, c'erano una trentina di sacerdoti, parroci o appartenenti a comunità cattoliche.

Ai margini di due gremitissime ali di «figli» del fondatore di Nomadelfia e di altri fedeli una scritta: «Il mondo ha sete di voi». Il teatro tenda fu inaugurato proprio il 6 gennaio scorso, per il cinquantesimo anniversario del sacerdozio di don Zeno, presente il cardinale Casaroli.

Poi, nel pomeriggio, la salma è stata portata nel cimitero di Battignano.

ESPORTAZIONE DI TECNOLOGIA E IMPORTAZIONE DI PETROLIO

Il ministro Manca a Tripoli per gli scambi con la Libia

ROMA — Il ministro per il commercio estero on. Enrico Manca è partito ieri pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino, con un volo speciale, per Tripoli, dove si reca per l'annunciata visita di due giorni.

L'on. Manca, che è accompagnato da alti funzionari del ministero, avrà colloqui con numerosi ministri economici.

«Il viaggio — ha detto il ministro Manca poco prima della partenza dall'aeroporto di Ciampino — si inserisce nell'azione del governo tesa a migliorare i nostri rapporti economici, commerciali e politici con tutti i paesi, e in modo particolare con quelli dell'area mediterranea.

«L'Italia ha un interesse particolare in questo settore e opera affinché il Mediterraneo diventi effettivamente un mare di pace e di cooperazione».

L'on. Manca ha sottolineato che i rapporti con la Libia «sono di primaria grandezza per quel che riguarda la parte economica e commerciale: l'Italia, infatti, è il primo partner commerciale della Libia, e nel 1980 ha coperto da sola circa il 25 per cento del mercato di quel paese. Le prospettive per il 1981 — ha continuato Manca — sono pari o superiori. Il volume complessivo di affari può concretarsi in circa 1.600 miliardi di lire, e proprio in questi giorni è stato varato dal governo libico il piano quinquennale che prevede un investimento di 80 miliardi di dollari; e l'aspettativa per questa importante fetta di investimenti è assai notevole da parte sia delle nostre imprese pubbliche sia di quelle private».

Il ministro per il commercio estero ha quindi indicato gli argomenti di maggior rilievo che formeranno oggetto dei colloqui a Tripoli: il problema dell'esportazione di tecnologia italiana e l'attuale e progressivo sviluppo delle importazioni petrolifere, nonché il problema del gas metano, le cui forniture all'Italia sono in questo momento sospese da parte libica. «L'obiettivo della visita — ha concluso l'on. Manca — è quello di potenziare la cooperazione e di spianare la strada, attraverso la cooperazione economica, anche al rasserenamento dei rapporti politici fra i due paesi».

Rispondendo infine alla domanda se con i governi libici si parlerà anche di una prossima visita di Gheddafi a Roma, l'on. Manca ha risposto che «non è all'ordine del giorno delle conversazioni». «Quello che posso dire — ha aggiunto — è che, nei modi e nei tempi in cui un viaggio di Gheddafi in Italia potrà essere concordato attraverso i normali canali diplomatici, l'Italia sarà ben lieta di poter ospitare il Presidente libico».

All'aeroporto di Ciampino il ministro Manca è stato salutato dal segretario del comitato dell'ufficio popolare della Jamahirijah, Ammar Taggazi.

Il ministro Colombo rientrato da Caracas

ROMA — Il ministro degli esteri, on. Emilio Colombo, è rientrato a Roma proveniente da Caracas, al termine della visita ufficiale di quattro giorni in Venezuela.

Il ministro Colombo — che all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino non ha fatto dichiarazioni — nel corso della visita ha avuto colloqui con il Presidente della Repubblica venezuelana Luis Herrera Campins, con il ministro degli affari esteri José Zambrano Velasco, con quello dell'energia Humberto Calderon Berti, con quello dello sviluppo Manuel Quijada, e con il responsabile del dicastero della pianificazione Ricardo Martinez.

CONTRATTO AZIENDALE: SERIE DI IMPORTANTI INCONTRI

La vertenza per la Zanussi si sposta ora nella capitale

PORDENONE — Le trattative per il contratto aziendale del Gruppo Zanussi cambiano tavolo: dopo una prima fase pordenonese, infatti, la vertenza viene ora presentata dal coordinamento nazionale Zanussi e dall'Flm in sede romana.

Proprio stamane le organizzazioni sindacali si incontreranno nella capitale con le segreterie politiche e con gli uffici economici del Partito comunista prima e del Partito repubblicano poi. L'azione è tesa a sensibilizzare le forze politiche nazionali e quindi il governo intorno all'aspra trattativa in corso con l'azienda soprattutto per la definizione della sua politica spesso industriale, specie nel campo dell'elettronica (settore del resto per il quale la Zanussi ha più volte sollecitato il varo di un piano nazionale da parte del governo).

Il secondo passo «romano» sarà costituito da altri incontri: il prossimo è fissato per mercoledì o giovedì con il Psi e il Psdi. Ma la notizia certamente più importante è data dall'interessamento che il ministero dell'industria sta dimostrando per la questione.

Sabato prossimo dovrebbe infatti giungere a Pordenone il sottosegretario signora Magnani-Noja, che si è già messa in contatto con il coordinamento per fissare l'ora dell'incontro, cui dovrebbe seguire quello con il presidente della Zanussi Mazza. Dopodomani intanto direzione Zanussi e sindacati si ritroveranno all'Assindustriali di Pordenone per procedere nella vertenza: in questa fase il Gruppo dovrebbe presentare delle proposte scritte per il settore elettronico (civile e componentistica).

Bruno Cesca

Il problema del Carso

Anche nell'ultimo romanzo di Fulvio Tomizza, «L'amicizia», molte pagine esprimono la psicosi dell'uomo di confine, il sentirsi diverso e solo, il capire tante cose delicate con una sensibilità raffinata da troppi eventi sconvolgenti, che gli altri non possono comprendere, se sono difficili anche per noi, che qui siamo nati, qui abbiamo maturato la nostra personalità, qui abbiamo fatto le nostre scelte.

Dice il narratore-protagonista, cercando di penetrare il mondo del Carso: «Sotto l'apparente identità resiste un ultimo contrasto tra il mio mondo e questo Carso. Sono due paesaggi e due culture che ad un tratto divergono. Questa si è mantenuta decisamente e scientemente slava. La mia non ha potuto non risentire della dominazione veneta durata qualcosa come cinquecento anni. E' un ibrido che non dà pace, che s'imparenta con tutto e finisce col mettere tutto in forse. Al contrario, sento in quale misura quest'ambiente ormai definito, chiuso, addirittura asserragliato, respinga ogni elemento solo un poco estraneo. Naturalmente uno può venir su con la ruspa e i paletti, cacciarsi dentro a scavare, murare, inchiodare. E' padrone di farlo. Ma oltre a non vedersi mai integrato, se ha un minimo di sensibilità sa di commettere un sopruso».

E poche pagine più avanti, il narratore ritorna di sera a Trieste, e seduto in un cantuccio della corriera, guarda la città: «Mi capitò di osservare il tratto di Carso acquietato nel buio, e la città scintillante venirci incontro, da una prospettiva nuova. Mi apparivano più ridotti e vicini, nati dalla stessa radice, l'uno complementare all'altra; monchi e forse insignificanti se disgiunti. Ero l'ultimo che si affacciava a questo mondo di asprezze, ma forse uno dei primi ad accettarlo nella sua integrità e con una sola misura di giudizio».

Sono due momenti del dramma che tanti di noi vivono quotidianamente, tra l'ibrido istriano che non dà pace, e mette tutto in forse, e l'estraneità del Carso, che da sempre ha sviluppato una cultura, una vita, un costume diverso da quello della città, anche se tutti e due sono nati dalla stessa radice, e perciò diventano insignificanti quando sono divisi, separati, o addirittura antagonisti.

Mi scriveva un fraterno amico istriano, che è da tempo uno dei più autorevoli giornalisti della Jugoslavia, che noi confinari dobbiamo uscire da questi dubbi che tormentano la nostra vita, e ci creano tante inquietudini. «Se mio padre — egli li diceva — avesse scelto di rimanere nell'Istria dopo la prima guerra mondiale, oggi forse io sarei uno come te: o se tuo padre fosse scappato da Pola all'avvento del fascismo,



tu oggi forse saresti come me. Per questo cerchiamo di superare i motivi che ci hanno diviso nelle svolte drammatiche della nostra vita, e guardiamo avanti, nello sforzo di sviluppare — gli uni e gli altri — le nostre affinità, che pure esistono e si affermano, in una prospettiva più ampia, che tende ad attutire sempre più le distanze, per farci comprendere anche oltre le difficoltà delle lingue diverse in cui siamo nati e cresciuti».

Man mano che passano gli anni, e la traiettoria della vita sta scendendo, io mi chiedo perché noi, nati nelle città istriane lungo la costa veneta, ma anche in tanti paesi dell'interno — dov'era prevalente la lingua italiana — sapevamo così poco, o nulla, del popolo che pure da tanti secoli ci viveva accanto, e quasi lo ignoravamo. Quanti mali sono venuti dopo, da questo ignorarci a vicenda, da questo non voler cogliere la ragione degli altri, le speranze di chi ci era diverso, e dietro aveva un'altra storia, un'altra cultura, e nel segreto coltivava altre speranze. Quando, verso la fine degli anni Trenta, facevo il maestro di scuola nei villaggi del profondo oriente istriano, e sentivo i fanciulli esprimersi piano nel loro dialetto croato, credevo che lo facessero per indispettire il maestro italiano che veniva da Pola, e non ero nemmeno sfiorato dal dubbio che quei ragazzi parlavano la lingua in cui erano nati, come noi parlavamo la nostra.

Fratture drammatiche che dividono popolazioni vicine, nate negli stessi luoghi, con gli stessi diritti e gli stessi doveri: e pure si scontrano nei momenti delle svolte che gli avvenimenti creano proprio nelle zone di confine. Ieri è stata la volta dell'Istria, dove tutti abbiamo pagato la tragedia dello stacco, quelli che sono andati via e quelli che sono rimasti, perché un corpo si è spezzato, e una parte notevole di quel sangue, che pure aveva tanto contribuito a far progredire quella terra, non c'è più, e nessuna forza al mondo potrà mai più rimpiazzarlo, riempire quel vuoto di umanità, su cui si reggeva l'equilibrio tra le due componenti etniche nei lunghi secoli della civiltà istriana.

Ora abbiamo davanti a noi il problema del Carso, di un mondo tanto vicino, e che sembra tanto amato dai cittadini di Trieste, se sulla difesa del Carso si è incentrata tutta la polemica politica che da alcuni anni sta vivendo la città. Ma Trieste conosce veramente questo Carso, nei suoi uomini, nelle sue case, nel suo costume, nella sua cultura? O è piuttosto un mondo di evasione cittadina, un modo per illudersi di vivere nella terra da parte di una città che è priva di territorio, e che è perciò lontana dalla vita di chi si è formato nella campagna? Perché tutta la storia italiana è una storia delle città, che ignorano la campagna: ma altrove questo fatto provoca soltanto delle implicazioni sociali, delle incomprensioni umane; da noi invece si colora di motivi politici profondi e gravi, perché toccano nell'intimo due mondi etnici diversi, due mondi linguistici e culturali staccati. Eppure da noi — scrive acutamente Tomizza — questi due mondi, se disgiunti, sono monchi e insignificanti.

Questo è il nostro dramma, ma questo può diventare anche il fulcro del nostro avvenire, del nostro futuro che dobbiamo costruire insieme, gli uni accanto agli altri, in uno sforzo di comprensione e di compenetrazione, che sappia superare ogni barriera etnica, linguistica, culturale, e sia sempre all'altezza di cogliere le radici profonde, che sono comuni alle due parti. Poiché nascere sotto il medesimo cielo, vicini allo stesso mare, inseriti ambedue in uno svolgimento storico che ha tanti motivi affini, vuol dire incamminarci verso un futuro che non può essere di chiusura e di avversione: purché da ambedue le parti prevalga una volontà sincera di collaborazione, verso obiettivi che debbono essere comuni, in una visione più larga e moderna, che tende a cancellare i confini etnici, e colmare — per chi è nato nella stessa terra — ogni discriminazione fra maggioranza e minoranza.

Guido Miglia

CESSAVA DI VIVERE OTTANT'ANNI FA LA REGINA VITTORIA

Annunciò con la sua morte il tramonto di un'epoca

Ottanta anni fa, il 22 gennaio 1901, cessava di vivere a 81 anni la regina Vittoria d'Inghilterra. Al momento del trapasso le erano accanto il nipote Guglielmo II, Kaiser di Germania, e il figlio maggiore, principe di Galles, che diventò poi re Edoardo VII e morì nel 1910. Ai funerali della «nonna d'Europa» — come fu chiamata la vecchia regina per via dei legami matrimoniali dei numerosi figli e nipoti con la maggior parte delle case regnanti europee — erano presenti oltre al Kaiser di Germania, i re del Belgio, della Grecia e del Portogallo. A questi seguiva una fitta schiera dell'alta nobiltà del vecchio continente.

Fu l'ultima grande parata dell'aristocrazia, perché la morte della Regina chiuse un'epoca. Il gesto violento dell'anarchico Bresci, che l'anno prima aveva assassinato a Monza Umberto I, la rivolta in Russia del 1905, prontamente domata ma prologo della rivoluzione del 1917, la vittoria riportata dal Giappone a Tsushima nel 1905 sulla marina imperiale russa, le rivoltellate del terrorista serbo Gavrilo Princip contro l'arciduca Francesco Ferdinando a Serajevo (28 giugno 1914) furono avvenimenti emblematici del dramma che doveva sconvolgere l'Europa.

Nessuna regina era riuscita come Vittoria a caratterizzare un'epoca. L'Inghilterra, l'Europa tutta viveva nel fiorente periodo dell'Impero. L'Inghilterra comprendeva nei suoi dominii quasi un quarto delle terre emerse e un quarto dell'umanità. Avamposti disseminati nei cinque continenti e una imponente flotta, a salvaguardia delle rotte mercantili, dimostravano la sua potenza.

La perla dell'impero coloniale rimaneva l'India, per la vastità del dominio e le risorse economiche; ma l'accorta politica espansionistica inglese si era preoccupata di incorporare possedimenti che assicuravano anche la protezione del traffico marittimo. Nel 1875 il Primo Ministro Disraeli aveva acquistato le azioni del Canale di Suez e nel 1878 si era fatto cedere Cipro dalla Turchia. L'Inghilterra era in possesso di altre zone strategiche: Gibilterra, Malta, Aden, il Sudan, l'isola di Sant'Elena, le isole Mauritius, le Seichelles, Zanzibar. L'apoteosi dell'Impero, che pareva non dovesse avere mai fine, si celebrò a Londra il 22 giugno 1897, nel 60° anniversario dell'ascesa al trono di Vittoria.

L'avvenimento fu chiamato «giubileo di diamante» e cominciò alle undici del mattino, quando la sovrana si recò nella sala del telegrafo della Reggia. Il messaggio, che nel giro di pochi secondi fu diramato in ogni parte dell'Impero, era di una semplicità esemplare: «Ringrazio i miei popoli dal profondo del cuore. Che Dio li benedica».

Allora il popolo la chiamava semplicemente «la nostra piccola Vicky». Ora l'esile ragazza dagli occhi grandi e le labbra infantili era diventata una piccola e goffa signora che non riusciva a trattenere lacrime di commozione. All'indomani dell'incoronazione Vittoria aveva annotato, non senza ironia, nel suo diario: «Quando il corteo si fu ordinato, mi rimisi sul capo la corona che mi ero tolta per pochi minuti, presi il Globo nella mano sinistra e lo Scettro nella destra, e così bardata attraversai l'Abbazia». Come durante i fasti dell'antica Roma, cittadini e barbari giunti da ogni parte dell'Impero riempivano le vie della nuova grigia città eterna. Londra sembrava il centro del mondo. Per l'occasione il «Daily Mail» uscì in edizione «aurea»: era tutto stampato in inchiostro d'oro.



La regina Vittoria al Congresso della Pace di Parigi (1856); dietro, Vittorio Emanuele II, giovane re di Sardegna, e Napoleone III.

Uno dei successi del lungo regno di Vittoria fu di aver riconciliato alla casa reale le simpatie e l'affetto dei sudditi, che il comportamento stravagante e dissoluto degli ultimi re hannoveriani non aveva meritato. La famiglia reale, con un costume di vita esemplare e austero, s'impone all'ammirazione del popolo. Le donne imitano perfino la pettinatura a bande lisce, saviamente spartite sulla fronte della Regina.

Le dame dell'epoca evitano nelle conversazioni qualsiasi allusione, anche lontana, al sesso. La parola «gambe» non può essere usata neppure per i mobili. Naturalmente si esagera, e l'intransigenza diventa ipocrisia. Charles Dickens, pur avendo denunciato nei suoi libri le ingiustizie del tempo, si adegua nella vita privata alla sua falsa morale. Quasi cinquantenne, si innamora di un'attrice di diciott'anni, ma la sua prima preoccupazione è di non urtare la suscettibilità del pubblico. Per mettere a tacere le voci sulla sua relazione, Dickens fa apparire sulla rivista delle massaie «Household Words» una dichiarazione in cui definisce «abominevolmente false davanti al Cielo e alla Terra» le voci sul suo conto. Nel frattempo ha collocato l'attricetta in una villa semirurale, affittata sotto il falso nome di Tringham.

L'era vittoriana è soprattutto una marcia del progresso, al quale sono interessate anche le masse. Lo testimoniano il successo dell'Esposizione di Parigi del 1849 e di quella di Londra del 1851. Nel medesimo anno dell'ascesa al trono di Vittoria (1837) s'inaugura nel cuore di Londra la stazione di Euston, ma una grande parte del traffico si svolge ancora con le diligenze. Alla stazione di Euston si aggiungono presto quelle di St. Pancras e di Paddington. I primi biglietti sono dischetti di rame. Il genio delle ferrovie inglesi è Isambard Brunel, che nel 1838 vara anche la più grande nave a vapore dell'epoca, capace di attraversare l'Atlantico in quindici giorni. Nel 1863 viene aperta al pubblico londinese la prima ferrovia sotterranea, che con umorismo gli Inglesi chiamano «ferrovia delle fogne». Il 6 settembre 1879 a Londra s'inaugura il primo centralino telefonico. Gli abbonati sono dieci.

Il secolo XIX è per l'Inghilterra un periodo di benessere economico, specialmente per la borghesia, frutto dei commerci e dell'industrializzazione. Ma la rivoluzione industriale spopola le campagne e riempie i quartieri più sordidi delle città di un proletariato miserabile. A Manchester, nel 1819, la truppa carica una folla di dimostranti. Nel 1830 si hanno sommosse di braccianti agricoli che chiedono un salario minimo di 14 scellini. Alle disagiate condizioni del popolo si interessa il principe consorte Alberto, che per questo atteggiamento progressista non riscuote le simpatie dei conservatori.

Nel 1847 il lavoro delle donne viene limitato a dieci ore al giorno. Lord Ashley riesce a far passare una legge che proibisce di far lavorare nelle miniere le donne e i ragazzi di età inferiore ai dieci anni. Nel 1850 l'industria tessile incomincia ad adottare la famosa «settimana inglese», che concede libero il sabato pomeriggio. Sempre nell'Ottocento si attua in Inghilterra una sorta di riforma del sistema sanitario per opera di Florence Nightingale, fondatrice di ospedali da campo in zona di guerra (Crimea, Alsazia) e precorritrice della Croce Rossa. Il dottor Simpson di Edimburgo comincia la lotta al dolore con l'uso del cloroformio. Nel club si svolge la vita di società dei nobili e dei ricchi borghesi; in alcuni di essi bisogna aspettare dieci anni per essere ammessi come soci. Il 14 dicembre 1861 muore il principe consorte; la Regina, quasi impazzita dal dolore, non lascerà più il lutto e rifiuterà quasi sempre di apparire in pubblico. I rapporti col figlio Bertie saranno pessimi. Nella Regina si accentuano inesplicabili avversioni e simpatie. La familiarità con cui il rozzo servo scozzese Brown è solito rivolgersi alla Regina dà adito a chiacchiere, tanto che tra il 1862 e il 1875 si arriva a vociferare di un matrimonio tra la Regina e lo staffiere. Ipotesi non suffragata da alcun documento, ma nel 1867 il giornale «Tomahawk» pubblica una vignetta di una audacia incredibile: il servo appare negligentemente appoggiato al trono vuoto del principe Alberto, mentre il leone britannico ruggisce per protesta.

Anche in gioventù Vittoria aveva fatto nascere pettegolezzi per l'eccessiva simpatia dimostrata al suo Primo ministro, l'affascinante lord Melbourne, vedovo e con un passato sentimentale movimentato. Il maturo lord perse le sue attrattive appena il principe Alberto di Sassonia-Coburgo si affacciò alla corte d'Inghilterra. Nel febbraio del 1839 furono celebrate le nozze, e da quella unione vennero al mondo nove figli.

Con ogni probabilità l'autentico motivo dell'infatuazione di Vittoria per lo staffiere Brown rimarrà un mistero, sebbene si sia riusciti a conservare un pezzetto di lettera, scritta dalla Regina, e indirizzata al servo che dice: «Oh, perdonatemi se vi ho offeso, ma mi siete così caro, così adorato, che non posso tollerare di vivere senza di voi». Brown morì a 56 anni, nel 1883, quando la Regina aveva superato i 64 anni. La morte dell'oscuro personaggio salvava l'onore di Vittoria mettendo a tacere le voci maligne, e l'immagine della piccola donna grassoccia, avvolta nei suoi perpetui veli vedovili, entrava nel mito di un'epoca in cui «vittorianesimo» era sinonimo di spirito puritano, di monotonia e qualche volta ipocrisia.

Figura emblematica di una civiltà e di un certo spirito, regnò su un quarto dell'umanità. Una mentalità virtuosa ma non sempre esente da ipocrisie.

Luigina Patti

Novità in discoteca

Rarità mozartiane con Vincenzo Balzani



Sabato 24 gennaio il pubblico goriziano potrà fare la conoscenza del pianista milanese Vincenzo Balzani, il quale eseguirà agli «Incontri musicali» un interessante programma dedicato alle trascrizioni romantiche per pianoforte, dalle parafrasi di Liszt agli arabeschi salottieri dei valzer di Strauss.

Balzani, che ha un curriculum prestigioso sia per le affermazioni ai concorsi di Enna e Vercelli, sia per alcune presenze concertistiche di rilievo (a Spoleto, a Stresa, ecc.), è un pianista intelligente dalle scelte intelligenti.

Lo conferma la sua discografia, che sta diventando ragguardevole e ricca di contributi culturali.

Balzani incide per la «Ducale», una casa discografica che ha il grande merito di evitare i sentieri più scontati e battuti dal mercato e di seguire invece un criterio più raffinato di programmi, colmando così le lacune delle grandi produzioni.

Alla serie di «prime assolute» incise da Balzani — come solista o in varie formazioni strumentali — si aggiunge adesso un album in due LP il cui titolo è tale da destare subito l'attenzione ed un più che legittimo stupore: «Pagine rare per pianoforte di Mozart». L'interrogativo di sorpresa se lo pone anche Riccardo Malipiero nelle note di presentazione di questo doppio disco.

Non credevamo di conoscere tutto di Mozart? E invece ecco, in quattro facciate di disco, una dozzina di pagine mozartiane che difficilmente troveremmo nei repertori concertistici o in quelli fonografici. Sono pagine che il Salisburghese ha lasciato incompiute o che la pratica esecutiva ha per vari motivi emarginato. Non tutte eccelse, ma tutte con l'impronta vivida della fantasia mozartiana. La più estesa è la Sonata in si bemolle maggiore indicata con il numero d'opera K.136. Ora, tale numero corrisponde sul catalogo Köchel al Divertimento in re maggiore del 1772. In effetti si tratta dell'Allegro e Minuetto datati 1786 e numerati nell'«appendice» al catalogo: come Sonata, l'integrazione formale si deve ad August Eberhard Müller, compositore e pianista, apprezzato interprete mozartiano (1767-1817).

Ma la pagina più fresca di queste rarità pianistiche è forse l'opera K.460 che raccoglie otto variazioni zampillanti dall'esile temino di un'opera di Giuseppe Sarti («Fra i due litiganti il terzo gode») scritte da Mozart nel 1784 sicuramente per pianoforte e su una linea d'invenzione di luminosa fluidità di respiro.

Nella pleiade di curiosità, un Adagio che Mozart, quasi alle soglie della morte, destinò alla Glassarmonika, lo strumento di cristallo sfiorato dalle dita di una fanciulla cieca, Marianna Kurchgässner.

In operazioni del genere, il pianista deve compiere anche un lavoro di ricerca e di lettura storico-critica non superficiale. Un impegno che aggiunge merito alla linearità stilistica di Vincenzo Balzani, il quale si presenta fin dall'Allegro della Sonata con ammirevole brillantezza.

Peccato che l'incisione sia turbata da un effetto — probabilmente dovuto al pedale — che «spara» sulla nitidezza della registrazione.

Gianni Gori

NEL MONDO DELLA MEDICINA

L'AZIONE DEI DIVERSI TIPI DI BENZODIAZEPINE

I tranquillanti nella vita moderna

Il prof. Rodolfo Vertua, ordinario di farmacologia e farmacognosia presso la nostra Università, è stato ospite, al Circolo della stampa, dei «Mercoledì delle signore». Gentilmente ha accettato l'invito di scrivere, per la nostra rubrica, sul tema proposto in quella sede e che rispecchia un argomento di viva attualità.

L'atavico interesse verso farmaci capaci di influenzare le funzioni psichiche e il tono emozionale ha trovato solo abbastanza recentemente soddisfazione con la scoperta di molecole dotate di una specifica azione in tal senso e pertanto utili nel trattamento delle forme morbose caratterizzate da disturbi del tono emozionale di indole sia psichiatrica sia più semplicemente neurotico-ansiosa.

Nel decennio 1955-1965, che viene in farmacologia indicato come «decade degli psicotropi», una data importante è rappresentata dal 1957, anno in cui sono stati compiuti i primi studi sperimentali con un farmaco ad attività tranquillante, meglio ansiolitica, di nuovo tipo, il clordiazepossido, capostipite dei farmaci benzodiazepinici.

L'interesse per questo particolare tipo di composti si è sviluppato rapidamente al di là di ogni aspettativa anche perché queste molecole rispondevano ad una necessità della vita moderna, che coi suoi continui stress, induce facilmente l'insorgenza di stati neurotico-ansiosi. Di conseguenza attualmente le benzodiazepine rappresentano presidi terapeutici largamente impiegati, non solo dallo specialista, ma anche dal medico generico. Si può affermare che esse sono tra «le medicine» di più largo impiego in tutte le nazioni evolute, con un consumo annuo di 2.000 milioni di compresse in Francia, di 2.100 milioni in Germania e di 750 milioni in Italia. Non solo esiste questo vasto consumo, ma, basandosi su dati riguardanti il 1970-75, si nota che il mercato è in continua espansione con una crescita che per l'Italia è di circa il 40 per cento.

Inoltre la ricerca sperimentale è quanto mai attiva in questo campo, come è dimostrato dal fatto che nuove molecole di questo tipo continuano ad entrare nel mercato farmaceutico.

Al giorno d'oggi esistono otto differenti tipi di benzodiazepine che, se differiscono tra loro dal punto di vista strutturale, presentano tutti uno spettro di attività identico, pur differenziandosi tra loro, sia per quanto riguarda la maggiore o minore potenza, sia per quanto riguarda la durata d'azione.

I lineamenti generali della loro azione possono essere così riassunti. Si ha anzitutto un notevole effetto ansiolitico, meglio regolatore del tono emozionale, con spiccata diminuzione dell'emotività, marcata riduzione dello stato di ansia e aumento della socievolezza. Inoltre le benzodiazepine sono dotate di azione ipnogena, regolatrice del sonno, con facilitato addormentamento, comparsa di un sonno molto prossimo a quello fisiologico, riduzione del numero dei risvegli notturni ed eliminazione di eventuali incubi notturni.

Queste azioni si accompagnano ad effetto sedativo blando, che fa sì che le benzodiazepine diano una scarsa compromissione dello stato di veglia e ad effetti collaterali generali quasi nulli.

Va tenuto presente che quasi tutte le molecole di questo tipo sono caratterizzate da un'azione in genere protratta, che fa sì che risulti razionale ricorrere ad un'unica assunzione giornaliera preferibilmente alla sera, qualche tempo prima di coricarsi. Tale accorgimento risulta utile anche per eliminare il pericolo di accumulo del farmaco nell'organismo che facilita la comparsa di manifestazioni tossiche.

Studi clinici, ricerche epidemiologiche e dati sperimentali concordano nel sostenere che le benzodiazepine sono dotate di una tossicità molto bassa. Tale affermazione dev'essere intesa in due sensi: da un lato, cioè, questi ansiolitici danno origine ad effetti collaterali di tipo tossico con una frequenza di incidenza molto bassa, dall'altro tali manifestazioni tossiche sono di scarso significato clinico e rappresentano spesso dei fenomeni iniziali, che recedono spontaneamente nel corso del trattamento. Tale bassa tossicità pare riguardare anche il prodotto del concepimento.

Va tenuto presente che i segni negativi risultano comparire più frequentemente nei soggetti anziani in cui la capacità di metabolizzare qualsiasi farmaco risulta rallentata in quelli in cui la funzionalità renale sia compromessa.

Ciò sottolinea l'importanza di modellare esattamente il dosaggio al singolo paziente, fatto questo che deve rappresentare una regola terapeutica fondamentale valida per qualsiasi farmaco e non solo per le benzodiazepine. Solo infatti attenendosi a tale regola sarà possibile ottenere da un farmaco il massimo degli effetti terapeutici, con scarse o nulle azioni tossiche.

Passando ora a prendere in considerazione in modo più approfondito le possibili manifestazioni tossiche va notato che il caso più frequente è rappresentato dal cosiddetto «hangover» o sindrome del mattino dopo, che consiste in un certo stato di intorpidimento mentale o addirittura di sonnolenza, che si manifesta il mattino dopo l'assunzione del farmaco e che può essere eliminato riducendo il dosaggio. In numero molto limitato di casi risulta possibile anche veder comparire una risposta paradossa caratterizzata da aumento dell'ansietà, stati di agitazione e di eccitamento, insonnia, sviluppo di un senso di ostilità. In tal caso è senz'altro necessario interrompere il trattamento.

Va sottolineato inoltre che le benzodiazepine risultano potenziate da taluni farmaci sedativi del sistema nervoso centrale, come l'alcool ed i barbiturici, con conseguente comparsa di effetti superiori alla norma e pertanto sconsigliabili.

Esiste, nel caso di terapie protratte, un certo grado di adattamento dell'organismo all'uso delle benzodiazepine: però questo fenomeno delle tolleranze è molto limitato e si instaura lentamente. Comunque esso può essere facilmente superato aumentando tranquillamente la dose di impiego, per cui esso non riveste una particolare importanza pratica.

E' stato ormai chiaramente dimostrato che questi ansiolitici danno dipendenza e dipendenza di tipo fisico. Va però notato in merito, sia che questo fenomeno non raggiunge proporzioni allarmanti dato che risulta di debole entità, sia che un'eventuale sindrome da privazione, che insorge nel caso di una brusca sospensione del trattamento, risulta molto blanda e ben diversa da quella, altamente drammatica e pericolosa, che si manifesta nel caso dei barbiturici. In ogni caso l'esistenza di questa possibilità rende sconsigliabile sospendere bruscamente un trattamento, specialmente se esso è in corso da lungo tempo, mentre risulta logica una graduale riduzione del dosaggio fino ad una completa sospensione che avviene senza conseguenze.

Un ultimo punto deve ancora essere considerato per completare il panorama e precisamente il fenomeno dell'iperdosaggio od intossicazione acuta.

I quattro lustri di applicazione clinica di questi farmaci hanno ampiamente dimostrato l'esattezza dell'affermazione iniziale di Hollister, uno dei primi ricercatori che si è interessato di psicofarmaci, che chiaramente asseriva che le benzodiazepine rappresentano farmaci assolutamente sicuri dal punto di vista del suicidio e quindi della mortalità. Infatti anche nel caso di ingestione di dosi estremamente alte, circa 1000 volte superiori a quelle di comune impiego, non si è mai avuto un evento letale chiaramente attribuibile ai farmaci in esame. In questi casi le manifestazioni che compaiono, che sono molto modeste e che sono rappresentate da ipotermia, stato di sonnolenza e marcato rilassamento muscolare, recedono spontaneamente nel giro di 24-48 ore senza lasciare alcun residuo.

In conclusione, le benzodiazepine risultano farmaci molto importanti e di uso molto diffuso che presentano, rispetto ai farmaci una volta impiegati per il trattamento delle neurosi ansiose, ossia rispetto ai barbiturici, i seguenti notevoli vantaggi: attività più specifica, azione di tipo più fisiologico e tossicità decisamente minore.

Rodolfo Vertua

ordinario di farmacologia e farmacognosia

Nei casi di emofilia

Circoncisione con il laser

TEL AVIV — Un ragazzo di 13 anni è stato circonciso in Israele con l'ausilio di un «laser» chirurgico: questo intervento è il primo del genere mai compiuto nel mondo: lo ha annunciato la stampa israeliana.

L'adolescente operato soffre di emofilia, cosa che impediva una circoncisione con i metodi della chirurgia classica. L'utilizzazione del raggio laser ha cauterizzato la ferita ed ha consentito l'ablazione del prepuzio senza che venisse versata una sola goccia di sangue. L'impiego del laser era stato suggerito dal prof. Ouri Zigelsohn, direttore del dipartimento di ematologia dell'Ospedale municipale.

Durante l'intervento, durato 12 minuti, era presente, accanto ai chirurghi, un rabbino che ha intonato inni di lode.

SECONDO UNO STUDIO DI RICERCATORI

Più benefici che rischi dalla discussa pillola

NEW YORK — *La pillola anticoncezionale, da oltre vent'anni usata da più di 150 milioni di donne, produce più benefici che rischi, e non è escluso che prevenga alcuni tipi di cancro, a quanto indica un approfondito studio appena concluso da un'équipe di ricercatori del Centro nazionale per il controllo delle malattie di Atlanta.*

La schiacciante maggioranza delle ricerche finora condotte non hanno mai provato che l'uso della pillola causi forme di cancro all'utero, alle ovaie o alla mammella come precedentemente ritenuto, sottolinea il prof. Oward Ory, il capo del gruppo di ricercatori. Al contrario, numerosi studi ora riesaminati indicano che la pillola sembra addirittura proteggere dal cancro alle ovaie e all'utero.

Lo studioso sottolinea che il cancro negli esseri umani per svilupparsi richiede spesso da 15 a 20 anni, se non di più; per cui diversi scienziati sostengono che è ancora troppo presto per concludere che i contraccettivi orali non presentino rischi. D'altra parte lo studio ha indicato che per le donne al di sotto dei 30 anni, di buone condizioni di salute e non fumatrici, la pillola anticoncettiva non soltanto è priva di rischi, ma potrebbe addirittura prevenire alcune malattie.

ESPERIMENTI FINORA SUGLI ANIMALI

Con trapianti la cura di affezioni cerebrali

WASHINGTON — Numerosi ricercatori americani attualmente stanno cercando di curare con trapianti di tessuto cerebrale le affezioni originate da deficienze del sistema nervoso, dal diabete al morbo di Parkinson. Le ricerche si sono finora limitate ad animali da laboratorio ma con risultati concreti e incoraggianti, aprendo la strada ad una futura applicazione agli esseri umani, vittime di tali disturbi o di danni cerebrali per incidenti.

A quanto riferisce l'ultimo numero della rivista scientifica americana «Science», i ricercatori hanno trapiantato tessuti cerebrali prelevati da embrioni di topi su animali adulti, in cui erano state provocate artificialmente disfunzioni di origine neurocerebrale come il diabete insipido e il morbo di Parkinson, nonché disfunzioni dell'apparato visivo. «Il problema principale è riuscire a trapiantare tessuti cerebrali in un cervello «ospitante» per poi riuscire a farli sviluppare e stabilire le giuste connessioni nervose», ha detto il dott. Raymond Lund della Scuola medica della South Carolina. «Tutto ciò — ha aggiunto — sembra ora essere possibile.

Questo campo di ricerca — afferma «Science» — ha «straordinarie implicazioni teoriche e cliniche»: sia la conoscenza del cervello ancora in buona parte misterioso, sia la possibilità futura di curare mediante trapianti malattie e danni cerebrali oggi incurabili.

GIORNALE DI TRIESTE

MISSIONE ECONOMICO-TURISTICA

Delegazione sudafricana in visita alla regione

Incontri all'Unioncamere ed a Palmanova

Giungerà oggi a Trieste una delegazione economico-turistica sudafricana, invitata dal locale consolato onorario per una visita alla nostra regione. Si tratta dei rappresentanti della Saa, la compagnia aerea di bandiera, e di quelli dell'ente nazionale per il turismo, Satur, la cui missione si inquadra negli interscambi economici e turistici proposti recentemente, nelle loro visite a Trieste, dall'ambasciatore del Sud Africa a Roma e dal console generale a Milano.

La delegazione sudafricana sarà a Trieste nella tarda mattinata, ospite del consolato onorario, e nel corso della giornata avrà una serie di contatti con esponenti turistici ed economici locali, con i quali verranno concordati i termini della programmata missione in Sud Africa, che gli operatori economici della nostra regione effettueranno in aprile sotto il patrocinio dell'Unioncamere e con l'assistenza tecnica della «Friulgiulia».

Domattina alle 11 gli esponenti sudafricani avranno un incontro all'Unioncamere e in serata si sposteranno a Palmanova, dove si incontreranno con una quarantina di operatori turistici di tutta la regione. Mercoledì la missione avrà altri contatti a Treviso e giovedì a Padova.

MOZIONE SULLA PESCA

Si riunisce stasera il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera alle 18.30 — riprendendo l'attività dopo la pausa natalizia — per affrontare una serie di provvedimenti d'ordinaria amministrazione in attesa della presentazione, annunciata per la prossima seduta, il 2 febbraio, del bilancio di previsione 1980, di cui è fissata anche la data per il voto, il 26 febbraio.

In apertura di seduta verranno sbrigate come di consueto le interrogazioni e fra le mozioni all'ordine del giorno è possibile che venga anticipata la trattazione di quella presentata d'urgenza dai partiti della maggioranza sul problema della pesca: il relativo accordo risulta prorogato limitatamente al 15 febbraio e le trattative italo-jugoslave non hanno definito un'intesa, la quale è stata rinviata al 4 marzo.

La mozione impegna la giunta a sollecitare il governo perché il problema possa risolversi con la costituzione di società miste italo-jugoslave per l'esercizio comune della pesca in Adriatico.

Concorso a preside — Il provveditorato agli studi di Trieste comunica che le prove scritte del concorso a posti di preside negli istituti tecnici già fissate per i giorni 22, 26 e 29 gennaio non hanno subito rinvii.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mario – Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.52; la luna si leva alle 2.31 e cala alle 12.47.

Ieri: temperatura massima gradi 6,2 minima gradi 3,4; pressione millibar 1012,4 in lieve aumento; umidità 85 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 8,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: OGGI alta alle 8.21 con cm 49 e alle 21.54 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 15.15 con cm 67 sotto il livello medio. Domani: bassa alle 3.16 con cm 16 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Balamonti, 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2.

ALTO ADRIATICO, CARTIMAVO, RADICI GALLINOTTI

La crisi occupazionale all'esame dei sindacati



Le maestranze dell'Alto Adriatico mentre sfilano nelle vie di Muggia *(Italfoto)*

L'aggravarsi della situazione occupazionale nella nostra provincia con l'eplosione — accanto agli accentuati allarmi per la sorte del cantiere Alto Adriatico — della crisi alla Cartimavo e alla Filatura di via Flavia e la decisione di chiusura per la Radici-Gallinotti, ha indotto la federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil a fissare d'urgenza una riunione del proprio direttivo provinciale. Esso è stato convocato per domani alle ore 16, al fine di esaminare le strategie.

Intanto stamane alle 7.30 il precipitare della crisi dell'Alto Adriatico sarà oggetto di una preoccupata assemblea delle maestranze. Seguirà nella stessa mattinata, alle 11.30, l'annunciato incontro regione-sindacati, per una puntualizzazione dell'esito dell'ultima missione romana; ad incontrarsi con il direttivo regionale della federazione lavoratori metalmeccanici sarà l'assessore all'industria De Carli.

Stamane anche alla Cartimavo la difficile situazione aziendale sarà oggetto di un allarmato esame da parte dell'esecutivo sindacale, che si riunirà alle 8.

CON UN CACCIAVITE E UN PIE' DI PORCO

Rubava nelle cassettine della chiesa di Opicina

Andava per chiese, ma non era un pio, l'uomo arrestato nella parrocchia di San Bartolomeo Apostolo, ad Opicina, dai carabinieri della stazione di quell'abitato. È stato sorpreso dai militari dell'Arma nell'interno della chiesa di via Prosecco 28 mentre stava forzando la quinta cassettina per le elemosine. Accompagnato alla stazione dei carabinieri, l'uomo è stato identificato per Aldo Borella, di 39 anni, residente in provincia di Venezia, ma in realtà senza fissa dimora. Era in possesso di un cacciavite robusto e di un pie' di porco in formato quasi tascabile. Dalle quattro cassette aveva prelevato circa 30 mila lire.

I carabinieri erano stati messi sull'avviso da una persona che aveva esternato i propri sospetti su un «barbone» che si aggirava per le strade di Opicina, ed era entrato e uscito più volte dalla chiesa. L'uomo, che è stato dichiarato in stato di arresto per furto aggravato, è al centro di un'indagine che viene condotta sia dai carabinieri della stazione di Opicina sia da quelli del nucleo operativo e dal nucleo radiomobile di Aurisina; gli inquirenti vogliono accertare se egli abbia compiuto altri furti nelle chiese della provincia o della regione.

È stato pensato, in un primo momento, che l'uomo potesse essere l'autore del furto sacrilego avvenuto a Monte Grisa, dove venne asportata la corona dalla Madonna. È stato accertato però che egli non sapeva nemmeno dove si trova il tempo mariano.

Carambola di auto: tre distrutte

Tre auto distrutte e altre due danneggiate in un incidente incruento, rilevato ieri verso le 18 dai vigili urbani del nucleo motorizzato (Ubaldini e Zangrando) nei pressi del palazzetto dello sport.

In via Carnaro, nell'imboccare la curva che dal piazzale dell'autostrada lo avrebbe portato verso il tunnel, Mario Pasqualis (45 anni, via Piccardi 62) ha perso il controllo della propria Simca (TS 180839) andando a schiantarsi contro la parte posteriore della A 112 (TS 197795) in regolare sosta. Ne è seguita una carambola. La «A 112» si è fracassata contro la «500» (TS 133806) che le stava davanti, mandandola contro la «128» (Ts 190216) che è finita addosso alla «Lancia Beta» (TS 238373). Il guidatore della Simca è rimasto illeso.

Maria Teresa — Oggi alle ore 17, alla stazione marittima, sarà effettuata una visita guidata alla mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto».

Senso unico — Per migliorare la sicurezza della circolazione veicolare sarà istituito un senso unico di marcia sulla via Marco Polo, nel tratto e con direzione dalla via dell'Industria a via San Marco.

DAL RESOCONTO DELL'ATTIVITÀ ANNUALE

In aumento le multe per divieto di sosta

Domani i vigili urbani festeggeranno il patrono

I vigili urbani festeggeranno domani la ricorrenza di San Sebastiano, loro patrono, con un rito religioso che verrà officiato alle 17.45 nella chiesa del seminario diocesano di via Besenghi.

Al rito — nel corso del quale sarà ricordato mons. Alfredo Bottizer, cappellano del Corpo, a sei mesi dalla scomparsa — sono invitati tutti i dipendenti del Corpo, i pensionati, i familiari e gli ex dipendenti del disciolto Corpo di polizia amministrativa, che dopo la cerimonia potranno intrattenersi in amichevole incontro nella sala dello stesso seminario.

Nell'occasione il comando dei vigili urbani ha reso noto un sintetico resoconto dell'attività annuale, dal quale emergono soprattutto due dati: 1) una grave mancanza di personale, il quale contava nel 1949 — allorché ad esempio non si davano gli attuali problemi di traffico automobilistico — 350 unità con turni spezzati di otto ore in luogo delle attuali sei ore a turno unico svolte oggi da 307 unità; 2) i vigili triestini si dedicano prevalentemente all'accertamento delle infrazioni più facili, come quelle per divieto di sosta, se è vero che questo tipo di infrazioni, cosiddette «statiche», ha registrato da un anno all'altro un aumento superiore al 15 per cento, mentre si sono registrate flessioni del 4 per cento per le infrazioni «dinamiche» e di oltre il 10 per cento per tutte le altre.

Nelle carenze d'organico è da annoverarsi — a quanto risulta dalla relazione — quella dello stesso comandante il cui posto risulta vacante in quanto tuttora coperto da un reggente benché l'ultimo comandante sia stato collocato a riposo, per raggiunti limiti d'età, circa tre anni fa, e benché l'amministrazione comunale abbia avbuto tutto il tempo — in previsione del pensionamento del comandante e anche dopo — per provvedere all'assegnazione dell'incarico, per nomina diretta oppure mediante concorso.

Secondo la stessa relazione — tornando al tema delle contravvenzioni — la diminuzione degli interventi per le infrazioni «dinamiche» è da attribuirsi essenzialmente all'attuale parco di automotoveicoli in dotazione, definito «ormai logoro e deteriorato e non più in grado di adempiere, se non parzialmente, ai molteplici servizi d'istituto». È un fatto che il numero delle infrazioni «dinamiche» rilavate è diminuito dalle 27.045 del 1979 alle 26.011 dell'anno scorso; per contro le infrazioni «statiche», per la quasi totalità rappresentate dalle violazioni del divieto di sosta, sono aumentate da 63.110 a 74.365.

Tra le infrazioni «dinamiche» il maggior numero riguarda la velocità pericolosa (3948, con un aumento del 30,7 per cento rispetto l'anno prima) e la velocità eccessiva (1244, con un aumento addirittura del 71 per cento). Gli automobilisti corrono di più? No, si tratta della nuova apparecchiatura elettronica di cui sono stati dotati i vigili e che permette un capillare servizio senza possibilità di errori per valutazioni soggettive. Comunque, è proprio l'alta velocità — secondo i vigili — la causa principale d'incidenti stradali. Appunto alla velocità inadeguata — generalmente eccessiva — viene imputato il 70 per cento degli incidenti.

Quanto al periodo della giornata in cui si registrano le conseguenze più funeste, esso è quello notturno, fra le 22.30 e l'1.30; mentre sono le ore di punta (7.30-9, 12.15-13.15 e 18-20) quelle che, a causa del maggior numero di veicoli circolanti, totalizzano la più alta frequenza di incidenti minori, per lo più tamponamenti. I mesi dell'anno più funesti sono febbraio, marzo, settembre e ottobre, quando più intensa à la circolazione urbana. Le aree cittadine maggiormente interessate da incidenti stradali: la direttrice via dell'Istria-Bramante-San Michele-Rive, l'asse viale D'Annunzio-Oriani-Carducci e il tratto viale Miramare-piazza Libertà.

Ma l'attività dei vigili urbani si estende al campo della polizia giudiziaria (1402 interventi lo scorso anno), a quello della polizia amministrativa (31 mila interventi), a quello del pronto intervento (il cui telefono squilla senza interruzione per le più svariate richieste urgenti).

SPETTACOLARE INCIDENTE SULLA CAMIONALE

Cento metri di capriole causa il tamponamento

Cento metri di capriole prima di arrestarsi fuori strada ha compiuto la scorsa notte un'Alfa 2000 che percorreva la camionale «202» proveniente da Sistiana e diretta ad Opicina. La veloce auto ha tamponato un autoarticolato turco, che si era fermato ai margini della strada con un pneumatico floscio, ha investito di striscio l'autista turco, compiendo quindi una serie di tamponamenti.

Il conducente della macchina, estratto dalle lamiere contorte della vettura distrutta, il commerciante Gianfranco Ianni, di 39 anni, abitante in via Canciani 6, ha riportato la frattura della mascella inferiore e ferite lacero-contuse alla parte sinistra della fronte. Trasportato all'ospedale Maggiore con un automezzo privato, egli ha rifiutato il ricovero. I medici lo hanno giudicato guaribile in un mese. L'autista turco, Omar Aykut Isikal, di 34 anni, residente a Istambul, trasportato all'ospedale Maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni per la frattura della caviglia sinistra.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina e i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina, i quali hanno provveduto a recuperare la vettura ed a lavare quindi con potenti getti d'acqua i cento metri di carreggiata cosparsi di pezzi di carrozzeria e imbrattati di benzina e di olio usciti dalla vettura impazzita.

STASERA AL COSTANZI

S'inaugura la mostra «Istria romanica»

Stasera alle 18.30, a palazzo Costanzi, Sarà inaugurata la mostra fotografica «Istria romanica — Una storia scritta dalle pietre», allestita a cura di Livio e Giorgio Del Pino. La rassegna, che comprende anche le immagini fotografiche di Aldo Carlevaro «Aquileia romana e romanica», è organizzata dal Centro di cultura giuliano-dalmata e rimarrà aperta fino al 31 gennaio, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. L'iniziativa sarà illustrata da prof. Mario Mirabella Roberti.

Allagati all'alba due appartamenti

Pioggia alle 5 del mattino in due appartamenti dello stabile n. 6 di piazza Libertà. Sono intervenuti i vigili del fuoco con il caporeparto Stazedonic e gli agenti della Volante. È stato accertato che gli impiegati degli uffici della federazione regionale enti locali, siti al terzo piano dello stabile, avevano dimenticato di chiudere i rubinetti della vasca da bagno. L'acqua, tracimando, aveva allagato tutto il pavimento ed era filtrata dapprima nell'alloggio del secondo piano, passando poi in quello sottostante.

Altri interventi per allagamento di abitazioni, sono stati compiuti dai vigili del fuoco, sempre nella giornata di ieri, in via Canova 20, in via Udine 23 e in via Torrebianca.

Brevinera

Infortunio di cestista — Nello sforzo per lanciare il pallone nel canestro, la commessa ventenne Patrizia Cassano, abitante in via Baiamonti 1, ha riportato una distorsione al rachide cervicale. La giovane, che gioca per conto della «Transmare», è stata trasportata all'ospedale Maggiore, e giudicata guaribile in una settimana.

Auto ritrovate — Due Mini-Minor rubate sono state ritrovate dagli agenti della Volante. Una macchina (Ts 34404) si trovava abbandonata in via Giulia, all'altezza della birreria Dreher. La seconda (Ts 114940) era stata parcheggiata dai ladri in via Timignano.

Minacce col coltello — Un giovane armato di coltello ha minacciato l'altra notte due giovani. Una passante, vista la scena, ha telefonato al «113». Quando è arrivata la polizia i giovani erano già scomparsi.

Scontro fra giocatori — Sul campo sportivo di Borgo San Sergio è rimasto infortunato il meccanico Alfredo Vascotto, di 23 anni, abitante in via Capodistria 12. Nello scontro con un giocatore avversario, ha riportato una ferita lacero contusa alla gamba destra. È stato medicato all'ospedale e dimesso con prognosi di una settimana.

RIAPERTA LA SERIE DEI «TRENI BIANCHI» PER TARVISIO

Dopo una giornata sulla neve

Era ancora buio quando sono partiti ieri mattina dalla stazione, con indosso giacche a vento e berrettoni di lana e gli sci appresso. Sono tornati ieri sera stanchi, dopo una giornata sulla neve. Il «treno bianco» che collega Trieste (con partenze anche da Monfalcone, Gorizia e Udine) al Tarvisiano è quasi un'istituzione. Ha portato sulle piste generazioni di sciatori, quelli «veri», che non perdono una domenica, nonostante la fatica dall'alba alla sera, per la pratica della loro passione sportiva.

Il servizio fu riattivato nel dopoguerra a partire dal 1950. C'è stata da allora una sola interruzione del servizio negli inverni del '73, '74 e '75, per precise disposizioni delle Fs, motivate da una carenza di motrici e carrozze da impiegare per questo speciale collegamento.

Con ieri anche quest'anno, tutte le domeniche, fino all'8 marzo, il «treno bianco» sarà un mezzo comodo per raggiungere i campi di sci. La maggior parte dei viaggiatori (circa il 60 per cento) sale a Trieste; un 20 per cento a Monfalcone, il restante 20 fra Gorizia e Udine. Il numero dei passeggeri è andato crescendo, fino ad arrivare ai 450 viaggiatori in media per treno dell'anno scorso, quasi il doppio rispetto ai primi anni Settanta.



(Italfoto)

Un riflusso, in tempi di caro-carburante —. «Il "treno bianco" è economicamente conveniente» — ci ha detto l'impiegato di un'agenzia turistica, facendo un confronto fra il costo di 6 mila lire dello speciale biglietto ferroviario andata e ritorno dalla nostra stazione centrale a Travisio e le 7 mila lire almeno di un viaggio in pullman, dove per il trasporto degli sci si paga a parte. Non parliamo della macchina, che tra benzina e autostrada fa spendere, per raggiungere il Tarvisiano, fra le 35 e le 40 mila lire.

Rispetto all'auto c'è poi la sicurezza e la tranquillità di un viaggio su rotaia, anche quando le strade sono innevate o ghiacciate; per contro, il treno obbliga a una levataccia e ad orari fissi. «A proposito di orari — spiega il dott. Domenico Bertino, dell'ufficio commerciale traffico del compartimento ferroviario di Trieste, che organizza i treni "bianchi" — abbiamo deciso quest'anno di anticipare di mezz'ora, alle 16.30, il ritorno da Travisio città, per evitare agli sciatori, quando già è freddo, un'attesa in stazione e per consentire il rientro (a Trieste, alle 19.36) in tempo utile per la cena».

Anche altri compartimenti hanno il loro «treno bianco»: da Venezia, ad esempio, ce n'è uno per il Nevegal. Ma quasi ovunque occorre un trasbordo su pullman, mentre il treno per Tarvisio porta fin davanti alle piste.

Adesso che è esplosa la mania dello sci di fondo, anche oggi una delle fermate più frequentate è stata quella di Valbruna. I fondisti possono calzare gli sci appena scesi dal predelino e si trovano a disposizione 60 chilometri di piste; i discesisti, in cinque minuti a piedi sono alla stazione della funivia del Lussari a da qui, attraverso la cima del Florianca, con i relativi impianti, possono raccordarsi al Priesnig e alle piste che scendono a Tarvisio. In tempo utile per il chiassoso ritorno.

GIORNALE DI TRIESTE

NECESSITÀ SOCIALE SEMPRE PIÙ DIFFUSA E SENTITA

Molti rioni chiedono scuole a tempo pieno

Risposte a un questionario distribuito nella zona industriale
Non aree di parcheggio ma centri di nuove attività didattiche

La realtà della scuola d'obbligo, considerata quartiere per quartiere, e la sentita esigenza d'istituire a Trieste scuole che funzionino a tempo pieno sono state portate alla ribalta di un incontro indetto dal Consiglio rionale di Barriera Vecchia.

Alla riunione, nel cui ordine del giorno figurava, appunto, il tema delle «iniziative per la scuola a tempo pieno», hanno partecipato rappresentanti di diverse altre circoscrizioni rionali, insegnanti, direttori didattici, responsabili del settore scuola di partiti e sindacati.

Inoltre sono intervenuti il dott. Spiazzi per il consiglio scolastico provinciale e i presidenti dei distretti scolastici Nicolini, Vianello e Cavazzoni.

I motivi che hanno indotto il consiglio rionale di Barriera Vecchia a promuovere l'incontro, sono stati illustrati da Livio Damini — coordinatore del settore scuola per il rione — il quale si è soffermato sulla peculiarità del suo quartiere rispetto a tutti gli altri: la presenza dell'unica scuola — quella elementare di via Conti — funzionante a tempo pieno. «Un vantaggio, ha affermato Damini, ma anche una fonte di problemi: infatti, non è un caso se solo un terzo delle richieste di scuola a tempo pieno vengono accettate.

«Si tratta quindi di avere altre scuole a tempo pieno che — ha concluso Damini — farebbero diminuire le richieste d'ammissione alla scuola di via Conti e nello stesso tempo contribuirebbero a limitare un "pendolarismo" ormai diffuso anche fra gli alunni».

Nel dibattito, subito aperto, sono intervenuti i rappresentanti dei diversi consigli rionali che, concordemente (anche se con sfumature diverse) hanno affermato l'utilità del servizio della scuola a tempo pieno avanzando proposte in questo senso.

Sono così emersi dati del più vivo interesse sulla realtà e sulle necessità di ogni quartiere nel settore scolastico. A San Giacomo, per la creazione d'una scuola a tempo pieno esistono concrete prospettive anche a livello di strutture (si è accennato alla villa Sartorio e all'istituto «Duca d'Aosta»); a Scorcola sarebbe possibile utilizzare al meglio il plesso scolastico che sarà prossimamente ultimato; a Chiadino-Rozzol, l'istituzione d'una scuola a tempo pieno contribuirebbe a risolvere i problemi, che sono stati definiti gravi, riguardanti soprattutto gli adolescenti di quel rione.

L'incontro indetto dal Consiglio rionale di Barriera Vecchia è stato anche occasione per riflettere su alcuni dati emersi da un questionario che era stato distribuito dal coordinamento donne della Flm nell'intera zona industriale. Le risposte hanno rivelato che nelle famiglie in cui uno solo dei genitori lavora i «sì» alla scuola a tempo pieno raggiungono la quota del 65,9 per cento; in quelle in cui lavorano entrambi, la percentuale dei favorevoli sale a quota 90.

Poiché il metodo d'indagine adottato dalle donne della Flm è stato giudicato abbastanza buono, nel corso della riunione è stato deciso di predisporre un altro questionario da distribuire in tutti i quartieri come strumento conoscitivo del «bisogno esistente di scuola a tempo pieno fra i cittadini». Ma, è stato osservato, bisogna contemporaneamente impegnarsi in una campagna di informazione per spiegare che cos'è in effetti il tempo pieno nelle scuole.

«Infatti — ha detto il dott. Spiazzi — non si tratta di un'area di parcheggio in cui relegare i bambini, come molti credono, ma dell'esigenza di un'attività integrativa e di sperimentazione di nuovi metodi didattici e pedagogici».

Illuminante in questo senso è stato l'intervento della direttrice didattica Bruna Turinetti, la quale ha affermato che la scuola a tempo pieno «è una necessità da parte della scuola, d'affermare il proprio modo d'essere: strumento di socializzazione e strumento di cultura».

«Proprio per questo — ha continuato — si devono ampliare i tempi e le forme di apprendimento culturale da offrire all'alunno; da qui infine la realizzazione di quel «rapporto fecondo fra cultura e psicologia del bambino» indispensabile per la conoscenza e l'apprendimento.

La riunione è terminata con la formazione di un comitato ristretto per la stesura del questionario, in modo da arrivare, è stato detto nelle conclusioni «con dati chiari e proposte precise alla discussione con il Comune», che in definitiva dovrebbe garantire l'istituzione del tempo pieno nelle scuole dell'obbligo triestine.

Sussidi di studio

Per l'anno scolastico ed accademico 1980-81, l'Eca mette in concorso sussidi di studio dalle fondazioni «Gregorio Ananian» e «Babette Wallmann». Ventisette sussidi da lire 200.000 ciascuno sono riservati a studenti che frequentano gli istituti superiori di Trieste, con precedenza nelle assegnazioni, secondo le norme statutarie, agli studenti di ginnasi-licei classici; dodici sussidi da lire 400.000 andranno a studenti universitari, (4 per la facoltà di ingegneria, 4 per la facoltà di medicina e 4 per la facoltà di giurisprudenza e di scienze politiche). Infine 37 sussidi di studio da lire 400.000 ciascuno sono riservati a universitari (15 per la facoltà d'ingegneria, 15 per studenti frequentanti qualsiasi facoltà e 7 per la facoltà di veterinaria e agraria).

Per la presentazione delle domande, il cui termine scade alle ore 12 del giorno 28 febbraio, e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale dell'Eca al primo piano della sede di via Pascoli 31.

Consigli rionali

San Giovanni — Stasera il Consiglio si riunirà alle 19.30 in seduta straordinaria per esaminare la situazione del cantiere Alto Adriatico di Muggia alla luce degli ultimi avvenimenti.

Valmaura-Borgo San Sergio — Seduta stasera alle 20 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno, fra l'altro, i nuovi trasferimenti abitativi di Piani e Poggi Sant'Anna e pareri su concessioni di edificare.

Barriera Vecchia — Domani alle 19 riunione nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno comunicazioni della presidenza, problemi rionali e le spese per l'assemblea sull'assistenza socio-sanitaria.

San Giacomo — Seduta mercoledì 21 alle 20 nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno, fra l'altro il programma delle opere pubbliche (priorità), la ristrutturazione del giardino di via Montecchi, il comitato rionale di solidarietà nazionale, interrogazioni, interpellanze, mozioni.

UNA RELAZIONE DEL PROF. FRANCESCO SAVERIO FERUGLIO

Deve sapersi nutrire l'atleta di successo

Stretti legami fra l'alimentazione e l'efficienza sportiva

(P.B.B.) *Diete equilibrate e razionali metodi d'assunzione dei cibi e delle bevande nelle diverse fasi della giornata devono essere tenuti presenti dagli sportivi per ottenere i migliori risultati a mantenersi in forma. Con l'enunciazione di questi concetti si è iniziata l'interessante relazione sul regime alimentare degli atleti che il prof. Francesco Saverio Feruglio, preside della facoltà di medicina dell'ateneo triestino, ha tenuto nell'ambito del primo corso d'aggiornamento per istruttori dei centri d'avviamento allo sport del Coni.*

Il prof. Feruglio ha quindi ricordato che l'alimentazione ha tre finalità: reintegrare il consumo di energia indispensabile alla vita delle cellule (questo consumo è definito metabolismo basale); sopperire alle necessità del consumo in rapporto all'attività fisica (definito come dispendio energetico); sopperire o determinare alcuni depositi di riserva (grasso). Ciò che riguarda più da vicino l'attività sportiva è il consumo energetico che varia a seconda dell'età, del sesso, della costituzione e ovviamente dello sport praticato. Quindi, quanto più intenso o prolungato e lo sforzo fisico richiesto per la prestazione sportiva, tanto maggiori sono il dispendio energetico e il fabbisogno calorico; da qui la necessità di un'adeguata alimentazione.

Sotto questo profilo — ha proseguito Feruglio — l'attività sportiva può essere suddivisa in quattro categorie. Attività leggere: golf, tennis da tavolo, bocce, bowling, ecc.; attività moderate: ballo, ginnastica, equitazione, tennis, scherma; attività pesanti: pallacanestro, calcio, canottaggio, alpinismo, ciclismo, atletica; fra le molto pesanti vanno ricordate: il nuoto, la maratona, la corsa campestre, lo sci di fondo, ecc.

Il prof. Feruglio ha sostenuto che passando progressivamente dagli sport leggeri a quelli molto pesanti il dispendio energetico va dalle 2-3 alle 10-12 calorie per minuto e per chilogrammo di peso; quindi si possono raggiungere consumi di 2-3 mila calorie.

In genere l'alimentazione dovrà essere necessariamente varia e adatta non solo in rapporto al consumo energetico ma anche al tipo di sport praticato.

L'alimentazione di base, oltre a essere completa ed equilibrata, andrà integrata opportunamente anche durante lo svolgimento dell'attività sportiva con gli alimenti più adatti, che sono rappresentati dagli idrati di carbonio (zuccheri, farinacei) e modeste quantità di lipidi (grassi) ad alto potere calorico ed ad immediata utilizzazione. La dieta di base — ha affermato Feruglio — dovrà essere varia ma equilibrata fra la quantità degli idrati di carbonio (pane, pasta, riso, farinacei in genere) per il 50-60 per cento, le proteine (carne, pesci, latte, uova, ecc.) per il 25-30 e i grassi (burro, olio, margherina) sotto forma di condimenti che dovranno fornire le restanti calorie.

Di notevole interesse pratico è l'adeguato apporto d'acqua che nell'alimentazione normale è di due litri al giorno, fra l'acqua assunta come tale e quella contenuta negli alimenti (frutta, verdura, ecc.); in condizioni di fatica, però, il fabbisogno può salire anche di molti litri, per la dispersione attraverso il sudore.

A conclusione della sua relazione il prof. Feruglio ha ricordato che fra le bevande si dovranno tenere presenti quelle che contengono un maggiore o minor quantitativo di zucchero (tè, caffè, latte, succhi di frutta, ecc.) e quelle alcooliche (vino, birra, ecc.) che andranno permesse con moderazione. Sia lo zucchero, sia l'alcool ingeriti attraverso le bevande devono essere valutati nel calcolo delle calorie tradotte per dare un corretto bilancio.

ORE DELLA CITTA'

Poetessa alla Sal

La Sal, «Società artistico letteraria», dedica il suo incontro del lunedì, nelle sale del «Tommaseo», a Laura Marocco Wright e al suo libro di liriche «Nove soldi» che tanto interesse di pubblico e critica ha suscitato al suo primo apparire. Il pittore Toni Pellay, che ha illustrato il libro presenterà una serie di quadri ispirati alla poesia della Marocco Wright; dal canto loro gli attori Ombretta Terdich, Mario Pardini, Diana Cuderi e Roberto Massari leggeranno una scelta di liriche e il lavoro inedito, «L'ultimo giudizio» della stessa poetessa. L'appuntamento è per le 19.

Amici dei funghi

Per l'incontro del lunedì, la sezione cittadina del gruppo micologico «Bresadola» e il civico museo Storia naturale hanno stavolta in programma il tema «La selezione naturale». Nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, preceduto da una presentazione del presidente prof. Renato Mezzena, sarà proiettato un documentario messo a disposizione dall'Encyclopedia Britannica.

Sci-alpinismo

Mercoledì 21 alle 20.30 si inaugurerà il corso di sci-alpinismo promosso dalle sezioni del Cai Società «Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre. Informazioni e iscrizioni nelle sedi di piazza Unità 3 (tel. 60317) e via Silvio Pellico 4 (tel. 78796) dalle 18.30 alle 21.

Benvenuto, Riccardo

Nella casa di Dario Marchi è arrivato il secondogenito, Riccardo, al quale va il nostro più cordiale benvenuto. Al collega dell'agenzia «Italia», alla gentile signora Daniela e alla sorellina del nuovo nato, Cristina, di sei anni, vive felicitazioni.

Circolo «Il Carso»

Stasera con inizio alle 17 nella sede del circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, la dott. Laura Borghi Mestroni presenterà la nuova raccolta di poesie di Lucy Saja «La Gabbia». Alcuni componimenti verranno interpretati da Dante Fabris.

«Italia Nostra»

Domani per il gruppo scuola di «Italia nostra», nella sala minore (g.c.) del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, il prof. Sergio Molesi parlerà con inizio alle 17 sul tema: «Edifici della Trieste dell'800», illustrando l'argomento con la proiezione di diapositive. Sono cordialmente invitati tutti i docenti che si interessano all'argomento.

Riunioni didattiche

Domani sera e mercoledì con inizio alle 17 nella sede del Cif, Centro italiano femminile di via Battisti 13, si terranno riunioni nel corso delle quali verrà illustrato il nuovo materiale didattico, ripartito per argomento, destinato agli alunni dell'ultimo anno di scuola materna e del primo di scuola elementare. Sono invitate le studentesse delle magistrali, le insegnanti delle scuole elementari e materne e i genitori.

Corsi di serbo-croato

Sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi quadrimestrali con lezioni bisettimanali in orari pomeridiani e serali. Informazioni: Scuola di serbo-croato, via Valdirivo 30, dalle **17 alle 20. Telefono 64459.**

Dott. Giuliano Auber

ostetrico-ginecologo comunica che **dal** 1.o gennaio riceve esclusivamente **nello** *Studio Medico Diagnostico* **di via** del Pesce 3, **telefono 760944.**

All'Ape

Via Genova 21.

All'Ape Regina

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

è iniziata la vendita con sconti 20-50% sulle collezioni *Bloom, Sicons, Fontana, Lambers, Nadini, Fenzi, Sander's, Florentine Flowers.* (Com. al Comune dd. 29-12-80 dal 15-1 al 20-2-81).

Tommasini Sport

Per il 50.o anno di attività effettua una vendita con sconti veri dal 20 al 60% nel reparto boutique uomo, donna e bambino. Via Mazzini 38. (Comun. il 30/12/80 dal 6/1/81).

Desco

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Via Destriero 11, tel. 744458.

Capelli Banfi

La lozione per capelli «Banfi» l'unica originale ungherese, è in vendita a Opicina «Profumeria 90».

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30
Django il bastardo
western

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30
L'ispettore Regan
Telefilm

ORE 23
Sorbole che romagnola
Film

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prime visioni

Vivere alla grande

Regia: Martin Brest. Sceneggiatura: Martin Brest da un racconto di Edward Cannon. Interpreti: George Burns (Joe) Art Carney (Al) Lee Strasberg (Willy). Stati Uniti 1980.

Non so se vi è capitato di notarlo, ma il tempo, gli anni passano e noi, in realtà, non ce ne accorgiamo, ci pare (forse abbiamo ragione, in fondo) di essere sempre gli stessi, di essere sempre «quelli di ieri», cioè giovani, e solo i progressivi acciacchi fisici riescono, nostro malgrado, a farci riflettere sulla nostra età che aumenta, che ci porta alla vecchiaia.

Il film dell'esordiente (almeno quanto ad opere a soggetto) Martin Brest, trent'anni, racconta degli ultimi sprazzi di vitalità di tre amici (un ex portiere d'albergo, un ex barista e un tassista) che, giunti alla «terza età» vivono insieme e trascorrono le loro giornate di pensionati nella noia più totale, coscienti del loro corpo logorato ma non per questo meno spiritualmente arzilli, all'occasione.

A uno dei tre esplode di colpo in testa un'idea, quasi una ispirazione: rapinare una banca. Lo scopo è, apparentemente e dichiaratamente, farsi un gruzzolo per «vivere alla grande» gli ultimi anni, in realtà è solo un espediente per impegnarsi in un'impresa che sia più emozionante che starsene seduti su una panchina del parco a dar da mangiare ai piccioni.

Brest parte con tono allegrotto e spensierato, con tocchi umoristici, ma ben presto — subito dopo la riuscita rapina — il film si posa su un registro più intimistico e raccolto, a tratti patetico, che stimola lo spettatore a meditare sulla vecchiaia e la morte, oltre che sulla solitudine (che tuttavia, a ben vedere, è sempre nostra compagna, anche se con l'andar del tempo per molti diventa più evidente).

Una meditazione sicuramente salutare, anche perchè indotta da una vicenda estremamente «pulita», dove tutto è lindo e onesto, dove tutto è presentato in modo (troppo) simpatico e accattivante: i tre vecchietti che rapinano, muoiono, finiscono in carcere, hanno una carica umana che commuove e avvince, che ci rende complici e ci fa sorridere o piangere a seconda dei momenti, e tutti e tre i personaggi emanano candore e bonomia anche se si comportano da discoli, perché il film ci porta a giustificarli pienamente e a tifare, comunque sia, per loro.

E' il consueto difetto-pregio del cinema e dello spettacolo in genere, giacché ogni rappresentazione della realtà non può distorcerla, in quanto inevitabilmente parziale.

Al di là del «messaggio», che ciascuno può cogliere a suo modo, «Vivere alla grande» è un'opera non robusta ma piacevole e attraente: se usa mezzi qua e là un po' sleali, è anche vero che lo svolgimento è corretto e dignitoso e non scivola mai nel banale o nel pacchiano sentimentalismo. Questo grazie ad un regia misurata, quasi timida, che tuttavia mostra buon mestiere, grazie a una sceneggiatura che riesce a «tenere» e soprattutto grazie all'interpretazione, che è la vera colonna portante del film: in primo luogo George Burns (Joe), che offre una prova di eccezionale intensità, poi Lee Strasberg (Willy), che appare meno degli altri ma che riesce egualmente a far pesare la sua mimica da Actor's Studio, e infine Art Carney (Al), che pare il meno a suo agio ma che si inserisce senza stonature

Un buon primo passo al «Festival dei destival», che non può che ben disporre verso il suo proseguimento, ricco di nomi illustri tra le numerose interessanti proposte.

Francesco Carrara

Documento sulla riforma del teatro

FIRENZE — La Giunta regionale toscana ha approvato un documento delle regioni sulla riforma degli ordinamenti teatrale e musicale. Il documento, che sarà inviato al Parlamento e al governo, afferma che le regioni, in vista delle riforme nazionali per le attività teatrali e musicali sollecitano i competenti organi centrali dello stato a procedere in tempi il più possibile ravvicinati all'approvazione delle nuove leggi.

Video

«E' una sporca faccenda tenente Parker» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Per il ciclo dedicato a John Wayne. Lo diresse John Sturges nel 1973. Con Wayne, recitano: Eddie Albert, Diana Muldaur, Collen De Whurst. E' un poliziesco, ed è la prima volta che John Wayne difende la giustizia urbana anziché quella della frontiera. Fa il poliziotto a Seattle e rischia di morire in un agguato di trafficanti di droga. Ma presto si stufa e si mette in proprio contro i banditi. Ne vede di tutti i colori. Inflessibile, non si arrende.

«Pianeta d'acqua»(Rete 1 - ore 22.30 - colore) — Prima puntata del programma di Carlo Alberto Pinelli: «Una goccia, la vita» si dimostra che la forza della terra è l'acqua così come quella degli uomini. In Africa, per esempio, l'acqua è un bene prezioso, ma come è nata l'acqua? Il mistero che si intreccia con quello della vita, è al centro della trasmissione odierna.

«Buonasera con... Enrico Maria Salerno» (Rete 2 - ore 19.05 - colore) — Dopo Totò è di scena Salerno, che dà appuntamento ai telespettatori a quest'ora, dal lunedì al venerdì. Rievocherà episodi della sua carriera, presenterà film interpretati e spettacoli televisivi nei quali è intervenuto.

«Ballata e morte di Pulcinella, capitano del popolo» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Spettacolo presentato dal Gruppo della Rocca, tratto dal libro di Luigi Compagnone. Regia televisiva di Maria Maddalena Yon.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Venerdì alle ore 20 prima (turni A/B) de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazalettes.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Domenica alle ore 16 seconda (turni D) de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazalettes.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Dal 22 al 25 gennaio, fuori abbonamento, Gianni Santuccio e Umberto Orsini con Marisa Belli in «Servo di scena» di Harwood, regia di Gabriele Lavia. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 20 gennaio dalle 16 in poi spettacoli di cinema varietà. La celebre compagnia sexy-strip con la vedette Gladys in «Profumo di nudo». Attrazione internazionale The Hurrida's, e con Marco Leandris. Sullo schermo «La studentessa» con C. Borghi e V. Ferro. V.m. 18. Sospese tutte le tessere
SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti: T. Goldschmidt violinista con W. Lorenzen pianista. In programma: Brahms e J. S. Bach.
GLASBENA MATICA, via R. Manna 29, I piano. Martedì 20 corr. alle ore 18.30: Recital della pianista Lidija Stanković di Belgrado. Ingresso libero!

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON. - I.N.C. Festival dei Festival. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Il film più divertente della Mostra del Cinema di Venezia 1980: «Vivere alla grande» di Martin Brest, con George Burns, Art Carney e Lee Strasberg. Prima visione. Colore. Per tutti.
EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Il nuovo film di Woody Allen «Stardust memories» con Woody Allen, Charlotte Rampling, Jessica Harper, M. Cristine Barrault, Tony Roberts. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22.15. «Io e Caterina» l'ultimo successo di Alberto Sordi, con la bellissima Edwige Fenech e C. Spaak.
FENICE. 16, 18, 20, ult. 22.15. Il film più comico dell'anno: «Fantozzi contro tutti», con l'irresistibile Paolo Villaggio e G. Reder.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Julie Andrews, la famosa grande interprete di «Tutti assieme appassionatamente», ritorna nel suo ultimo grande successo «E io mi gioco la bambina» con Walter Matthau e T. Curtis.
MIGNON. 16. Ult. 22.15. «Una donna particolare», pornofilm a doppia luce rossa con Karyn Schubert. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Domani alle 10.45, 12.15, 13.50, 15.25, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Action in love» con John Holmes l'uomo più dotato del mondo. Severamente V.M.18 anni. Ingresso L. 2000.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: Per la seconda settimana proseguono le repliche a eccezionale richiesta di: «Superman II», più spettacolare e più avvincente del primo. Interpreti C. Reeve, G. Hackman e S. Douglas. Technicolor. Enorme successo. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. Il comicissimo film di Steno «Il fico d'India» con R. Pozzetto, A. Maccione e G. Guida. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16. L'ultimo grandioso e spettacolare capolavoro d'avventura della fantascienza: «Flash Gordon» con S. J. Jones, O. Muti, M. Melato. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. Martedì 20 gennaio spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16 ult. 22: «American Gigolo» con Richard Gere. Vietato m. 18.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. «Il malato immaginario». A. Sordi, Laura Antonelli, M. Vlady, B. Blier, liberamente ispirato dall'omonima commedia di Molière. Il film è per tutti.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16: «10» (Ten) di Blake Edwards, con Dudley Moore e Julie Andrews. Un film umoristico, un'opera gradita al pubblico che gli ha decretato un autentico successo. V.m. 14. Technicolor.
LUMIERE (Tel. 820530). Ore 16: «La febbre del sabato sera». Il successo di tutti i tempi con John Travolta.
RADIO. 16. «La gemella erotica». Pornofilm a tripla luce rossa, con Patricia Behn. Viet. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A.: Excelsior, Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì 17: «Le pornomogli». V.m. 18 anni. Luce rossa.

PALMANOVA
ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Sexual student». V.m. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA. Riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA
ROMA. Riposo.

GRADO
CRISTALLO. Riposo.

GORIZIA
CORSO. 17.30, 22: «Il bisbetico domato», con O. Muti, A. Celentano. Colori.
VERDI. 17, 22: «L'aereo più pazzo del mondo» con D. Zucker, R. Hajs. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì, 17-22: «La porno - L'amante ingorda». V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Fico d'India» con Renato Pozzetto e Gloria Guida.
PRINCIPE. 17.30: «All that jazz» (Lo spettacolo comincia) con Roy Scheider.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «La ninfomane porno».

CERVIGNANO
NUOVO. Riposo.

CORMONS
COMUNALE. Riposo.

PORDENONE
CAPITOL. «Il bisbetico domato».
CRISTALLO. «Mi faccio la barca».
SUPERCINEMA. «L'uomo ragno sfida il drago».
VERDI. «Brubaker».

CORDENONS
RITZ. «Il pap'occhio».

SACILE
NUOVO. «Mia moglie è una strega».
ZANCANARO. «Le porno-adolescenti». V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3 b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 9, 4)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

F edera; Z Ionio; pera IE = federazioni operaie

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.25 Sport invernali: Coppa del mondo di sci.
13.00 Tuttilibri.
13.30 Telegiornale.
14.00 Michele Strogoff.
14.30 Speciale Parlamento.
15.00 Gli italiani e gli altri.
15.30 Il meglio di variety.
16.30 Remi.
17.00 Tg1-Flash.
18.00 Schede - pedagogia.
18.30 Musica musica.
18.50 L'ottavo giorno.
19.20 Un amore di contrabbasso.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 È una sporca faccenda tenente Parker. Film.
22.30 Pianeta d'acqua.
23.25 Telegiornale.
— Oggi al Parlamento — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Menù di stagione.
13.00 Tg2-Ore tredici.
13.30 Tresei.
14.00 Lunedì sport.
16.35 Il pomeriggio.
17.00 TG2-Flash.
17.05 Il pomeriggio.
18.00 Schede geografiche.
18.30 Dal Parlamento — TG2-Sportsera.
18.50 Gli indiani dell'America del Sud.
19.05 Buonasera con... Enrico Maria Salerno.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2-Telegiornale.
20.40 Ballata e morte di Pulcinella capitano del popolo.
22.40 Protestantesimo.
23.10 Tg2-Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg3.
19.30 Tg3-Sport regione.
20.00 Arago X-001.
20.05 Educazione e regioni.
20.35 Arago X-001.
— Questa sera parliamo di...
20.40 Lo specchio rovesciato.
21.40 Schede-istituzioni.
22.10 Tg3.
22.40 Arago X-001.
22.45 Tg3-Lo sport.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati di Hanna e Barbera. (Replica).
18.00 Telefilm: **«Boys and girls.»**. Replica).
18.30 Telefilm: **«Petrocelli»**. (Replica).
19.30 Cartoni animati di Hanna e Barbera.
20.00 Telefilm: **«Boys and girls»**. (66.o episodio).
20.30 Telefilm della serie: **«L'ispettore Regan»**.
21.25 **L'oroscopo** di Stella Carnacina.
21.30 Per il ciclo I film NEL FAVOLOSO WEST. Film: **«Django il bastardo»**. Regia di S. Garrone. Interpreti: Anthony Steffen. Genere: western.
23.00 Vietato ai minori. Film: **«Sorbole che romagnola»**. Regia di Alfredo Rizzo. Interpreti: M. R. Ruiuzzi, C. Rizzo.
0.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7.15, 8.10 circa, 12, 13, 14, 15, 17, 21.15 circa, 23. — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25-8.30: Ma che musica; 7.45: Parliamone con loro; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Il pazzariello; 14.30: La via delle spezie e altre vie; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Metropolis (9.a puntata); 17.03: Patchwork - Music gazette; 18.35: Dse: Occhiello, titolo, sommario, catenaccio; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz; 20: Destinazione musica; Diana Ross; 20.30: Concerto ver., dirige J. Loughzon; 22.30: Kurt Weill, un berlinese a stelle e strisce (3.a p.); 23.10: In diretta da Radiuno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 8.01: Musica e sport; 9: Sintesi dei programmi di Radiodue; 9.05: «La camera rossa» (10.a) dal romanzo di W. Scott.; 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Soundtrack; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il gruppo Mim, I promessi sposi. Regia di O. Costa; al termine: Le ore della musica; 18.32: Da New Orleans a Broadway: viaggio a tappe nel jazz e nella musica leggera; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: «Il pirata» di V. Bellini, direttore G. Gavazzeni; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Spazio X; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. — Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e la strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: G. Cataldo: un certo discorso; 17: Dse: L'Italia e il Mediterraneo; 17.30-19: Spaziotre; 21: Tribuna internaz. Compositori 1980 Unesco (4.a trasmissione); 21.40: Pagine da «Alice nel paese delle meraviglie»; 22: Come scriveva Mozart; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Abracadabra; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Settemezzo; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Gente di mare (replica); 15.15-15.30: Spazio musica.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Gli sloveni nel Muggesano; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; nell'intervallo (12.40): Toponimi sloveni nella nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla rassegna di cori goriziani «Cecilijanka 1980»; 13.35: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tic-tac; 14.30: Romanzo a puntate: Ivan Tavčar: «Fiori d'autunno» (3.a puntata); 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: orchestra e coro «Consortium Musicum» di Lubiana; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: La tromba di Al Hirt; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita a scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Stadi e palestre; 16.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera; 18.15: L'orchestra Mantovani; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Svizzera

12.15: In Eurovisione da Crans-Montana: sci, discesa femminile; 18: Per i più piccoli; 18.30: Per i bambini; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Spirito di un'epoca; 21.30: Jazz concerto: Joachim Kuhn, George Gruntz, John Coltrane, Jesper Van Hof; 22.35: Prossimamente cinema; 22.50: Telegiornale; 23: Sci.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Il tesoro degli olandesi, telefilm; 19.15: Charlotte, disegni animati; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum, quiz; 20.35: «Agente 3S3 passaporto per l'inferno», film; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Kojak, telefilm; 22.50: Notiziario; 23: Cinema, cinema.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Passo di danza: «L'ispirazione»; 19.30: Temi d'attualità; 20: Disegni animati - Due minuti - Zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «Vanina Vanini», film in costume con Sandra Milo, Laurent Terzieff, Martine Carol, Paolo Stoppa; regia di Roberto Rossellini; 22.20: Tg - Tutto oggi; 22.30: «Io sono Dillinger», film noir con Nick Adams, Robert Conrad, John Ashley; regia di Terry O. Morse.

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-66 UHF

12.25: La grande vallata, telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo: Felix il gatto, cartoni animati (repl.); 13.50: Simparietto, programma con Mimmo Lo Vecchio (replica); 15: Fiori in autunno, sceneggiato, II puntata; 15.50: Librincontro, replica; 16.20: La fanciulla di Avignone, sceneggiato, 3.a puntata; 16.45: Pop rock e soul; 17.10: Ciao ciao, quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo, cartoni animati; 18.30: Telequattro sport edizione del lunedì; 19.45: Fatti e commenti; 20: Doris day show, telefilm brillante; 20.30: Crisi, sceneggiato, III puntata; 21.30: Incontro con...; 22: New York police department, telefilm; 22.20: Telecronaca basket: Hurlingham Trieste - Squibb Cantù; 22.25: Fatti e commenti; La grande vallata, telefilm.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Senza titolo; 12: Revival; 12.30: Antenna sport, a cura di Ramiro Orto; 13: Pomeriggio musicale; 19: Discoteca 101; 21.30: Buonanotte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

17.30: Telefilm: «Gundam» 21.o ep.; 18: Film: Chi mi ha fatto questo bebè?; 19.30: Rubrica: Antenna sport; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film: 24 ore non un minuto di più; 22: Film: L'allucinante notte di una baby-sitter; 23.30: Teleantenna notizie (r).

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Le vostre responsabilità saranno più pesanti del solito e forse avrete momenti di scoraggiamento; questo soprattutto per i nati alla fine di marzo e intorno al 14 aprile, perché per altri Mercurio e Marte renderanno tutto più facile e divertente.

TORO dal 21-4 al 20-5
Avrete i nervi tesi e non sarete pazienti con chi vi è vicino; vi mostrerete più aggressivi, polemici e testardi del solito. Non fate pesare sugli altri le vostre insoddisfazioni, siate prudenti e rimanete nei limiti del buon senso. Malesseri stagionali.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Con un po' di pazienza e di tenacia potrete superare gli ostacoli e migliorare la vostra posizione o renderla più stabile; pensate di più alle questioni pratiche e non perdete tempo ed energie in storie e avventure sentimentali non troppo limpide.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Perdura la situazione astrale poco favorevole e la sua influenza si fa sentire un po' in tutti i settori; non cercate di rimandare la risoluzione dei vostri problemi, le cose non migliorerebbero, anzi potrebbero complicarsi. Prudenza la terza decade.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Piuttosto irascibili potrete provocare facilmente dei contrasti. Valutate bene le situazioni e riflettete prima di parlare e prendere delle decisioni, se volete ottenere quanto desiderate dovete essere più pazienti e diplomatici. Non fate imprudenze.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Nel lavoro non lasciatevi distrarre ma raddoppiare gli sforzi perché le cose non vadano verso una direzione a voi contraria. Cercate di non compromettere una situazione discretamente positiva con un madornale errore di valutazione o un capriccio.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
C'è in voi il desiderio di rinnovamento e di cambiamenti ma un paio di aspetti sfavorevoli vi mettono di cattivo umore e ostacolano i vostri programmi. Nella vita sentimentale potrà esserci una separazione che si rivelerà come una risoluzione positiva.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Le influenze negative possono rendervi distratti, imprudenti o portare preoccupazioni di vario genere; sentite il bisogno di imporvi ma in questo periodo vi riesce difficile farvi ascoltare e seguire. Riposate di più, presto sarete di nuovo in forma.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Giornata intensa e movimentata, favorevole ai contatti con il prossimo, alle amicizie, alle attività culturali, alle comunicazioni. Occasioni di successi e fortuna per chi svolge un lavoro artistico o nel campo del giornalismo, dello sport o del commercio.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Dominate le inquietudini e affrontate con attenzione i problemi quotidiani, tenendo sotto controllo tutto l'insieme delle vostre attività; non avrete forse tutte le soddisfazioni che vi aspettate ma riuscirete a realizzare almeno un desiderio personale.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
La vita affettiva è un po' deludente (o nasconde un amore segreto) ma sensibilità, intuizione e spirito di iniziativa vi suggeriscono i momenti favorevoli per agire. Cercate comunque di lavorare con calma, senza stancarvi e innervosirvi troppo.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Malgrado le vostre capacità persuasive potrete trovarvi davanti a delle incomprensioni; cercate di giudicare con obiettività ogni cosa, non tutto è molto chiaro in questo momento. Affrontate con pazienza i singoli problemi e siate meno pessimisti.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	10	11
12					13	■	14				
15		■	16			17	■	18			
19		20		■	21		22		■	23	
24				25	■	26			27		
■	28		■	29	30					■	
31	■	32	33					■	34	35	■
36	37					■	38	39			40
41		■	42			43	■	44			
45		46		■	47		48		■	49	
50				51	■	52			53		
54						■	55				

ORIZZONTALI: 1 La Carta che canta - 6 Claudio, direttore d'orchestra - 12 Può essere di pagine gialle - 14 Padre nella lingua madre - 15 Iniziali di Ventura - 16 Parlare - 18 Può essere renetta - 19 Fatti per me - 21 Data alla fiamme - 23 Poco onore - 24 Porto dell'Eritrea - 26 Il fiume di Vientiane - 28 Estremo Oriente - 29 Opera lirica di Weber - 32 Amatore patriota - 34 Fine di epopea - 36 Tonto, deficiente - 38 Porto dell'Algeria - 41 Simbolo chimico del rame - 42 Qualità positive - 44 Il nome di Sorrenti - 45 Plantigradi impellicciati - 47 Si intonano solennemente - 49 Sigla di Novara - 50 Provincia pugliese - 52 Città dell'Etiopia - 54 Segno zodiacale - 55 Ceste per pescatori.

VERTICALI: 1 Fango, mota - 2 Il nome di Cadamosto - 3 Padre di principi - 4 La patria di Gandhi - 5 Ha soci patentati (sigla) - 7 Iniziali di Pascal - 8 La capitale del Mali - 9 Dea greca dell'ingiustizia - 10 Alain del cinema - 11 Grossa scimmia - 13 Non la vede l'impaziente - 17 Mercurio in Grecia - 20 Avari ed antipatici - 22 Matilde scrittrice - 25 Il musicista di «Mefistofele» - 27 Ryan attore - 30 Poco meno che santi - 31 Il santo patrono di Bari - 33 Raccolta di norme giuridiche - 35 Frutto esotico col ciuffo - 37 Albrecht, pittore e incisore - 39 Il nome della Kabaivanska - 40 Se lo fa chi è bravo - 43 Ingegnere (abbreviazione) - 46 Hanno le punte ricurve - 48 Negazione bifronte - 51 Congiunzione telegrafica - 53 Le consonanti in dose.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 aragoste; 8 Bob; 11 minio; 12 emerso; 14 iena; 16 irati; 17 età; 18 esoso; 20 et; 21 Ni; 22 Aspasia; 24 Asti; 25 Asia; 26 arie; 27 orma; 30 Antonio; 32 km; 33 in; 35 aiuto; 36 pre; 37 Tours; 39 Saul; 40 Renato; 42 volpi; 43 ala; 44 antilope.

VERTICALI: 1 Amiens; 2 Rieti; 3 Anna; 4 già; 5 oo; tè; 7 emissario; 8 Bra; 9 oste; 10 Boito; 13 eroismo; 15 aspi; 18 estetista; 19 oa; 22 Asinara; 23 aia; 24 ara; 27 onta; 28 omelie; 29 mitra; 31 ou; 32 Krupp; 34 Noel; 36 palo; 38 una; 39 sol; 41 on; 42 VI.

SPORT

SERIE A

Solo Napoli e Torino avanzano

DIECI AZZURRI IN CAMPO - INCASSO E PUBBLICO RECORD ALL'OLIMPICO

Nell'atteso scontro al vertice unici assenti sono stati i gol

Roma-Juventus 0-0

ROMA: Tancredi, Spinosi, Romano, Turone, Falcao, Bonetti, Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia. (12 Superchi, 13 Santarini, 14 De Nadai, 15 Amenta, 16 Giovannelli).
JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Prandelli, Gentile, Scirea, Causio (46' Marocchino), Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. (12 Bodini, 13 Osti, 14 Storgato, 15 Verza).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: angoli 8-6 per la Juventus. Cielo coperto e leggera pioggia a tratti, terreno allentato. Incasso record di L. 564.150.000 per 77.184 paganti di cui 16.270 abbonati. Ammonito Ancelotti per proteste. In tribuna d'onore erano presenti autorità politiche e rappresentanti diplomatici a Roma. Ha assistito alla partita il c.t. della nazionale Enzo Bearzot.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Ci fossero stati anche i gol, sarebbe stata una partita veramente all'altezza di uno scontro al vertice. Perché Roma e Juventus, almeno in questo momento, sono apparse compagini degne dell'alta classifica. Panchine comunque soddisfatte del risultato (che i due allenatori avrebbero sottoscritto per diversi motivi alla vigilia) ed anche il pubblico-record dell'Olimpico. Lo 0-0, infatti, non ha mortificato il gioco e ha sentenziato un equilibrio perfetto in campo tra le due squadre. Non ci sono infatti recriminazioni da fare né occasioni perdute da evocare o episodi dubbi da interpretare. Tutto è stato di una linearità e cristallinità assolute, compreso l'arbitro. Barbaresco (soltanto peccati venialissimi) è stato addirittura il migliore in campo.

«I trenta miliardi» in campo in definitiva non hanno deluso anche se sono mancati i gol. Ma — se è concessa definizione del tutto vieta — questa volta hanno prevalso le difese sugli attacchi, nell'interpretazione però più positiva. Non c'è stata una sopraffazione fisica dei difensori, ma soltanto una maggiore abilità.

Falcao e compagni da una parte — la zona giallorossa non ha concesso spazi agli avversari — e Gentile, Cabrini, Cuccureddu e Scirea, dall'altra, hanno sempre saputo con grande merito anticipare le mosse degli attaccanti. Una sola volta — ed è stata l'unica (anche se duplice) occasione da rete della partita — la retroguardia romanista si è allenata permettendo (al 30') a Bettega prima e a Tardelli subito dopo di tirare in porta (suggerimento di Brady) da distanza ravvicinata. Tancredi però ha risposto da par suo con due interventi consecutivi in tuffo di grande intuito ed efficacia.

I dieci azzurri in campo (sette juventini e tre giallorossi) — ed è per questo che si è scomodato anche il ct azzurro Bearzot presente in tribuna — non sono stati gli unici a monopolizzare l'attenzione. C'era anche qualcosa altro da gustare. Il confronto tra due dei migliori stranieri importati in Italia. Ebbene Falcao e Brady — pedine determinanti delle due compagini — sono stati i migliori in campo. Di grande rilievo specialmente il loro primo tempo. Falcao ha poi riportato una distorsione alla caviglia destra (rimarrà forse fuori domenica prossima) ed ha seguitato a fare ciò che ha potuto mentre Brady è calato leggermente alla distanza.

Due stili diversi comunque e due diversi modi (ruoli e posizioni) di interpretare il gioco. Grande senso tattico del brasiliano che, con un continuo movimento con e senza palla, è sempre al servizio dei compagni che in lui hanno trovato un costante punto di riferimento (e quando è parzialmente mancato nel secondo tempo la Roma ne ha palesemente risentito). Spiccata lucidità invece dell'irlandese nell'ispirare i compagni. Un trascinatore e rifinitore che sa anche trasformarsi in risolutore (ma non è stata la prerogativa di ieri).

Ed ora i duelli più significativi in campo. Un grande Cabrini ha praticamente annullato Conti (che avrebbe dovuto giocare di prima intenzione), Gentile ha reso molto dura la vita a Pruzzo, Cuccureddu non è stato sempre a suo agio con un intraprendente Scarnecchia. Dall'altra parte, la zona giallorossa ha minimizzato Causio (sostituito nella ripresa da Marocchino), ha imbrigliato quanto è bastato Fanna, mentre Bonetti (spesso in avanti) ha tallonato come dovuto (soltanto qualche ingenuità) un Bettega arretrato.

La cronaca, oltre le occasioni di Bettega, e di Tardelli, non ha offerto molto. 3' tiro di Tardelli alto. 7' Prandelli tenta da fuori area, Tancredi para. 8' risponde Ancelotti e Zoff neutralizza. 13' prova Conti ma il tiro è debole. 21' Bonetti lancia Pruzzo, la sua rimessa al centro è intercettata da Gentile. 33' e 37' fuori bersaglio i tiri di Conti e Falcao. 39' una incursione di Fanna è sventata da Romano.

Secondo tempo: 50' tiro «telefonato» di Tardelli. 61' Pruzzo di testa, pallone in angolo. 64' colpo di testa di Falcao deviato da Cabrini. 66' è la volta di Romano a tentare di testa; pallone di un soffio fuori. Finale leggermente juventino. 69' Prandelli spedisce alto un servizio di Brady. 77' ancora l'irlandese lancia Fanna che «spara» in bocca a Tancredi. È uno 0-0 sacrosanto.

L'esame radiografico al quale è stato sottoposto nel tardo pomeriggio Falcao, infortunatosi all caviglia destra, ha escluso qualsiasi lesione.

Adriano Pacione



Roma — Un'azione di Pruzzo (a destra) controllata da Gentile che riuscirà a togliere la palla all'avversario *(Telefoto Ansa)*

Totocalcio

BOLOGNA-CATANZARO	x
BRESCIA-PERUGIA	x
CAGLIARI-UDINESE	x
FIORENTINA-PISTOIESE	2
INTER-AVELLINO	x
NAPOLI-COMO	1
ROMA-JUVENTUS	x
TORINO-ASCOLI	1
GENOA-ATALANTA	1
L. R. VICENZA-LAZIO	x
TARANTO-LECCE	x
FANO-CREMONESE	x
ALESSAN.-CARRARESE	x

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-FIORENTINA
AVELLINO-BOLOGNA
CATANZARO-CAGLIARI
COMO-BRESCIA
JUVENTUS-NAPOLI
PERUGIA-INTER
PISTOIESE-ROMA
UDINESE-TORINO
ATALANTA-CESENA
MILAN-PESCARA
VERONA-SPAL
PRATO-MANTOVA
MATERA-SAMBENEDETT.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 3 di ieri:

1ª CORSA:	1) Uras	2
	2) Zugnt	1
2ª CORSA:	1) Honiara	1
	2) Foinica	2
3ª CORSA:	1) Eggert	1
	2) Gang	1
4ª CORSA:	1) Campbell	1
	2) Calcefiro	2
5ª CORSA:	1) Naichebell	x
	2) Gelidà Pra	1
6ª CORSA:	1) Boulier	x
	2) Derba	1-x-2

Ai dodici vincitori con punti dodici 6.577.500 lire, ai 413 vincitori con punti undici 185.000 lire, ai 4826 punti dieci 15.500 lire.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Roma	17	13	4	2	0	2	3	2	18	12	– 2
Inter	16	13	4	2	1	2	2	2	19	9	– 4
Juventus	15	13	4	0	2	0	7	0	16	8	– 4
Napoli	15	13	4	2	1	1	3	2	15	12	– 5
Torino	14	13	3	2	2	2	2	2	17	13	– 6
Pistoiese	13	13	4	1	1	2	0	5	13	15	– 6
Catanzaro	12	13	3	1	2	0	5	2	10	10	– 7
Brescia	12	13	0	6	1	2	2	2	9	10	– 8
Cagliari	12	13	2	4	1	1	2	3	12	15	– 8
Bologna	11	13	3	3	1	2	3	1	11	7	– 4
Como	11	13	5	0	1	0	1	6	12	16	–8
Fiorentina	11	13	1	4	2	1	3	2	10	12	– 9
Udinese	10	13	2	4	1	0	2	4	12	23	–10
Ascoli	9	13	3	1	2	1	0	6	10	23	–10
Avellino	8	13	4	1	1	1	2	4	19	18	– 6
Perugia	7	13	0	6	0	2	2	3	8	7	– 7

I RISULTATI		Le partite del 25.1.81
Bologna-Catanzaro	0-0	Ascoli-Fiorentina
Brescia-Perugia	1-1	Avellino-Bologna
Cagliari-Udinese	1-1	Catanzaro-Cagliari
Fiorentina-Pistoiese	1-2	Como-Brescia
Inter-Avellino	0-0	Juventus-Napoli
Napoli-Como	2-0	Perugia-Inter
Roma-Juventus	0-0	Pistoiese-Roma
Torino-Ascoli	3-0	Udinese-Torino

LA LUNGA SOSTA DEL CAMPIONATO HA NOCIUTO AI MILANESI

L'Inter è rimasta impaniata nell'accorta marcatura a zona

Inter - Avellino 0-0

INTER: Bordon, Baresi, Oriali, Pasinato, Canuti, Bini, Caso (75' Ambu), Prohaska, Altobelli, Marini, Muraro. (12 Cipollini, 13 Mozzini, 14 Pancheri, 15 Fermanelli).
AVELLINO: Tacconi, Ipsaro, Beruatto, Valente, Cattaneo, Di Somma, Piga, Ferrante, Criscimanni, Vignola, Juary (62' Ugolotti). (12 Di Leo, 13 Venturini, 14 Limido, 15 Repetto).
ARBITRO: Michelotti, di Parma.
NOTE: angoli 16-2 per l'Inter. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila. Ammoniti per scorrettezze Di Somma e Vignola, per proteste Cattaneo e Piga. Juary ha abbandonato il campo per infortunio.

MILANO — *Le interruzioni di campionato non sono mai state propizie per l'Inter, ma quest'ultima, dovuta al «Mundialito» è particolarmente lunga, si è rilevata veramente deleteria sia per i nerazzurri che sono andati a Montevideo con la Nazionale, sia per quelli che sono rimasti in Italia a giochicchiare nel «Torneo di Capodanno».*

Il Risultato di 0 a 0 con l'Avellino è ampiamente significativo in proposito. Si tratta di una di quelle partite che una squadra aspirante allo scudetto deve sapere assolutamente vincere. E invece l'Inter si è trovata impaniata nell'accorta marcatura a zona impostata da Vinicio, che toglieva già spazi a centrocampo e quindi sempre più via via che ci si avvicinava alla porta avellinese, dove comunque c'era un Tacconi a rappresentare validamente l'estrema saracinesca.

All'Inter è anche mancata l'inventiva per improvvisare qualcosa che, uscendo dai soliti schemi monotonamente macinati, potesse rappresentare la mossa vincente. Di inventiva infatti l'Inter oggi non ne aveva proprio. Era oltretutto assente, come rimpiangeva anche Bersellini dopo l'incontro, lo squalificato Beccalossi.

Era stato chiesto a Prohaska di giocare un po' più avanti, a ridosso delle punte, nella posizione che è solita di Beccalossi. Prohaska qualche valida palla ha cercato di farla filtrare, ma i suoi suggerimenti sono caduti nel vuoto per il disastroso stato di forma delle punte, primo fra tutti il nazionale Altobelli, che ha sbagliato assolutamente tutto.

Nel finale Bersellini, esasperato, ha mandato in campo anche la terza punta di cui dispone la sua rosa, ma ancora una volta la storia, in questo caso semplicemente calcistica, ha ribadito che il numero non fa affatto la forza se manca la qualità. Infatti anche Ambu, oltre a Muraro e Altobelli, di qualità di realizzatore non ne ha assolutamente dimostrate.

L'Avellino comunque non ha solo badato a difendersi. Ha anche saputo venire fuori con qualche azione offensiva, tale da impensierire la difesa dell'Inter. Ed avrebbe potuto fare di più se non si fosse infortunato nella ripresa quel Juary, che quasi tutte le squadre del campionato vorrebbero avere nel proprio attacco. Juary, anche se ha avuto pochi palloni, ha tenuto in costante apprensione Canuti e Bini che dimostrava di saper prendere in velocità con estrema disinvoltura. In uno scontro fortuito con Bordon il brasiliano ha dovuto lasciare il campo con una sospetta distorsione ai legamenti del ginocchio destro.

Insieme a Juary ha favorevolmente impressionato, oltre al già citato Tacconi, il giovane Ferrante.

DOPPIETTA DI PELLEGRINI A NAPOLI

Il Como protesta per il primo gol

Napoli - Como 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 5' e all'84' Pellegrini.
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Cascione, Marangon (74' Vinazzani), Krol, Ferrario, Musella, Nicolini, Speggiorin (66' Capone), Guidetti, Pellegrini. (12 Fiore, 13 Damiani, 16 Celestini).
COMO: Vecchi, Vierchowod, Riva, Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi, Nicoletti, Pezzato (46' Cavagnetto), Gobbo. (12 Giuliani, 13 Ratti, 14 Marozzi, 16 Mandressi).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
NOTE: angoli 3-3; giornata molto fredda; terreno di gioco scivoloso. Spettatori 35 mila. Ammoniti Ferrario e Guidetti per proteste, Vierchowod per gioco falloso.

NAPOLI — Una doppietta di Pellegrini, la prima in serie A, fa sognare i tifosi del Napoli. La squadra di Marchesi è ora terza, alla pari con la Juventus (che affronterà proprio domenica prossima a Torino) ad appena due punti dalla capolista Roma.

Con il passo di un gatto sornione il Napoli si è attestato, a sorpresa, nelle posizioni di vertice.

La larga superiorità a favore del Napoli, che il risultato lascerebbe immaginare, non c'è stata, ed il Como s'è lamentato fortemente per il primo gol partenopeo realizzato, a giudizio dei lombardi, in fuorigioco. Forse l'off-side non c'era, ma il vantaggio è stato comunque fortunoso per il Napoli. E' accaduto al 5'. Su corner di Musella Bruscolotti ha «corretto» di testa; la difesa comasca ha rinviato, ma il difensore napoletano Cascione ha ripreso la palla mettendola sui piedi di Pellegrini. L'attaccante ha ingannato il portiere in uscita ed ha segnato. Secondo il Como Pellegrini ha raccolto la palla in una posizione di almeno mezzo metro in fuorigioco. L'ex udinese è stato comunque lesto a mettere dentro, profittando del fatto che la difesa comasca era stata colta in netto contropiede dalla rimessa in gioco in area della palla da parte di Cascione.

Il Napoli ha raddoppiato di sorpresa all'84'; una rete stavolta limpida e molto bella, venuta fuori da un'azione di contropiede del miglior copione. E' stato Guidetti a scendere in avanti «pennellando» un «assist» preciso per Pellegrini, che di sinistro ha messo nel sacco. Per il Como era la fine delle speranze. Per Vierchowod, fresco nazionale, una seconda lezione: Pellegrini era affidato a lui.

PUGILATO, SCI E TENNIS A LIVELLO MONDIALE NEGLI STATI UNITI E IN EUROPA

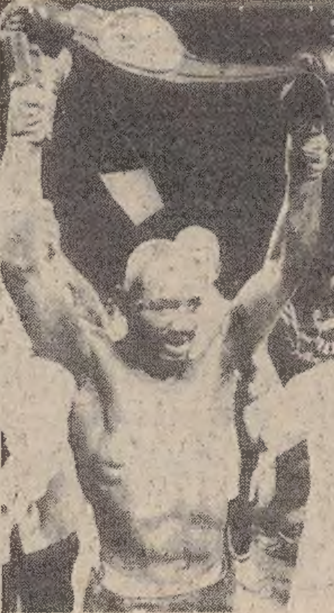
OBELMEJIAS BATTUTO PER K.O.T. ALL'OTTAVA RIPRESA

Hagler impone la sua legge

BOSTON — Al termine di un combattimento che ha offerto poche sorprese, lo statunitense Marvin Hagler ha conservato con una certa facilità il titolo mondiale dei medi (unificato) contro l'assalto del venezuelano Fulgencio Obelmejias. La soluzione del match è arrivata dopo 20" dall'inizio dell'ottava ripresa quando l'arbitro ha ordinato l'arresto del combattimento dopo che una combinazione del campione aveva inviato lo sfidante alle corde senza più difesa.

Soltanto la sua eccezionale resistenza ha permesso al venezuelano Fulgencio Obelmejias, il pugile che una pubblicità forse esagerata aveva presentato come l'erede tra i medi di Carlos Monzon, di resistere fino all'ottavo round della sfida da lui lanciata al detentore mondiale della categoria, a quel «meraviglioso» Marvin Hagler che dalla seconda ripresa si è dedicato con metodo ed efficacia alla progressiva demolizione dello sfidante.

L'arma più pericolosa del venezuelano doveva essere la potenza, quella potenza che gli aveva permesso di vincere prima del limite 28 dei 30 incontri fino a ieri disputati da professionista. Con una mobilità eccezionale, un'intelligenza tattica e una velocità di esecuzione che hanno reso inutile l'allungo superiore dell'avversario, Hagler ha invece imposto la legge dell'esperienza: ha inchiodato quasi sempre il venezuelano al centro del ring, lo ha martellato al corpo e, quando ne ha avuto l'occasione, non ha mancato di far conoscere a Objelmejias che anche i suoi pugni si



portano appresso una potenza non indifferente.

Una ripresa di studio e una seconda in cui già Hagler ha cominciato a prendere le misure all'avversario, Obelmejias si è trovato una prima volta in difficoltà nel terzo round sotto la violenza degli attacchi del campione. La quarta ripresa è vissuta sui tentativi inefficaci del venezuelano di «contenere» i continui assalti dello statunitense che nel round successivo si è poi concesso, senza correre rischi, una pausa di riposo.

Dalla ripresa seguente Obelmejias ha cominciato a cedere: un sinistro folgorante lo ha messo in ginocchio e soltanto con un miracolo di volontà è riuscito ad arrivare al suono del gong. Quasi tutti pensavano che il settimo round sarebbe stato quello decisivo, ma il venezuelano ha avuto ancora le energie per sostenere la crescente pressione dell'avversario e soltanto dopo 20" dell'ottava ripresa e dopo che ancora un sinistro e un destro avevano raggiunto lo sfidante ormai quasi completamente indifeso, l'arbitro messicano Octavio Meyran, ha pensato bene di chiudere l'incontro.

INCREDIBILE RIMONTA DELLO SVEDESE NELLA SECONDA MANCHE - GRIGIS QUARTO

Stenmark torna al successo

KITZBUEHEL — Rare volte uno slalom è stato emozionante e pazzo come quello di ieri a Kitzbuehel vinto da uno splendido Stenmark con una gara, nella seconda manche, destinata a restare negli annali dello sci. Nono dopo la prima incredibile manche con 68 centesimi di distacco dall'austriaco Gruber, dato ormai per spacciato come inevitabile conseguenza della fatica nella libera e del recente innamoramento per una hostess, Ingemar Stenmark ha recuperato, ha vinto ed ha lasciato il primo diretto avversario a ben 65 centesimi. Come dire che in uno slalom non certamente lungo ha staccato tutti di ben 133 centesimi pur essendo partito da una posizione di evidente svantaggio.

In casa azzurra questa prova ha portato doverosamente alla ribalta il bergamasco Roberto Grigis, diciottenne di gran classe che aspettava solo l'occasione buona per mettersi in evidenza. È arrivato quarto, posizione dignitosissima soprattutto perché venuta al termine di una gara dove, oltre a Stenmark, l'ha fatta da dominatore il tempo variabile.

Dopo giorni di vento e di neve ieri mattina infatti su Kitzbuehel era improvvisamente arrivato un caldo «foehn» accompagnato da un sole quasi primaverile. Pochi minuti dopo il via il caldo ha così reso scorrevole il duro fondo ghiacciato, rendendolo velocissimo ed eliminando al massimo il ricorso agli spigoli nell'affrontare le porte. Tra gli atleti partiti nel primo gruppo il solo sovietico Andreev pettorale numero uno, fa una gara dignitosa. Poi è una frana incredibile, resa oltremodo evidente dalla discesa degli atleti con i numeri alti di pettorale. È tutto un susseguirsi di tempi otimi, con rovesciamenti continui e rapidi di classifica che portano in testa alla gara illustri sconosciuti che si sono ritrovati tra le mani la fortuna di correre con le migliori condizioni di pista.

Succede così, alla fine della prima manche, che in testa si colloca l'austriaco Franz Gruber, pettorale numero 26, che il giapponese Kaiwa, pettorale 30, è terzo, che l'italiano Grigis, pettorale 42, è quarto, che il più illustre degli sconosciuti, pettorale 40, lo statunitense John Buxman, è quinto.

Nella seconda manche le cose invece cambiano completamente. La temperatura si abbassa, comincia a nevicare intensamente e si corre ad armi pari.

Questo slalom è stato, anche un festival delle cadute soprattutto nella seconda manche. La squadra azzurra viene falciata. Noeckler, miglior intermedio nella prima discesa, salta incredibilmente alla terzultima porta. Dimostra tuttavia di essere lui l'azzurro più in forma. Tradito dal fondo nella prima discesa, Gros rischia e salta nella seconda. Solo De Chiesa regge bene il ritmo e finisce decimo, ma è una breve soddisfazione: la giuria lo squalifica per salto di porta.

Classifica dello slalom speciale: 1) Ingemar Stenmark (Sve) 1'40"47 (52"61+47"86); 2) Vladimir Andreev (Urss) 1'41''12 (52"14+48"98); 3) Christian Orlainsky (Aut) 1'41''34 (52"46+48"88); 4) Roberto Grigis (Ita) 1'41"46 (52"32+49"14); 5) Joel Gaspoz (Svi) 1'41''74 (52"77+48"97).

Questa la classifica della Coppa del mondo maschile:

1) Mueller (Svi) 140 punti; 2) Stenmark (Sve) 135; 3) P. Mahre (Usa) 125; 4) Podborski (Can) 105; 5) Wenzel (Lic) 82; 6) Weirather (Aut) 81; 7) S. Mahre (Usa) 80; 8) Enn (Aut) 71; 9) Krizaj (Jug) 69; 10) Orlainsky (Aut) 64.

LIBERA ANNULLATA

La libera femminile di Coppa del mondo in programma a Crans Montana è stata annullata per le sfavorevoli condizioni meteorologiche e rinviata a oggi.

L'ASSO SVEDESE SI RICONFERMA «MAESTRO»

Borg ha dominato Lendl

NEW YORK — Il «Maestro» è sempre lui. Bjorn Borg, incurante dei pronostici maligni che lo volevano in declino, incurante di un accoppiamento che lo aveva costretto ad un subitaneo scontro frontale con McEnroe, incurante da ultimo della freschezza atletica e tecnica del nuovo astro Lendl, si è riconfermato campione del «Masters» annuale Grand Prix, tennista che sconfina ormai nella leggenda dopo aver fatto per anni la storia di questo sport.

Il confronto che il Madison Square Garden proponeva era praticamente quello tra due generazioni, tra il campionissimo ed il suo allievo più promettente, tra due scuole del tennis per molti versi coincidenti ma per parecchi altri disgiunte.

Borg non ha concesso a Lendl il minimo spazio per mettere in dubbio la propria superiorità. Lo ha annichilito sotto il peso della propria scienza tennistica, della maggiore e preziosa esperienza, di una capacità nervosa che, anche dopo anni, lascia stupefatti. Il punteggio finale, 6-4, 6-2, 6-2, è paradossalmente ancora blando per Lendl, che ha cercato caparbiamente di restare in partita nel primo set per poi crollare miseramente col passare dei giochi.

Borg ha ovviamente impostato la gara sulle consuete bordate da fondo campo che caratterizzano il suo gioco, spezzando però abilmente il ritmo che Lendl cercava di imprimere al palleggio. Sorretto da un buon servizio, l'arma che l'esperienza gli ha maggiormente consentito di temprare, il campione svedese ha assunto decisamente l'iniziativa degli scambi sin dall'avvio, ingegnandosi secondo suo costume di sfiancare l'avversario prima di mettere a segno i decisivi colpi da k.o.

Lendl ha supinamente accettato la battaglia da fondo campo, senza cercare di sorprendere lo svedese con qualche discesa a rete, unica maniera per poterlo limitare e, forse, battere. Così facendo, Lendl ha perso rapidamente il proprio servizio, e con esso il primo set, l'unico combattuto, per 6-4.

Aggiudicatosi il gioco d'apertura della seconda partita, il cecoslovacco ha poi un black-out di proporzioni enormi che lo porta rapidamente alla fine di ogni speranza.

Conclusa 6-2 la seconda partita, anche la terza si rivela segnata senza remissione sin dall'avvio. Borg conduce la danza, dispone in scioltezza delle ultime riserve mentali del rivale, lo travolge infine dall'alto della propria classe. 6-2 ancora.

Un rigore ha rovinato la festa all'Udinese

CONTESTATISSIMA LA MASSIMA PUNIZIONE CHE HA RIEQUILIBRATO LA RETE MESSA A SEGNO DA MIANI

I bianconeri sfiorano il «colpaccio»

Cagliari - Udinese 1-1 (0-1)

MARCATORI: 36' Miani; nel s.t. al 25' su rigore Selvaggi.
CAGLIARI: Corti, Azzali, Longobucco, Osellame, Lamagni, Brignera, Bellini, Quagliozzi (78' Gattelli), Selvaggi, Marchetti, Piras. (12 Goletti, 13 Di Chiara, 14 Loi, 15 Tavola).
UDINESE: Della Corna, Billia, Fanesi, Miani, Fellet, Maritozzi, Cinquetti, Bacci, Neumann, Pin, Zanone (85' Pradelli). (12 Pazzagli, 13 Gerolin, 14 Papais, 15 Miano).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: angoli 7-4 per il Cagliari; giornata fredda, forte vento di Maestrale, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti Brugnera per proteste, Cinquetti e Neumann per condotta ostruzionistica.

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — Giagnoni e i suoi avrebbero ben volentieri sottoscritto alla vigilia un pareggio a Cagliari, ma pur avendo conquistato ieri un punto sul terreno che sembrava «stregato» del Sant'Elia, sono ritornati (e con loro le poche decine di tifosi che hanno seguito la squadra in questa trasferta) con un pizzico di amaro in bocca. Il primo punto che Giagnoni conquista in trasferta da quando è alla guida dell'Udinese, avrebbe infatti potuto benissimo coincidere in un «en plein», clamoroso fin che si vuole, ma meritato, se non fosse stato per un calcio di rigore che in fondo solo... il signor Longhi ha visto.

Passi anche questo, dal momento che era più facile per lui, che si trovava a pochi metri, vedere un eventuale fallo da massima punizione commesso su Brugnera tra una selva di giocatori ammucchiati davanti a Della Corna rispetto a quanto hanno potuto notare i giornalisti dalla tribuna stampa. Ma c'è il particolare incontrovertibile del «vantaggio» concesso a Brugnera che in effetti è riuscito a tirare; alla parata con la gamba di Della Corna in uscita l'arbitro però ha risposto con la concessione, appunto, del rigore.

Raccontare questo episodio in apertura di servizio mi è apparso importante per sottolineare (e del resto lo stesso allenatore cagliaritano Tiddia non ha avuto esitazioni ad ammetterlo) che se non ci fosse stata la massima punizione (la quinta consecutiva a carico dell'Udinese in altrettante trasferte!) ben difficilmente il Cagliari sarebbe riuscito a rimontare lo svantaggio subito per proprio errore e pronta intuizione di Miani. Certo la partita non è stata esaltante, ed è stato soprattutto il Cagliari a deludere, povero di idee, contratto e nervoso all'inverosimile, inconcludente e incapace di creare azioni da gol e men che meno di tirare a rete, peraltro anche perché molto ben controllato dai friulani.

La squadra bianconera (ieri in tenuta azzurra per evitare la confusione con i «bianchi-sardi») ha dal canto suo confermato di aver assunto in questi ultimi tempi un assetto decisamente più organico ed ordinato. A questi livelli si è espresso solo a tratti anche perché le necessità di copertura hanno finito per andare a scapito della lucidità e della fluidità di manovra del centrocampo.

In altri frangenti è venuta fuori ancora la ormai cronica paura, un certo affanno che ha finito per far saltare certi equilibri e geometrie. Ciò non ha comunque impedito ai bianconeri di rendersi pericolosi, che sono andati vicinissimi al raddoppio almeno in due occasioni all'inizio della ripresa, quando il Cagliari aveva innestato la marcia in più nel tentativo di rimonta, ovviamente sbilanciandosi in avanti.

Soprattutto clamoroso il pallone che Billia aveva indirizzato esattamente a rete, a fil di palo, e che Brugnera è riuscito a deviare in angolo più per intuito che per precisa volontà. C'è quindi qualcosa di nuovo da annotare, un nuovo modo di disporsi sul campo, nuove speranze che nascono da un'intesa sempre migliore tra Zanone e Cinquetti, ad esempio, e tra questi e Neumann, ieri a livelli molto buoni nel primo tempo, ma comunque sempre presente.

Molto positivo anche il rientro di Billia, il cui apporto ha dato maggior consistenza alla difesa, ma non è il caso di fare graduatorie di merito tra i singoli giocatori, dal momento che tutti hanno lottato alla luce di un rinnovato spirito di «collettivo». Una partita, in definitiva, tra parenti poveri (almeno allo stato attuale) e non esaltante, come dicevamo, se giudicata per i 90' effettivi di ieri.

Una gara invece che se viene vista, per quanto riguarda l'Udinese, alla luce delle prestazioni precedenti, può lasciar sperare che la compagine bianconera abbia imboccato finalmente la strada giusta per una crescita, anche se si avverte il bisogno di una maggiore continuità.

Giorgio Verbi

Dal Cin tuona per il rigore

CAGLIARI — L'amministratore delegato dell'Udinese Franco Dal Cin rompe gli indugi a fine partita senza esitazioni e senza peli sulla lingua: «Se ci hanno rimesso in serie A per farci tornare subito in B ce lo dicano subito — afferma — non è possibile andare avanti di questo passo. Questo è il quinto rigore consecutivo che ci assegnano contro in altrettante trasferte (Como, Roma, Ascoli, Juventus e Cagliari) e per di più un rigore del tutto inesistente, come non c'era di sicuro quello a favore della Juventus. Si può dico io?».

Gustavo Giagnoni, pur quasi raggiante per il punto conquistato (è il primo in trasferta da quando è alla guida dell'Udinese), fa eco a Dal Cin: «In quanto al risultato, in fondo mi sembra tutto sommato equo, ma non altrettanto giusto mi sembra il modo in cui il Cagliari ci ha raggiunti. Intendo dire che secondo me la decisione del rigore mi mette una non trascurabile preoccupazione addosso: se andiamo avanti di questo passo alla fine del campionato ci ritroveremo con venti rigori...».

— Comunque è soddisfatto del risultato?

«E senza dubbio un buon punto, anche per il modo con cui l'abbiamo conquistato. Certo possiamo e dobbiamo migliorare ancora; comunque ho visto bene la squadra per lunghi tratti, mentre in altri è riapparsa ancora la paura. E si sa bene che il timore non porta mai nulla di buono, e ben che vada provoca parecchia confusione».

— Da quale punto di vista giudica tanto importante questo punto?

«Intanto per la classifica, e mi sembra ovvio che sia così. Non è affatto da trascurare il positivo effetto psicologico di questo pareggio. Spero in sostanza che i giocatori si siano finalmente resi conto che si possono fare punti anche in trasferta, che nessun obiettivo è irraggiungibile se si affrontano partite e avversari con determinazione e con fiducia nei propri mezzi».

— Soddisfatto anche della difesa, il reparto che forse ha preoccupato di più?

«Senza dubbio soddisfatto, ma non dobbiamo dimenticare che la squadra ha giocato molto coperta».

— E di Neuman?

«Con l'andare del tempo si è un po' smarrito ma non c'è molto da meravigliarsi; è stato per troppi anni abituato a giocare a tutto campo, e non può non risentire dei propri tatticismi che tutti siamo costretti a mettere in atto».

L'allenatore del Cagliari Pittia non cerca scuse, e quale elemento a scusante riporta solo le dichiarazioni dei suoi giocatori.

G. V.

Miani spara: è gol!



Cagliari — Miani (a destra nella foto) ha appena calciato il pallone che batterà Corti. Il Cagliari riuscirà ad acciuffare il pareggio soltanto nella ripresa, su rigore *(Telefoto Ansa)*

HA SOFFERTO MOLTO LA SQUADRA GRANATA

«Toro» fortunato

Torino-Ascoli 3-0 (1-0)

MARCATORI: 14' Graziani; nel s.t. 35' Pulici, 44' Volpati.
TORINO: Terraneo, Van de Korput, Cuttone, Volpati, Danova, Masi, D'Amico (88' Bertoneri), Pecci (89' Francini), Graziani, Zaccarelli, P. Pulici. (12 Copparoni, 14 Destro, 16 Mariani).
ASCOLI: F. Pulici, Anzivino, Boldini, Perico, Gasparini, Scorsa, Torrisi (62' Paolucci), Moro, Pircher, Scanziani, Bellotto. (12 Muraro, 13 Stallone, 14 Bellomo, 15 Trevisanello).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
NOTE: Cielo sereno, temperatura piuttosto fredda, campo in buone condizioni. Spettatori 15 mila circa. Espulsi al 67' Van de Korput per scorrettezze e al 68' Scorsa per fallo di reazione. Ammoniti Moro per comportamento non regolamentare e Volpati per scorrettezze. Angoli 8-4 per l'Ascoli.

TORINO — Soffrendo assai più (e meritando assai meno) che il risultato non dica, il Torino ha cancellato a spese dell'Ascoli un'astinenza che si protraeva da quattro mesi: i granata erano a digiuno in fatto di vittorie interne dal 28 settembre 1980 (2-0 all'Avellino).

Il successo torinese è stato molto più risicato di quanto l'entità del punteggio finale non lasci credere; andati in vantaggio con un gol di testa di Graziani su punizione di D'Amico, i padroni di casa non hanno saputo far di più, nel primo tempo, che mantenere in precario equilibrio una prestazione che nella ripresa ha poi aperto preoccupanti interrogativi sull'efficienza effettiva della squadra di Rabitti.

Nei secondi 45 minuti, infatti, l'undici piceno ha preso l'iniziativa e per mezz'ora ha compresso i granata nella loro metà campo. All'Ascoli è però mancato un minimo di capacità penetrativa, anche perché il solo attaccante «vero» allineato nelle file bianconere — Pircher — ha denunciato una sconsolante pochezza, mancando tra l'altro — al 31' della ripresa — la più semplice delle occasioni per pareggiare, nonostante Moro l'avesse messo in possesso di una palla estremamente comoda.

Il Torino, evidentemente a disagio al cospetto del massiccio dispositivo avversario a centrocampo, ha più volte vacillato: già al 33' un salvataggio di Volpati sulla linea bianca (dopo una difficile e difettosa parata di Terraneo su colpo di testa ravvicinato di Scanziani) aveva evitato ai granata la capitolazione.

«Graziati» nella ripresa dall'errore di Pircher, i padroni di casa hanno potuto superare anche il deficit numerico conseguente all'espulsione di Van de Korput, cacciato per aver colpito con un pugno in faccia Boldini: un minuto dopo l'allontanamento dell'olandese, Scorsa si è fatto scioccamente buttar fuori per aver reagito ad un fallo di Zaccarelli con una manata in faccia all'avversario.

All'80' D'Amico, dopo un ubriacante zig-zag al limite, ha messo Pulici in possesso d'uno di quei palloni che l'ala granata adora: un diagonale teso, dal limite, ed il raddoppio era cosa fatta. Pleonastico il successivo gol di Volpati, a conclusione d'un contropiede condotto da Graziani.

Rabitti soddisfatto

TORINO — Ercole Rabitti, visibilmente sollevato dall'esito positivo dell'incontro, ha definito «difficile» la partita sia per l'accorta disposizione dell'Ascoli a centro campo, sia per il «complesso» psicologico dei suoi che da quattro mesi non vincevano un incontro al «Comunale».

«Forse — ha ammesso — avremmo dovuto aggredire un po' di più, ed un po' più avanti; invece, ci siamo forse troppo contratti, specie nella seconda parte del match. I ragazzi si sono lasciati un po' troppo condizionare dalla voglia e dalla necessità di vincere. Il successo, in ogni modo, ci restituisce una tranquillità della quale avevamo molto bisogno».

Mazzone, dal canto suo, ha affermato che «il risultato non dice il vero. Lo metterei — ha soggiunto — tutto in discussione. I miei hanno retto abbastanza bene; siamo stati tuttavia molto ingenui nell'episodio che è costato l'espulsione a Scorsa. Eravamo venuti a Torino a cercare un risultato positivo: le possibilità ed i presupposti c'erano».

Quanto al Torino, il trainer ascolano lo ha definito «una squadra molto determinata; ma non so se sia da scudetto».

Marcatori

9 reti: Pruzzo (Roma);
8 reti: Altobelli (Inter);
7 reti: Graziani (Torino);
6 reti: Pellegrini (Napoli);
5 reti: Juary (Avellino) e Pulici (Torino);
4 reti: Chimenti (Pistoiese) e Palanca (Catanzaro);
3 reti: Muraro (Inter), Pin e Zanone (Udinese), Benedetti (Pistoiese), Selvaggi (Cagliari), Garritano e Paris (Bologna), Piga e Ugolotti (Avellino), Bagni e Di Gennaro (Perugia), Nicoletti (Como), Borghi (Catanzaro), Fanna (Juventus), Musella (Napoli), Antognoni (Fiorentina) e Penzo (Brescia);

Bologna 0
Catanzaro 0

BOLOGNA: Zinetti, Bendetti, Zuccheri (78' Fiorini), Paris, Bachlechner, Sali, Pileggi, Dossena, Garritano, Eneas, Colomba. (12 Boschin, 13 Fabbri, 14 Vullo, 15 Gamberini).
CATANZARO: Zaninelli (36' Mattolini), Sabadini, Ranieri, Boscolo, Menichini, Morganti (76' Peccenini), Braglia, Sabato, De Giorgis, Majo, Palanca. (13 Borghi, 15 Orazi, 16 Mauro).
ARBITRO: Facchin di Udine.
NOTE: angoli 13-1 per il Bologna, giornata con cielo sereno; terreno leggermente allentato; spettatori 35 mila; Zaninelli ha parato un rigore calciato da Paris per fallo su Eneas. Sullo scontro successivo il portiere ha riportato una ferita all'ascella per cui è stato sostituito e avviato all'ospedale; ammoniti Braglia e Sabato per scorrettezze e Majo per ostruzione.

BOLOGNA — Un rigore non realizzato è costato al Bologna l'esclusione dalla finale del torneo di Capodanno (a favore della Juventus); un rigore sbagliato, nuovamente da Paris, è costato ai rossoblù la divisione dei punti a favore del Catanzaro. Questa in pratica, con l'aggiunta di alcune occasioni fallite di un soffio ed un palo colpito da Colomba, la sintesi della partita che segnava la ripresa del campionato dopo la lunga parentesi del Mundialito.

Il Bologna, ben diverso da quello abituale (quello ad esempio che aveva chiuso vittoriosamente con i granata a Torino) ha dato l'anima per assicurarsi i due punti ma non vi è riuscito per le ragioni spiegate e per colpa di un Catanzaro ben deciso a vendere cara la pelle prima di cedere.

Vi è anzi da aggiungere che proprio un minuto prima della fine la squadra ospite ha avuto l'occasione d'oro per fare sua l'intera posta con Majo, il quale era stato favorito da un errato rinvio fatto fuori dall'area di rigore da parte di Zinetti (ieri ripetutosi più volte in queste uscite), ma è stato neutralizzato al limite dell'area da Bachlechner con un fallo di mano.

Nonostante il mancato successo pieno, il Bologna si trova ora in classifica a pari punti con Fiorentina e Como davanti a ben quattro squadre e cioè Ascoli, Udinese, Avellino e Perugia.

Tra i padroni di casa sono venuti a mancare alcuni elementi principali del gioco: Pileggi, Dossena e Paris, che dopo il mancato rigore, non sono stati all'altezza delle altre giornate. Il solo Colomba è stato formidabile nel recuperare palle, nel chiudere i varchi rimasti aperti per gli errori dei compagni, nel cercare di ricucire il gioco e nel dare le palle in avanti.

Brescia 1
Perugia 1

MARCATORI: 26' Bagni; nel s.t. 16' Penzo.
BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Guida, Venturi, Bergamaschi (30' Crialesi), Salvioni, Penzo, Iachini, Torresani. (12 Pellizzaro, 13 Bonometti, 15 Sella, 16 Montagni).
PERUGIA: Malizia, Lelj, Ceccarini, Frosio, Pin, Tacconi, Goretti (80' Bernardini), Butti, Fortunato, Di Gennaro, Bagni (50' Passalacqua). (12 Mancini, 14 Perugini, 15 Casarsa).
NOTE: angoli 5 a 4 per il Perugia; cielo sereno, terreno scivoloso, spattatori 18 mila. Ammoniti per gioco scorretto Podavini e Guida del Brescia.

BRESCIA — Risultato di parità fra due squadre che si sono equivalse nel giocar male. Sia il Brescia che il Perugia sono rimasti ben al di sotto delle loro possibilità, e alla fine sono apparsi soddisfatti di un 1-1 che esprime gli unici due momenti degni di rilievo della partita.

Nella prima parte della gara, gli umbri, dopo aver praticato un gioco di interdizione, hanno dimostrato più lucidità e personalità a centrocampo: Tacconi, Pin e Goretti erano sicuri su ogni palla, e stroncavano sul nascere ogni velleità dei padroni di casa. D'altra parte, gli stessi bresciani limitavano il loro gioco offensivo alle incursioni dettate dall'estro del centravanti Penzo.

A dare una svolta alla partita è stato al 26' il gol del Perugia, venuto da un tiro beffardo di Bagni: il perugino, spostatosi sulla destra, quasi sulla linea di fondo, ha tirato e battuto imprevedibilmente il portiere Malgioglio, che forse si aspettava un taversone.

La reazione bresciana è stata immediata, ma sterile: le puntate offensive del Brescia, per la verità non troppo frequenti, si sono spente contro la barriera della difesa perugina.

Nella ripresa la situazione è rimasta immutata, nel risultato e nel gioco, per circa un quarto d'ora, con Penzo che tentava inutilmente di liberarsi dalle strette marcature avversarie per andare a rete. Al 16' della ripresa, su punizione, è venuto il gol bresciano che ha definitvamente rimesso in parità le sorti della gara.

Il tiro, battuto da Jachini per un fallo su Crialesi, finiva a Penzo, che da 12 metri sparava a rete: la palla finiva sul palo destro, rimbalzava in campo e dopo un rimpallo tornava a Penzo: Questa volta il tiro del centravanti bresciano, deviato in extremis di testa da Frosio, andava a finire in rete.

SCONFITTI ANCHE NEL DERBY TOSCANO I VIOLA IN NETTA FASE CRITICA

Terza sconfitta consecutiva

Fiorentina-Pistoiese 1-2 (1-2)

MARCATORI: 34' Rognoni; 40' Antognoni su rigore; 43' Badiani.
FIORENTINA: Galli, Contratto (63' Novellino II), Tendi, Galbiati, Guerrini, Casagrande, Sacchetti, Manzo, Fattori, Antognoni, Bertoni. (12 Pellicano, 13 Ferroni, 14 Restelli, 15 Bruni).
PISTOIESE: Mascella, Zagano, Borgo, Benedetti, Berni, Lippi, Badiani, Agostinelli, Rognoni, Frustalupi (88' Paganelli), Chimenti. (12 Pratesi, 13 Marchi, 15 Calonaci, 16 Cappellari).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: Angoli 4 per parte. Tempo bello con sole; terreno in ottime condizioni; spettatori 41.033 di cui 16.833 abbonati e 24.200 paganti per un incasso di 226.467.879 (10 mila i pistoiesi presenti col sindaco Bardelli). Ammoniti: Rognoni, Tendi e Sacchetti.

FIRENZE — Cinquant'anni dopo, al suo ritorno in serie A, la Pistoiese, nel primo vero derby toscano, ha inflitto alla Fiorentina una sconfitta, sul proprio terreno, che non lascia spazio ad alcuna recriminazione soprattutto per la remissività dei viola. La sfiducia, dopo alcuni errori commessi nel primo tempo quando almeno due o tre palloni avrebbero meritato il crisma del gol, ha giocato un brutto scherzo ai viola che hanno registrato, con quella odierna, la terza sconfitta consecutiva.

La Pistoiese, dell'ex c.t. azzurro Edmondo Fabbri, ha invece inanellato il terzo successo (e per di più esterno) anch'esso consecutivo: Fra viola e arancioni c'è stato, in realtà, un modo diverso di intendere il gioco e di impostare l'incontro. Pur affidandosi al contropiede, la Pistoiese è apparsa atleticamente e tecnicamente più agile e più abile nello sfruttare i palloni utili e nel portarli verso la rete avversaria, con due o tre scambi essenziali.

Di contro la Fiorentina, nonostane il grande impegno di Antognoni che ha cercato, disperatamente, di suggerire gioco ai compagni di linea, Bertoni compreso, è apparsa lentissima calando ulteriormente alla distanza. Subito il primo gol e pareggiato su rigore, ha nettamente accusato il 2 a 1; è stato un k.o. venuto fuori da un affondo di Rognoni, con finta di Vito Chimenti e palla-rete da manuale di Badiani.

Il 2 a 1 ha avuto per i viola effetto deleterio. Nella ripresa non sono quasi mai apparsi in grado di porre in pericolo la porta del pur incerto Mascella. Per gli arancioni, forti della sicurezza di elementi come gli anziani Frustalupi e Rognoni e degli abilissimi Benedetti, Agostinelli e Chimenti, è stato quindi facile portare a buon fine il risultato e con esso l'inserimento in una posizione di classifica al di sopra, hanno detto Fabbri e Vieri, di ogni attesa.

Cronaca, per i gol realizzati e quelli mancati, tutta del primo tempo. Nello spazio di 20 minuti, mentre i pistoiesi falliscono una conclusione (di testa) di Chimenti, la Fiorentina, addirittura, sbaglia quattro palloni con Manzo, Casagrande, Bertoni e Fattori nell'ordine, poi, in contropiede, la Pistoiese mette a segno il pallone decisivo: palla da Rognoni verso Chimenti, splendida finta dell'attaccante pugliese, e rete, al volo, di Badiani.

Nella ripresa sembra debba accadere tutto ma non succede un bel niente; la Fiorentina remissivamente si fa intrappolare nel gioco dei pistoiesi e lascia il campo a testa bassa, sconfitta. In quarantacinque minuti, infatti, non c'è quasi neanche una annotazione se non quella dell'esordio in A (63') di Novellino II, fratello dell'attaccante del Milan.

SERIE B

Il Milan vola, incalzata la Lazio

Monza - Milan 1-2 (0-2)

MARCATORI: 26' Antonelli, 30' Battistini, 55'Monelli.
MONZA: Marconcini, Motta, Viganò, Acerbis, Stanzione, Ronco, Acanfora, Maselli, Monelli, Massaro, Mastalli (72' Ferrari). (12 Cavalieri, 13 Ferrari, 14 Giusto, 15 Colombo, 16 Saini).
MILAN: Piotti, Minoia, Maldera, De Vecchi (82' Romano), Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli, Battistini, Cuoghi. (12 Incontri, 13 Vincenzi, 14 Carotti, 16 Bet).
ARBITRO: Altobelli di Roma.
NOTE: angoli 5 a 4 per il Monza. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori: 11 mila; ammoniti Minoia, Stanzione e Buriani per gioco falloso.

MONZA — Non sono bastati al Monza né l'orgoglio di un derby da tempo atteso né la preoccupazione per una classifica sempre più precaria per fermare il Milan che sta dominando la serie «B» e che ieri ha conquistato matematicamente il titolo di campione d'inverno.

Anzi, dopo il primo tempo giocato senza convinzione e con un divario di classe stridente, era pronosticabile che il passivo del Monza (0-2) potesse tranquillamente raddoppiare. Invece, la squadra di Giacomini all'inizio del secondo tempo ha avuto una decina di minuti di sbandamento che hanno consentito al Monza di fare un gol con il suo «gioiello» Monelli e di premere pericolosamente i rossoneri nell'area di rigore.

Poi però il Milan ha ripreso a giocare come nel primo tempo rimettendo crudamente in luce i limiti dell'attuale Monza. La squadra brianzola che per quattro anni consecutivi è andata ad un passo dalla promozione in serie «A», sfornando una serie di giocatori di spicco (ieri nel Milan ne giocavano quattro: Antonelli, Buriani, De Vecchi, oltre a Vincenzi in panchina) in questo campionato, pur avendo ottime individualità, è precipitato nelle ultime posizioni di classifica.

Il Monza ha una difesa che non difende ed un centrocampo troppo discontinuo per poter alimentare il suo «bomber» Monelli. Questo giocatore di non ancora 18 anni aveva ieri come marcatore Collovati. Ebbene lo stopper della nazionale ha avuto il suo lavoro per tenere a freno il numero nove del Monza. Prestante fisicamente dotato di buon palleggio e di opportunismo, ieri Monelli non ha ricevuto molti palloni giocabili. Quando ne ha avuto uno, al 5' della ripresa, fattogli arrivare da Ronco, non lo ha sprecato. Però è sicuramente un giocatore di grandi possibilità ed enche ieri circolavano le voci che lo indicano conteso già dallo stesso Milan e dalla Sampdoria.

Buoni nel Monza anche Massaro ed a tratti Mastalli. In difesa soprattutto nella ripresa notevole la propulsione di Ronco. Il Milan dal canto suo doveva temere il clima della partita giocata in un piccolo stadio riempito quasi al completo (ma non è stato battuto il record né di presenze né di incassi) e soprattutto la determinazione che ci si poteva attendere da parte del Monza nel cosiddetto «derby della Brianza».

La squadra di Giacomini ha però classe ed esperienza più che sufficienti per far fronte a questi pericoli. Mentre sono bastati ai rossoneri due lanci dosati per andare in rete, al Monza non sono stati sufficienti i secondi 45' giocati di gran carriera per ottenere lo stesso risultato.

L. Vicenza 2
Lazio 2

MARCATORI: nel p.t. al 1' e 10' Vagheggi, al 14' Chiodi, 15' Pochesci.
L. VICENZA: Bianchi, Catellani, Zanini (58' Tosetto), Leonarduzzi, Bombardi, Carrera, Dal Prà (58' Briaschi), Sandreani, Pagliari, Rosi, Vagheggi. (12 Di Fusco, 13 Erba, 14 Perrone).
LAZIO: Nardin, Spinozzi, Citterio, Perrone, Pochesci, Sanguin (72' Manzoni), Viola, Bigon, Chiodi, Mastropasqua, Greco (77' Albani). (12 Manzo, 13 Pighin, 14 Ghedin).
ARBITRO: Angelelli di Terni.
NOTE: angoli 4 a 3 per il L. Vicenza. Giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori 13 mila (incasso lordo di 41 milioni 790 mila e 500 lire); ammoniti Vagheggi, Greco e Pochesci per scorrettezze.

VICENZA — Pareggio scaccia crisi. Per la Lazio, che dopo due sconfitte consecutive, non poteva permettersi altre battute d'arresto, pena perdere il contatto in vetta alla classifica. Per il Vicenza che, in odore di retrocessione, prende un po' di fiato e morale, abbandonando la perfetta solitudine in fondo classifica. I gol sono tutti nei primi minuti.

Cesena 2
Foggia 1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Piraccini, al 12' Roccotelli; nel s.t. al 43' Tivelli su rigore.
CESENA: Recchi, Mei, Ceccarelli, Bonini, Oddi, Perego, Roccotelli, Piraccini, A. Bordon (89' Arrigoni), Lucchi (75' Bozzi), Garlini. (12 Boldini, 13 Moschoni, 15 Fusini).
FOGGIA: Benevelli, Ottoni, Morsia (46' Caravella), Fasoli (53' Stimpel), Petruzzelli, Conca, Tinti, Sgarbossa, Bozzi, Piraccini R., Tivelli. (12 Laveneziana, 14 Donetti, 16 Musiello).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: angoli 9 a 5 per il Cesena.

Bari 1
Pisa 1

MARCATORI: nel s.t. al 20' Bacchin, al 42' Cantarutti.
BARI: Grassi, Punziano, Frappampina, Sasso, Canestrari, La Palma, Bagnato, Belluzzi, Iorio, Bacchin, Serena. (12 Caffaro, 13 Boggia, 14 Ronzani, 15 Bitetto, 16 Gaudino).
PISA: Buso, Secondini, Massimi, Occhipinti, Garuti, Gozzoli, Viganò (83' Quadri), Chierico, Bertoni, Graziani, Cantarutti. (12 Mannini, 13 Rossi, 14 Tuttino, 15 Bertolini).
ARBITRO: Terpin di Trieste.
NOTE: angoli 12 a 2 per il Bari. Cielo coperto, giornata fredda, terreno in buone condizioni.

Palermo 1
Rimini 0

MARCATORE: nel s.t. al 19' Calloni su rigore.
PALERMO: Oddi, Ammoniaci, Volpecina, Bencina, Iozzia, Silipo, Gasperini (68' Vailati), Borsellino, Calloni, De Stefanis, Montesano. (12 Frison, 13 La Rosa, 14 Lamia Caputo, 16 Conte).
RIMINI: Petrovich, Merli, Bucelli, Rossi, Favero, Parlanti, Biondi (55' Stoppani), Mazzoni (75' Suncini), Sartori, Donatelli, Traini. (12 Bertoni, 14 Mariani, 15 Tamburini).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
NOTE: angoli 11 a 3 per il Palermo. Giornata fredda e ventilata, sole a tratti. Terreno leggermente allentato. Spettatori: 15 mila.

Varese 1
Verona 0

MARCATORE: Giovanni al 24' del s.t.
VARESE: Rampulla, Vincenzi, Tagliente (19' Salvadè), Tomasoni, Cecilli (86' Brambilla), Cerantola, Di Giovanni, Baldini, Mauti, Facchini, Doto. (12 Rigamonti, 13 Tresoldi, 15 Trevisan).
VERONA: Conti, Joriatti, Fedele, Piangerelli, Gentile, Tricella, Venturini, Ferri, Ulivieri (46' Franzot), Scaini, Capuzzo (62' D'Ottavio). (12 Paleari, 13 Roversi, 15 Valentini.
ARBITRO: Tani di Livorno.

Spal 2
Sampdoria 2

MARCATORI: nel p.t. al 13' e 26' De Ponti; nel s.t. al 6' Gibellini su rigore, al 45' Gibellini.
SPAL: Gavioli, Cavasin, Ferrari, Castronaro, Albiero, Miele (46' Bergossi), Giani, Rampanti, Gibellini, Tagliaferri, Grop. (12 Rossatti, 13 Ogliari, 14 Brilli, 15 Domini).
SAMPDORIA: Bistazzoni, Pellegrini, Logozzo, Ferroni, Galdiolo, Pezzella, Orlandi, Redeghieri, De Ponti, Del Neri, Chiorri (46' Vella). (12 Beccari, 13 Arnuzzo, 15 Roselli, 16 Sartori).
ARBITRO: Parussini di Udine.
NOTE: angoli 7 a 1 per la Sampdoria. Giornata di sole; terreno ghiacciato. Spettatori: 15 mila. Ammoniti Bergossi, Castronaro e Gibellini per proteste, Grop e Redeghieri per scorrettezze.

Genoa 2
Atalanta 0

GENOA: Martina, Gorin, Caneo, Corti, Nela, Odorizzi, Sala, Lorini, Russo, Manfrin (85' Manuelli), Boito. (12 Favaro, 13 Conti, 14 Somma, 16 Todesco).
ATALANTA: Memo, Mandorlini, Filisetti, Caputi, Baldizzone (63' De Biasi), Vavassori, De Bernardi, Bonomi, Filippi, Rocca (63' Scala), Bertuzzo. (12 Rossi, 13 Giorgi, 16 Zambetti).
ARBITRO: Lanese di Messina.
MARCATORE: nel p.t. al 40' e al 6' del s.t. Boito.
NOTE: angoli 5 a 5. Giornata di sole, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori 18 mila.

Taranto 0
Lecce 0

TARANTO: Ciappi, Chiarenza, Beatrice, Ferrante, Falcetta, Picano, Gori, Cannata (62' Intagliata), Mutti, Pavone, Cassano (62' Fagni), (12 Degli Schiavi, 13 Scoppa, 15 Arzeni).
LECCE: De Luca, Lorusso, Miceli, Bruno, Grezzani, Re, Cannito, Improta, Bresciani (75' Biagetti), Mileti (67' Bonora), Magistrelli. (12 Vannucci, 15 Manzin, 16 Maragliulo).
ARBITRO: Lattanzi di Roma.
NOTE: angoli 4 a 2 per il Taranto. Cielo coperto, terreno pesante.

Pescara 1
Catania 0

MARCATORE: al 16' del s.t. Chinellato.
PESCARA: Piagnerelli, Romei, Arecco (82' Prestanti); D'alessandro, Chinellato, Pellegrini, Silva, Trevisanello, Nobili, Negrisolo (78' Boni), Di Michele. (12 Pacchiarotti, 15 Cerilli, 16 Cosenza).
CATANIA: Sorrentino, Raimondi, Salvadori, Mosti, Ciampoli, Chiavaro, Morra, Barlassina, De Falco, Casale, Piga (82' Bonesso), (12 Papale, 13 Ardimanni, 14 Labrocca, 16 Castagnin).
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: Angoli 4-3 per il Catania.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Milan	27	18	6	3	0	4	4	1	25	13	—
Lazio	23	18	6	2	1	1	7	1	26	16	− 4
Cesena	22	18	6	3	0	1	5	3	24	17	− 5
Sampdoria	20	17	4	4	1	2	4	2	21	18	− 6
Genoa	20	18	7	2	0	0	4	5	24	18	− 7
Spal	20	18	4	5	1	2	3	3	26	20	− 8
Pisa	18	18	3	4	1	2	4	4	16	16	− 8
Foggia	18	18	4	4	1	1	4	4	18	20	− 9
Lecce	18	18	6	2	1	0	4	5	20	23	− 9
Pescara	18	18	6	3	1	0	3	5	18	21	−10
Bari	17	18	6	2	1	0	3	6	18	24	−10
Catania	16	18	4	3	1	1	3	6	19	25	−10
Palermo	15	18	4	4	1	0	8	1	18	17	− 7
Verona	15	18	2	7	0	0	4	5	13	14	−12
Atalanta	15	18	4	2	3	1	3	5	13	19	−12
Taranto	14	18	6	2	1	1	3	5	18	14	− 8
Rimini	14	17	3	5	0	0	3	6	19	21	−11
Varese	14	18	4	4	1	0	2	7	21	27	−13
L. Vicenza	12	18	1	7	1	0	3	6	15	22	−15
Monza	12	18	0	8	1	1	2	6	15	23	−15

I RISULTATI		Le partite del 25.1.1981
Bari-Pisa	1-1	Atalanta-Cesena
Cesena-Foggia	2-1	Catania-L. Vicenza
Genoa-Atalanta	2-0	Foggia-Monza
Monza-Milan	1-2	Lazio-Taranto
Palermo-Rimini	1-0	Lecce-Palermo
Pescara-Catania	1-0	Milan-Pescara
Spal-Sampdoria	2-2	Pisa-Varese
Taranto-Lecce	0-0	Rimini-Genoa
Varese-Verona	1-0	Sampdoria-Bari
L. Vicenza-Lazio	2-2	Verona-Spal

SERIE C - 1

Perde la Triestina, rinviene il Forlì

Virgiliani vittoriosi

Una formazione del Mantova, vittorioso in zona Cesarini sugli alabardati. In piedi (l'ultimo da sinistra), l'ex alabardato Fontana; accosciato (il primo da destra), il centravanti Frutti, autore del gol-partita

ALABARDATI SCONFITTI DAL MANTOVA SU AZIONE SEGUENTE A CALCIO D'ANGOLO

Beffa a tre minuti dalla fine

Mantova-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 42' Frutti.
MANTOVA: Girardi, Santin, Bianco, Corradi, Facchi, Gamba, Cappotti (45' s.t. Calliman), Fontana, Frutti, Magrin, Pozzi. Brocchi, Manarin, Panizza, Panozzo.
TRIESTINA: Bartolini, Schiraldi, Magnocavallo (16' s.t. Lucchetta), Di Risio, Prevedini, Mascheroni, Coletta, Amato, Mitri, Di Croce, Giglio, Torresin, Lombardo, Scarel, Strukelj.
ARBITRO: Tuveri di Cagliari.
NOTE: Sole tiepido, temperature sotto lo zero, terreno levigato, ma ghiacciato. Lievi infortuni a Pozzi, Magnocavallo, e Cappotti. Ammoniti: Mascheroni, Corradi, Amato, Schiraldi. Calci d'angolo 10-0 (4-0) per il Mantova.

MANTOVA — Due novità nella Triestina: l'utilizzazione di Di Croce in avanti al posto di Zandegù e la sostituzione di Franca con Giglio, piuttosto scontata. Il terreno di gioco con tanti giorni di gelo e neve appena arrivata, è duro ma regolare in superficie.

Un angolo e una punizione per il Mantova nei primi dieci minuti, le sole cose di rilievo. La Triestina replica con Di Croce che sorvola la traversa. Su pressione del Mantova dopo un calcio d'angolo Cappotti manda al centro un pallone insidioso che Bartolini intercetta con un bel intervento. Tiro da fuori area di Magnocavallo, al 21', bloccato a terra da Girardi. Poi un fallo di Mascheroni su Pozzi è punito con l'ammonizione. Fontana tocca la punizione per Frutti che calcia debole. Gran tiro di Santin dopo il terzo angolo del Mantova, fuori di poco rasoterra. La Triestina è ancora bloccata e non riesce ad esprimersi, subisce come al solito l'aggressività dell'avversario. Bella avanzata di Mitri che serve Coletta il quale tira bene ma è bloccato da Girardi in uscita. Riconquistato il pallone Coletta tira ancora con la porta ormai indifesa da Girardi rimasto a terra ma salva, di tacco addirittura, il terzino Bianco, appostato sulla linea. Grande occasione per la Triestina non andata a segno. Subito dopo in nuova avanzata Magnocavallo è fermato da Gamba. Intervento duro e falloso che mette ko l'alabardato. Lucchetta si riscalda pronto a rimpiazzarlo.

Su traversone di Magrin pericolosissimo, bella uscita di pugno di Bartolini che allontana fuori area. Una bella occasione per la Triestina si presenta pochi minuti prima del riposo con Mitri che tocca in area per Di Croce; traversone corto utilizzato di testa da Coletta e palla a Di Risio che di sinistro tira debolmente a rete. Facile l'intervento di Girardi.

Ripresa con la Triestina a ranghi immutati e con Magnocavallo apparentemente ben recuperato. Promettente l'azione avviata da Giglio con traversone finale, finta di Coletta e tiro conclusivo di Di Risio, ribattuto. La Triestina procede a sprazzi paga di mettere in allarme il Mantova, quasi mai pericoloso per suo conto.

Fallo di Magnocavallo su Cappotti al centro fuori area. Punizione battuta alta da Pozzi. Al 16' Magnocavallo cede il posto a Lucchetta che va a marcare lo stesso Cappotti già controllato da «Magno». Punizione di Amato e girata di testa di Coletta. La destinazione è precisa ma il pallone è catturato da Girardi in tutta tranquillità.

Su traversone di Mascheroni occasione per Mitri che è controllato da un avversario può tirare a fatica e sbaglia nettamente il bersaglio. Su un tentativo di tiro a rete di Lucchetta molto avanzato. Girardi esce dall'area e libera di testa in fallo laterale.

Sempre gran movimento in campo con occasioni più ventilate che reali. Negli ultimi sussulti il Mantova colleziona tre calci d'angolo due dei quali per interventi liberatori sul fondo di Mascheroni.

Al decimo angolo la beffa. Batte Cappotti dalla bandierina per Facchi che di testa appoggia il pallone a Frutti pronto nella girata in rete. È gol bellissimo ed è la sconfitta per la Triestina, colpita al cuore quando non aveva più tempo per reagire. Così è se vi pare, come diceva un illustre autore.

D. d. R.

Serie C1-Girone B

Arezzo-Turris 5-1
Cavese-Campobasso 1-1
Livorno-Matera 2-1
Paganese-Giulianova 2-1
Reggina-Salernitana 2-1
Rende-Nocerina 0-0
Sambenedettese-Benevento 2-2
Siracusa-Francavilla 2-1
Ternana-Cosenza 1-0

LA CLASSIFICA

Cavese 22 punti; Sambenedettese 20; Francavilla 18; Paganese e Rende 17; Cosenza, Campobasso, Nocerina, Livorno e Reggina 16; Salernitana, Giulianova, Benevento e Arezzo 15; Matera e Ternana 14; Siracusa 12; Turris 7.

Campionato Primavera

Due partite sono state rinviate sabato a causa della neve nella seconda giornata di ritorno del campionato primavera. Non sono state giocate le partite Bologna-Spal e Forlì-Padova. L'Udinese, costretta al pareggio a Treviso, dove si è presentata con una formazione rimaneggiata, ha potuto agganciare (unitamente al Vicenza vittorioso sulla Triestina) la Spal.

Risultati: Cesana-Modena 2-0, Treviso-Udinese 0-0, Vicenza-Triestina 1-0, Verona-Rimini 2-1.

Classifica: Spal, L.R. Vicenza, e Udinese p. 16; Modena 15; Cesena 14; Treivso 13; Forlì 11; Rimini e Bologna 10; Triestina, Verona e Padova 9.

TERZA SCONFITTA IN CAMPIONATO DOPO QUELLE DI EMPOLI E PARMA

Senza decisione in trasferta

DAL NOSTRO INVIATO

MANTOVA — *Bianchi sorride a denti stretti a fine partita. Chiaro che la sconfitta gli brucia in casa del Mantova per sé stessa, per come è arrivata. A poco più di due minuti dalla fine sul decimo calcio d'angolo contrario Bartolini ha dovuto arrendersi sul primo tiro a rete dei padroni di casa effettuato nella ripresa. Un gol ineccepibile, realizzato dal cannoniere virgiliano Frutti sfuggito per l'unica volta della partita alla guardia di Prevedini. Palla da Cappotti a Facchi, e da Facchi in mezzo all'area è pronto Frutti a girarla a rete di sinistro dal basso verso l'alto. Bartolini ha intuito la direzione, è riuscito solo a sfiorare il pallone alzando le braccia. Ma Frutti era a due passi ed era impossibile non segnare con una sventola di quel genere. In due minuti solo con un miracolo una partita può essere rimessa in carreggiata. Ma per la Triestina i miracoli non avvengono. E così ha perso per la terza volta in trasferta in questo campionato. Sempre con il minimo scarto come a Empoli, come a Parma.*

Era pareggio spaccato ormai. La Triestina mirava a raggiungere la fine senza danni visibilmente paga dello 0-0 che si profilava. Palloni rimandati indietro al portiere, gioco al rallentatore con molti tocchi a centrocampo. Chiaro che non voleva correre rischi soddisfatta da uno 0-0 che affiancato ai risultati degli altri campi la gratificava equamente consentendole di conservare le distanze sulle inseguitrici. Invece è arrivata la botta senza scampo.

Sconfitta immeritata sicuramente se non fosse per l'assioma mai da rinnegare che chi segna ha ragione. E per converso chi subisce gol ha torto. La Triestina aveva fino allora giocato più o meglio del Mantova, aveva avuto due grandi occasioni nel primo tempo (Di Risio e Coletta) non sfruttate o non andate a segno. Il Mantova ha fatto tiri da lontano che sono un divertimento per Bartolini e nulla più. Due traversoni nel primo tempo di cui uno intercettato e uno deviato fuori area con pronta respinta. Per il resto un tranquillo manovrare a centrocampo con inserimenti, scambi, incroci. Il Mantova ha giocato forsennatamente ben sapendo di avere in mano l'ultima carta. La vigilia era stata drammatica e certo quella carica da cui è stato investito il complesso di Mialich non ha favorito la Triestina, affrontata a «refoli» dai mantovani che volevano dimostrare al pubblico di non essere ancora spenti del tutto.

Eppure la Triestina ha saputo bene mettere il freno al Mantova bloccandone con metodicità possiamo dire le sue avanzate. La difesa ha retto bene, Prevedini e Schiraldi hanno sempre anticipato Frutti e Pozzi, Mascheroni è stato degno protagonista della battaglia di retroguardia, Di Risio, Amato e Giglio hanno fatto buon filtro a centrocampo talvolta aiutati persino da Coletta senza mai intasare per altro l'area di rigore rossoalabardata, specie di presidio inespugnabile in una metà del campo. Il Mantova a cercare di spingere con Fontana buono ma un po' scaduto di qualità, con Magrin, giovane e interessante centrocampista veneto, con Corradi soprattutto appena gli riusciva di interrompere la ferrea guardia su Di Croce che non ha potuto granchè rendersi utile, troppo controllato com'era. E sulle spinte dalle retrovie cercavano di partire i soliti Frutti e Cappotti, potente il primo, veloce il secondo, ma frenato vigorosamente da Magnocavallo e poi con più... garbo da Lucchetta. Ma quelle incursioni corsare nulla hanno prodotto, all'infuori di una decina di angoli a favore. Già il decimo è stato fatale ma non basta la statistica a consacrare una superiorità del Mantova che in effetti non è mai esistita. Il gol è stato un evento imprevisto frutto della bravura dei suoi co-esecutori più che demerito della Triestina.

Sfortunata lo si può dire la compagine alabardata che per altro ha il torto — se si può considerarlo tale — di non giocare in trasferta come fa in casa. Ieri palesemente si è dimostrata pronta a raccogliere il pereggio di buon grado ma non si può dire che sia stata punita per questo giacché mai si è ritirata in difesa né si è limitata ad orchestrare il gioco a centrocampo. È sempre sulla determinazione che non ci siamo. In casa mostra chiaramente di voler vincere ad ogni costo; in trasferta ha un ritmo più blando crea meno occasioni, non le riesce di salire in cattedra a dirigere il gioco. Per sé e per l'avversaria. Non è una grande squadra ma solo una buona squadra? È presto per giudizi definitivi di questo tipo, ma certo i quindici punti fatti in casa contro i sette in trasferta dicono almeno che non le piace molto... viaggiare.

Andiamo alle pagelle degli alabardati dopo aver detto che l'arbitro tutto sommato ha tirato avanti senza errori una partita disputata con molta correttezza dalle due formazioni. Della Triestina bene la difesa tutta possiamo dire: Bartolini attento, Schiraldi ottimo di testa e tempista, Prevedini inesorabile guardiano di Frutti fuorché una volta quella decisiva (ma chi doveva marcare Facchi, quando ha servito Frutti?), bene al solito Mascheroni ancora buon suggeritore.

Un centrocampo senza Franca quindi meno duttile ma solido in Di Risio, efficace in Amato, discreto in Giglio che nella ripresa ha provato anche a spingere di più. Le punte o in genere gli uomini più avanzati erano marcatissimi e hanno avuto poco spazio, specie Di Croce. Mitri ha sfoderato qualche buono sprazzo secondo le sue possibilità ma nemmeno lui è riuscito a distinguersi molto in avanti.

Le occasioni da gol sono venute egualmente, due almeno bellissime ma le conclusioni non sono state abili (Di Risio, forse perché ha calciato di sinistro) o sfortunate (Coletta, palla respinta di tacco...). Niente, una partita stregata con destino segnato. Mettiamo pure che Bianchi ha dovuto operare due cambi e non ha potuto utilizzare Zandegù, provato prima della partita per lo stesso malanno che ha bloccato Franca: un piede sofferente. Non sono attenuanti: sono dati certi che vogliamo solo ricordare.

Nell'amaro calice della sconfitta la Triestina ha trovato solo un po' di dolciastro nella constatazione che il primato non è andato perduto. Resta prima, l'Empoli è stato ricacciato indietro, ma si è fatto sotto il Forlì.

Bianchi sabato sera parlava di freni e di partenze a tutta velocità. Ebbene niente di tutto questo è accaduto. La Triestina ha bucato una gomma, quando era già al traguardo. Pazienza. Cambiata la ruota ripartirà più spedita di prima. Speriamo.

Dante di Ragogna

LE IMPRESSIONI NEGLI SPOGLIATOI

Bianchi: partita gettata al vento

MANTOVA — «Una partita che la Triestina ha gettato al vento, visto che fino alla fine le due compagini si sono equilibrate». Queste sono state le prime parole dell'allenatore della squadra alabardata Ottavio Bianchi, visibilmente scosso dalla cocente sconfitta pervenuta negli ultimi minuti. Il Mantova infatti pur non brillando in fase tattica, ha avuto quella determinazione necessaria per vincere l'incontro.

«Il timore per una formazione come quella virgiliana non l'ho mai nascosto — continua Bianchi negli spogliatoi — anche perché conoscevo bene i giocatori avversari, dato che l'anno scorso ero lì tra le fila dei virgiliani. Certo è che ormai arrivati verso la fine della partita non mi aspettavo più un'impennata simile che ha portato poi al gol. Una rete ad ogni modo molto bella che premia, tra l'altro Sauro Frutti, un ottimo gicatore divenuto ormai il goleador del Mantova».

Il mister biancorosso, Giovanni Mialich ha affermato: «Una vittoria che riscatta la mia squadra, ma che d'altra parte punisce la Triestina, una delle formazioni a mio avviso tra le più forti del campionato. Ad ogni modo non si è visto ancora tatticamente il Mantova dei primi incontri, anche se la determinazione dimostrata soprattutto nel primo tempo dai miei ragazzi è stata veramente lodevole. Ora bisogna rimboccarsi le maniche e rivedere qualche schema per poter affrontare il ritorno più agguerriti».

Anche il direttore sportivo biancorosso Dante Micheli, ha sostanzialmente sostenuto l'affermazione dell'allenatore virgiliano, aggiungendo: «Un undici che non ha del tutto soddisfatto ma che dimostra ancora una volta che le capacità ci sono. Questa vittoria giunge a proposito per il morale dei giocatori dopo un periodo veramente nero in tutti i sensi».

Davide Gorni

Aiuti ai club terremotati

FIRENZE — Né la Lega semiprofessionisti della Figc né la Federazione possono direttamente devolvere somme di denaro per scopi non strettamente istituzionali, quindi nessun aiuto economico diretto è stato fornito alle società appartenenti alla Lega semiprofessionisti che sono state coinvolte nel terremoto.

Lo ha ribadito la Lega semiprofessionisti anche in risposta alle lamentele della società Potenza, con una nota nella quale, tra l'altro, si ricorda l'intervento del presidente Ugo Cestani che, nella riunione di Caserta del 12 dicembre scorso, espose gli aiuti immediati della Lega in conto delle provvidenze federali per la stagione 1980-81: a tutte le società della Basilicata e della Campania sarebbe stato affidato un importo a fronte delle spese correnti, mentre al Potenza questa stessa somma sarebbe stata rimessa direttamente.

La nota della Lega semiprò prosegue ricordando che è in atto in tutte le Leghe una sottoscrizione volontaria fra le società.

Sugli altri campi

Hanno pareggiato il Fano e la Cremonese

Fano 0
Cremonese 0

FANO: Santucci, Cazzola, Agostinelli, Guidetti (Messersi dal 55'), Briganti, Deogratias, Mochi, Angeloni (Troncon dal 79'), Ballardini, Esposito, Rabitti. (12 Ceccacci, 14 Gianangeli, 15 Crepaldi). All.: Mascalaito.
CREMONESE: Reali, Marini, Garzilli, Montani, Montorfano, Paolinelli, Ascagni (Galvani dall'85'), Larini, Nicolini, Mugianesi, Finardi. (12 Dal Bello, 14 Gilardi, 15 Medaglia). All.: Vincenzi.
ARBITRO: Polacco di Conegliano Veneto.
NOTE: pomeriggio freddo e coperto, fondo fangoso. Circa tremila spettatori per oltre quindici milioni d'incasso. In tribuna pure Jonni della Can. Ammoniti Ballardini, Esposito, Ascagni. Uscito al 78' Angeloni (strappo alla coscia destra). Angoli 5-5. I migliori: Esposito, Agostinelli, Deogratias; Montoni, Mugianesi, Paolinelli, Garzilli.

Forlì 1
Prato 0

MARCATORE: Coppola all'82'.
FORLÌ: Delli Pizzi, Longobardo, Lugnan, Melotti (Quadrelli dal 77'), Bettinelli, Soldà, Massi, Luchitta, Beccati (Coppola dal 76'), Gustinetti, Galli. (12 Tomei, 13 Ciarlantini, 14 Catania). All.: Cinesinho.
PRATO: Cecconi, Colombo, Guasti, Bicchierai, Battiston (Celdon dal '51'), Marangon, Bertocco (Bucciarelli dall'84'), Biloni, Bertolucci, Tarocchi, Quadrelli. (12 Romani, 14 Menconi, 15 Vieri). All.: Meregalli.
ARBITRO: Rufo di Roma.
NOTE: Giornata di sole e temperatura mite. Terreno pesante dove solo le fasce laterali erano giocabili. Ammoniti Bertocchi, Bertolucci, Marangon per gioco falloso; Galli per proteste. Spettatori 3500, paganti 3000 compresa quota abbonati. Incasso complessivo L. 14.700.000. Angoli 8-2 per il Forlì (5-1).

Piacenza 1
Parma 1

MARCATORI: Skoglund (P) al 18', Matteoni (Pr) al 61'.
PIACENZA: Serena, Secchi, Mariani, Legnani, Maiani, Vichi, Skoglund, Percassi, Mendoza (Ramella dal 68'), Rossi, Quattrini. (12 Veneziani, 13 Tretter, 15 Belli, 16 Rustichelli). All.: Losi.
PARMA: Piccoli, Leali, Matteoni, Zuccheri (Ruggeri dall'8' e Lombardi dal 50'), Biagini, Lombardo, Pini, Allievi, Borzoni, Alessandrelli, D'Agostino. (12 Orsi, 13 Consigli, 14 Murelli). All.: Sereni.
ARBITRO: Luci, di Firenze.

Sant'Angelo 1
Casale 0

MARCATORE: Braida (S.A.) al 7'.
SANT'ANGELO: Bidese, Tonali, Castioni, Magrini, Giani, Peroncini, Braida (Dell'Amico dall'80'), Biasotti, Marchesi, Trainini, Quartieri. (12 Del Bellis, 13 Cadei, 14 Nabissi). All.: Zanotti.
CASALE: Marchese, Tumellero, Bonini, Casone, Fait, Platto, Schincaglia, Francisca (Antelmi dal 57'), Palladino, Bracchi, Maruzzo (Bianchini dal 66'). (12 Zamparo, 14 Russo). All. Soldo.
ARBITRO: Bruschini di Firenze.

Reggiana 2
Spezia 2

MARCATORI: Tappi (r) al 2', Fazio (s) al 13', Tappi (R) al 31', Barbuti (S) al 38'.
REGGIANA: Eberini, Dariol, Corradini, Cattarina, Bencini, Erba, Filosofi, Galasso, Zandoli, Matteoli, Tappi. (12. Lovari, 13. Caracciolo, 14. Pederzoli, 15. Sola, 16. Paraluppi). all.: Fogli
SPEZIA: D'Arsié, Fazio, Cimenti, Comba, Bonanni, Sassarini, Della Monica, Pravato (Benedetti dall'88'), Galasso (Bertacchini dal 92'), Simoni, Barbuti. (12. Pingitore, 14. Becattini, 16. Chiampan). All.: Robotti.
ARBITRO: Rinaldi, di Caserta.
NOTE: giornata di sole, terreno allentato e scivoloso. Spettatori 5000 circa di cui 3772 paganti per un incasso di lire 16.799.500 lorde. Ammoniti: Bonanni per gioco scorretto, Erba, Simoni e Sassarini per proteste. Presenti in tribuna gli allenatori Marini del Montevarchi e Galbiati, il d.s. del Prato Grevi e Sulfaro, l'anziano portiere in procinto di riprendere l'attività nelle file dello Spezia. Calci d'angolo 11 a 1 (6a 0) per la reggiana. Poco numerosa ma molto esuberante la rappresentanza dei tifosi spezzini. Subito dopo l'1 a 0 di Tappi, si è acceso nel settore occupato dai supportes liguri un violento tafferuglio, sedato a fatica dai carabinieri, che hanno poi provveduto a isolare il gruppo degli ultras ospiti, procedendo anche a un fermo. Dopo la gara, infine, nei pressi della stazione ferroviaria, si sono registrati altri scontri tra gli opposti gruppi.

Treviso 3
Empoli 1

MARCATORI: Foscarini all' 8', Rombolotto al 15', Colonaci al 53', Rombolotto al 59'.
TREVISO: Mattarollo, Michelazzi, Battoia, Colusso (Moz dal 65'), Nuti, Niero, Conforto, Scarpa (De Cian dall' 82'), Rombolotto, Foscarini, Cozzella. (12 Betta, 15 Tamborra, 16 Zavarise). All.: G. Rossi.
EMPOLI: Paradisi, Giornali, Papis, Martelli, Mariani, Cocco (Di Nuovo dal 46'), Donati, Colonaci, Rezzadore, Ferretti, Ravot. (12 Negrisolo, 13 Dasara, 15 Ancilotti, 16 Bigazzi). All.: Salvemini.
ARBITRO: Cerquoni di Macerata.

Trento 2
Modena 0

MARCATORI: Cianchetti al 26' e Bertocchi al 68'.
TRENTO: Paese, Cianchetti, Telch, Domenicali (dal 69' Pellegrini), Daldosso, Sala (dal 74' Parlato), Villanova, Chiarotto, Bertocchi, Lutterotti, Bocchio. (12 Majr, 14 Bonella, 15 Piverello). All.: Baveni.
MODENA: Minguzzi, Corallo, Capra, Cresci, Mazzeni, Guidazzi, Testa, Vivani, (dall'82' Vernacchia), Sangermano, (dal 46' Ori), Soldati, Cadroppa. (12 Mazzanti, 13 Zaccaroni, 15 Solfrini). All.: Pace.
ARBITRO: Lorenzetti di Macerata.

Sanremese 1
Novara 1

MARCATORI: Grilli (N) al 14' su rigore; Prunecchi (S) al 24' su rigore.
SANREMESE: Alessandrelli, Maggioni, Cantore, (Marchi dal 46'), Cecchini, Cichero, Aimone, Bertazzon, De Luca, Pietropaolo (Melillo dal 64'), Trevisani, Prunecchi. (12 Bobbo, 13 Stecca, 16 Facente). All. Danova.
NOVARA: Villa, Grilli, Mauri, (Ciceri dal 77'), Gioria, Pari, Lombardo, Basili, Monaco, Jacomuzzi, Brignani, Scaburri. (12 De Filippis, 13 Cagnin, 14 Antonelli, 15 Brunazzi). All. Binacchi.
ARBITRO: Dall'Oca di Milano.

Marcatori

11 reti: Berbuti (Spezia);
8 reti: Rabitti (Fano), Frutti (Mantova), Mulinacci (S. Angelo), Cozzella (Treviso);
7 reti: Nicolini (Cremonese), Coletta (Triestina).

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Triestina	22	16	7	1	0	2	3	3	22	8	– 2
Cremonese	21	16	3	4	0	3	5	1	16	7	– 2
Forlì	21	16	4	5	0	4	0	3	18	15	– 4
Empoli	20	16	6	2	0	2	2	4	17	16	– 4
Treviso	19	16	5	3	0	1	4	3	23	15	– 5
Fano	19	16	6	1	1	2	2	4	19	14	– 5
Reggiana	18	16	5	3	1	1	3	3	22	14	– 7
Mantova	17	16	5	3	0	0	4	4	15	13	– 7
Modena	17	16	4	4	0	0	5	3	10	9	– 7
S. Angelo Lod.	17	16	6	2	0	0	3	5	16	15	– 7
Parma	16	16	3	3	1	1	5	3	15	15	– 7
Sanremese	15	16	3	3	2	1	4	3	12	14	– 9
Trento	15	16	5	2	1	1	1	6	22	24	– 9
Piacenza	13	16	1	7	1	1	2	4	10	14	–12
Casale	12	16	2	2	4	1	4	3	9	17	–12
Novara	9	16	1	4	2	0	3	6	6	19	–14
Prato	9	16	1	5	2	0	2	6	5	16	–15
Spezia	8	16	1	2	4	0	4	5	19	31	–16

I RISULTATI		Le partite del 25.1.1981
Fano-Cremonese	0-0	Casale-Forlì
Forlì-Prato	1-0	Cremonese-Trento
Mantova-Triestina	1-0	Empoli-Fano
Piacenza-Parma	1-1	Modena-Treviso
Reggiana-Spezia	2-2	Novara-Piacenza
S. Angelo Lod.-Casale	1-0	Parma-S. Ang. Lod.
Sanremese-Novara	1-1	Prato-Mantova
Trento-Modena	2-0	Spezia-Sanremese
Treviso-Empoli	3-1	Triestina-Reggiana

SERIE C - 2

LE RETI DEI NEROVERDI PORTANO LA FIRMA DI FANTINATO E DI GEISSA

Il derby Pordenone-Mestre senza vinti

Pordenone - Mestre 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 17' Speggiorin, al 24' Fantinato; nel s.t. al 28' Da Re, al 41' Geissa su rigore.
PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Catto, Andrian (dal 25' s.t. Feroleto), Cancian, Geissa, Dreolini, Mazzarella (dal 18' s.t. Cagnin), Tomei, Mosolo, Fantinato, Sorci, Rodaro, Marson.
MESTRE: Maiani, Carlo, Pagura, Da Re, Trevisanello, Turola, Bivi (dal 25' s.t. Lovison), Vio, Dri, Ballarin, Speggiorin, Cappellesso, Benis, Fava, Fiore.
ARBITRO: Andreozzi di Ceprano.
NOTE: angoli 4-3 per il Mestre. Ammoniti: Vio, Tomei e Ballarin per azione fallosa. Infortunio a Catto, Fantinato, Andrian che al 25' sarà costretto ad abbandonare. Spettatori 1300 per un incasso di 7 milioni 200 mila lire. In tribuna il capitano dell'Udinese Sergio Vriz e l'ex direttore tecnico pordenonese Gigi Comuzzi.

PORDENONE — Pordenone-Mestrina può tranquillamente considerarsi un classico dei derby veneti e anche ieri (pur se gli «orange» della terraferma veneziana quest'anno si son trasformati in Mestre, alla ricerca forse di un accresciuto status pedestre) è stato rinnovato alla platea il sapore delle antiche sfide. E come ogni derby che si rispetti, ad onta dei tempi mutati, è finita in parità.

Alla fine chi recrimina con maggior veemenza sono gli ospiti alla testa dei quali, manco a dirlo, si erge battagliero Francesco Foscolo, il «conte rosso», passato dalle rive del Sile alle sponde dell'Adriatico a dar sfoggio della sua (riconosciuta) scaltrezza manageriale.

Recrimina di più il Mestre, dicevamo, perché essere raggiunti nel finale, per giunta su un calcio di rigore non adamantino, non è cosa che ha mai fatto piacere ad alcuno. D'altro canto, ai pianti veneziani fanno da contraltare le puntualizzazioni neroverdi: «Ragazzi, non dimentichiamoci del rigore del primo tempo su Fantinato e di analoga situazione capitata poco dopo a Dreolini», sbotta Burlando, per il quale il pareggio ottenuto dai suoi ha veridicità biblica.

Un po' di ragione, aggiungiamo noi, spetta agli uni e agli altri. Il Pordenone ha acciuffato il risultato per il classico rotto della cuffia nell'unico modo ancora possibile. Una volta passati in vantaggio, gli ospiti avevano infatti continuato a premere il piede sull'acceleratore, alla ricerca del gol della tranquillità, legittimando in tutto e per tutto il verdetto parziale che volgeva a loro favore.

D'altronde non bisogna dimenticare il buon primo tempo delle turbe neroverdi che, con un pizzico di fortuna in più, avrebbe potuto terminare con diverso esito. Non bisogna, soprattutto, dimenticare le molte disavventure nelle quali sono incorsi parecchi dipendenti di Burlando: dopo neanche 20 minuti della ripresa è uscito Mazzarella, che accusava dei capogiri ed era già sceso in campo in condizioni non ottimali; al 25' Feroleto subentra ad Andrian, che raggiunge gli spogliatoi con un occhio pesto dopo uno scontro con un avversario; come ciò non bastasse a tutte queste disgrazie si sono aggiunti gli infortuni a Catto (distorsione accidentale ad una caviglia) e Fantinato, che ha rimediato una botta nel corso del primo tempo i quali hanno fornito un apporto limitato alla causa comune.

Tutte circostanze queste che hanno finito per pesare sul rendimento (scaduto vistosamente) della squadra di casa nel corso della seconda frazione di gioco. In sostanza è stato un derby di recriminazioni e scusanti (almeno parziali).

Il Mestre è una squadra quadrata e del resto non potrebbe non esserlo, considerati i notevoli sforzi dei dirigenti per puntare decisamente al balzo di categoria: Carlo, Da Re, Turola, Dri, Speggiorin e Ballarin, tutta gente che non ha bisogno di presentazioni. In più vanno aggiunti i due gioiellini Bivi e Vio che ieri, tuttavia non hanno brillato eccessivamente. Il primo è stato sostituito addirittura a furor di popolo, il secondo ha provocato il rigore (fallo di mano su tiro a rete di Fantinato) che ha consentito ai pordenonesi di riequilibrare le sorti della contesa.

Gli spunti essenziali di cronaca. Al 14' Dreolini conquista caparbiamente una palla al centro del campo, la serve a Mazzarella che dà subito a Fantinato, il quale scatta sul filo del fuorigioco e si invola in direzione di Maiani. Al momento di battere a colpo sicuro, tuttavia, l'estrema sinistra sciupa goffamente sparando addosso al portiere che, nel prosieguo dell'azione, lo aggancia ad un piede, stendendolo. Inutili le proteste di parte neroverde. Il Pordenone sbaglia e viene punito tre minuti dopo, con un numero d'alta scuola di Speggiorin che, tra finte, controfinte e pallonetti arriva a tu per tu con Da Pieve, lo evita e insacca tra l'entusiasmo dell'abbondante schiera di tifosi mestrini.

Niente paura, comunque, c'è Fantinato in odore di riscatto e di emulazione per il pari-maglia arancione. Corre il 24', c'è un lungo traversone di Andrian che Fantinato raccoglie sparando al volo, di collo destro, diagonale, rasoterra: la palla sbatte sul palo e si spegne in fondo alla rete. Ovazioni anche per il suo show. Ripresa.

Dopo una grande occasione capitata sui piedi di Tomei (al 14' con la palla che lambisce il palo alla destra di Maiani) passa il Mestre con un bellissimo colpo di testa di Da Re su punizione di Speggiorin. Il risultato viene fissato definitivamente da Geissa il quale al 41' trasforma di precisione il calcio di rigore già descritto.

Tino Zava

Geissa è stato l'autore del definitivo pareggio del Pordenone, mettendo a segno dal dischetto *(Italfoto)*

Mercoledì il recupero Lanciano-Pordenone

Turno infrasettimanale di campionato per il Pordenone. La squadra neroverde sarà impegnata mercoledì nel recupero dell'incontro con la Pro Lanciano, sospeso per nebbia il 23 novembre con i padroni di casa in vantaggio di un gol.

Chieti: revoca

La Commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha accolto l'opposizione del Chieti avversa la squalifica per una gara al campo di gioco. La punizione è stata revocata infliggendo alla società l'ammenda di un milione. La partita di domenica prossima contro il Venezia verrà quindi giocata a Chieti.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Civitanova	24	16	5	3	0	3	5	0	14	4	=
Mestre	21	15	6	2	0	1	5	1	21	11	– 2
Padova	20	16	5	2	1	2	4	2	27	16	– 4
Conegliano	20	16	6	3	0	0	5	2	24	16	– 4
Teramo	20	16	5	4	0	2	2	3	14	8	– 5
Maceratese	18	15	4	3	0	2	3	0	19	15	– 5
Pordenone	17	15	2	6	0	2	3	2	12	9	– 6
Chieti	17	16	4	3	1	2	2	4	16	16	– 7
Anconitana	16	16	3	4	1	2	2	4	14	12	– 3
Mira	16	16	5	1	2	1	3	4	13	12	– 8
Lanciano	15	15	3	2	1	1	5	3	16	15	– 6
Cattolica	14	16	3	4	2	1	2	4	11	17	–12
Venzai	13	16	3	3	2	0	4	4	12	20	–11
Cittacastello	12	16	3	4	1	0	2	6	16	22	–12
Adriese	12	16	3	4	1	0	2	6	13	22	–12
Monselice	12	16	1	5	2	1	3	4	8	12	–12
Osimana	9	16	2	3	3	0	2	6	9	18	–15
Vis Pesaro	8	16	1	2	4	0	4	5	13	22	–15

I RISULTATI		Le partite del 25.1.1981
Anconitana-Conegliano	0-1	Adriese-Pordenone
Cattolica-Chieti	2-1	Chieti-Venezia
Cittacastello-Adriese	4-0	Civitanova-Cittacastello
Maceratese-Padova	3-3	Conegliano-Maceratese
Mira-Vis Pesaro	2-0	Lanciano-Mira
Monselice-Civitanova	0-0	Mestre-Cattolica
Pordenone-Mestre	2-2-	Osimana-Monselice
Teramo-Osimana	1-0	Padova-Anconitana
Venezia-Lanciano	3-2	Vis Pesaro-Teramo

SERIE D

La Sacilese strappa il derby alla Pro Gorizia

MERITO DEI PADRONI DI CASA IL NON ESSERSI MAI ARRESI ALLA SUPERIORITÀ BIANCOAZZURRA

Gli isontini dominano l'incontro ma l'autogol vanifica ogni sforzo

Sacilese-Pro Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 9' autogol di Ranocchi

SACILESE: Pivesso, Pignat II, Borin, Pignat I, Furlan, Prizzon, Zambon, Morandin, Zofrea, Pravisani, (Colomberotto), Migotto.

PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi, Beltramini, Bortolini (Interbartolo), Sabbadin, Lazzara (Della Rovere), Bertoia, Zanetti, Masutti, Sartori, Colombo.

ARBITRO: Moretti (Monza).

SACILE — Vittoria della Sacilese nel derby con la Pro Gorizia, ma a onor del vero la squadra di casa, sotto il profilo del gioco e delle occasioni da rete, ha fatto ben poco per meritare i due punti. La compagine di Brusadin, che mancava del suo uomo guida Da Re, è stata letteralmente dominata dagli avversari per tutto l'arco dell'incontro e anche la rete della vittoria, trattandosi di un'autogol, è stata opera dei goriziani.

Merito dei padroni di casa il non essersi mai arresi alla superiorità tecnica e atletica degli isontini, di essersi difesi con grande determinazione senza trascendere in un gioco duro e in definitiva di aver sopperito con la volontà alla superiorità degli avversari.

Molte a fine partrita le recriminazioni isontine sul risultato. C'è da dire comunque che la maggiori responsabilità della sconfitta sono da attribuire alle punte goriziane, che non hanno saputo trasformare un congruo numero di palle gol ben costruite dal centrocampo.

Inizio di partita che vede gli ospiti salire subito in cattedra, e sospinti da un Sartori in grande giornata andare vicini alla segnatura con Bertoia, il cui tiro finisce sull'esterno della rete.

I padroni di casa infoltiscono il centrocampo, e inizialmente lasciano l'iniziativa agli ospiti, facendosi vivi soltanto con qualche sporadico contropiede. Goriziani nuovamente vicini alla rete al 13' con una punizione del libero Sabbadin, che con un violento tiro obbliga il portiere ad una difficile deviazione in angolo.

Verso il ventesimo gli ospiti tirano un po' il fatto e sono i sacilesi a farsi pericolosi con Zofrea, che dopo aver seminato un paio di avversari viene fermato in angolo al momento del tiro.

Dopo una decina di minuti, in cui il gioco ristagna a centrocampo, senza che le due compagini accennino a qualche affondo, la Sacilese ha la sua unica palla gol della partita: fa tutto il solito Zofrea che s'invola sulla sinistra e fa partire un insidioso tiro cross che l'estremo difensore isontino, con un plastico volo, devia in angolo.

Scampato il pericolo i goriziani riprendono ad attaccare, ma la grande mole di lavoro dei centocampisti non viene adeguatamente sfruttata dalle punte. Tra le tante occasioni favorevoli clamorosa quella che al 36' capita all'ala sinistra Colombo, che, solo davanti al portiere, da non più di quattro metri spara altissimo, su bella assistenza del solito Sartori.

In questa fase si mette in evidenza nelle file degli ospiti il tornante Bertoia, vera spina nel fianco nella difesa della Sacilese. Tutte le manovre offensive della sua squadra passano per i suoi piedi e non si contano gli ottimi inviti per Masutti e Colombo, che però, ottimamente contrastati dai rispettivi quardiani, non riescono a concludere con la necessaria precisione. La prima frazione si chiude con la Sacilese in avanti. In azione di alleggerimento, l'ala sinistra Migotto impegna il portiere ospite con una staffilata da lontano che risulta però troppo centrale.

In apertura di ripresa sono ancora gli ospiti ad andare vicino alla segnatura con Sartori che al termine di un'ottimo slalom nel cuore della difesa avversaria conclude a fil di traversa. Al 9' il gol partita dei padroni di casa. Su uno dei pochi rovesciamenti di fronte un cross proveniente dalla destra viene maldestramente deviato nella propria rete dal terzino Ranocchi.

Subita la rete gli spiti si riversano rabbiosamente in avanti e prendono d'assedio l'area della Sacilese. Vista l'evanescenza in fase di conclusione degli avversari, i padroni di casa scelgono la difesa ad oltranza e rinunciano anche ad andare in contropiede. Si creano così paurose mischie in area liventina con accasioni da rete a ripetizione a favore dei goriziani. Al 23' Masutti e Sartori si fanno rimpallare il tiro dal terzino Borin sulla linea di porta a portiere battuto.

Per i restanti minuti la partita continua con lo stesso andamento; goriziani in pressing e Sacilese a infoltire il proprio bunker difensivo e a spazzare la propria area senza andar molto per il sottile. Sul finire della partita gli ospiti reclamano il rigore per una spinta al loro centravanti Masutti ben lanciato in area dal solito Sartori, ma per il signor Moretti gli estremi del penalty non ci sono e si prosegue così sino alla fine che coglie quasi tutti i ventidue contendenti nell'area della Sacilese.

Claudio Fontanelli



Masutti tenta la via della rete in una foto d'archivio. Nel finale della sfortunata partita a Sacile, il centravanti goriziano è stato il protagonista del fallo in area che l'arbitro non ha voluto punire con un calcio di rigore nonostante le rimostranze degli isontini (Foto Dani)

AFFERMA BRUSADIN

«La fortuna ci ha dato una mano»

SACILE — Fine partita gioioso negli spogliatoi della Sacilese, con giocatori e dirigenti al settimo cielo per la vittoria. Non molto soddisfatto l'allenatore Brusadin che ammette il non gioco dei suoi: *«È stata una brutta partita* esordisce il tecnico *l'assenza di Da Re si è fatta sentire specialmente in fase di costruzione, del resto noi ci siamo difesi al meglio e devo lodare tutti i miei ragazzi per il grande impegno profuso sul campo. La Pro Gorizia ha attaccato certamente più di noi, ma molto confusamente, e le sue punte erano veramente in giornata nera. La fortuna ci ha dato una mano ed era anche ora. In molte occasioni la mia squadra ha giocato benissimo e ha puntualmente perso, si vede che questa era la nostra giornata».*

Molto meno disponibile al dialogo l'allenatore goriziano Medeot: *«Non so proprio cosa dire; avete visto tutti come è andata, abbiamo dominato per quasi tutta la gara, abbiamo fallito reti già fatte, certamente dispiace perdere con una squadra che ha effettuato un solo tiro in porta».*

Sull'episodio del rigore reclamato dai suoi Medeot non drammatizza molto: *«Era una mischia ed è difficile per l'arbitro poter cogliere tutti i falli in mezzo a tanta confusione; certo che un tipo come Masutti in quelle occasioni non finisce a terra se non ce lo buttano».*

Claudio Fontanelli

CONVINCENTE AFFERMAZIONE DEI CARNICI

Grigiore veneto

Pro Tolmezzo-Jesolo 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 41' Urban; nel s. t. al 4' e al 37' Comisso (entrambi i gol su rigore).

PRO TOLMEZZO: Hlede, Grazzolo, Comisso, Menegon, Zearo (Cossettini), Maisano, Urban, Codarin, Del Degan, Fanutti (nel s. t. Bellina), Rainis.

JESOLO: Tosato, Bragato, Montino, Nusso, Mayer, Agostinetto, Franzo, Dalgarella, Stefani, Manzato (Manzani), Salvadori (Belligrandi).

ARBITRO: Manfredini di Modena.

TOLMEZZO — *La Pro Tolmezzo surclassa lo Jesolo: a un primo tempo scialbo e incolore dove l'unica cosa bella è stata la rete messa a segno da Urban al 41'; nella ripresa i tolmezzini hanno preso d'assedio i «marinaretti» costringendoli a un duro lavoro di tamponamento.*

All'inizio della ripresa, però, la svolta decisiva: una spinta in area alle spalle di Codarin fa decidere l'arbitro a concedere un rigore per la squadra di casa. Messo al sicuro il risultato, abbiamo visto una Pro Tolmezzo veramente gagliarda e tutto le riusciva bene. Da parte dello Jesolo note dolenti. Anche se si è visto qualcosa a centrocampo, non pensiamo che si possa vincere una partita senza fare nemmeno un tiro verso la porta avversaria. Contro i tolmezzini, infatti, i lagunari non hanno mai impensierito il portiere di casa, Hlede.

Nella ripresa i padroni di casa hanno iniziato con belle triangolazioni e fraseggi veramente pregevoli. Solo la solita precipitazione e imprecisione nei tiri a rete hanno impedito una più larga messe di reti. Questo per dire che il tre a zero ci sta tutto. L'arbitro non ci è sembrato tanto oculato spesso ha «aiutato» la squadra di casa, anche se alla fine pensiamo che non abbia influito sul risultato finale.

Queste le azioni delle reti: al 41' del primo tempo discesa del libero Menegon che difende bene la palla, converge al centro, dove Codarin ben piazzato riceve al limite dell'area, vi entra, vede Urban all'estrema destra, lo serve di precisione e la piccola ala carnica controlla bene e lascia partire un perfetto diagonale che s'insacca dalla parte opposta con Tosato proteso nell'inutile parata.

Arriviamo al 4' della ripresa: area affollata, batti e ribatti, un difensore veneto spinge vistosamente Codarin che traballa e l'arbitro concede il rigore. Se ne incarica Comisso che, quasi da fermo, batte alla destra di Tosato lanciato sulla sinistra.

Al 37' bis di Comisso: corre via Urban in area jesolana, Montino si vede superato dal pallone e non trova di meglio che fermare la sfera con le mani in piena area. È rigore e Comisso concede il bis tanto da sembrare la ripetizione del primo gol.

Giuseppe Angileri

SERIE D

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Montebelluna	25	18	6	3	0	2	6	1	25	12	– 2
Virescit	24	18	8	2	0	1	4	3	27	16	– 4
Caratese	22	18	4	4	1	3	4	2	16	10	– 3
Romanese	21	18	5	3	1	2	4	3	23	15	– 6
Valdagno	20	18	5	3	1	1	5	3	18	10	– 7
Lonato	20	18	6	2	1	2	2	5	22	18	– 7
Spinea	20	18	4	5	0	2	3	4	7	11	– 7
Pro Tolmezzo	19	18	3	4	3	3	3	2	17	12	– 9
Pro Gorizia	18	18	3	5	1	3	1	5	18	16	– 9
Jesolo	17	18	3	5	1	1	4	4	14	16	–10
Bolzano	17	18	5	2	2	1	3	5	16	20	–10
Solbiatese	17	18	6	1	2	1	2	6	18	23	–10
Sacilese	16	18	4	3	2	1	3	5	12	17	–11
Saronno	15	18	1	5	2	2	4	4	13	21	–10
Opitergina	15	18	4	4	1	0	3	6	23	22	– 12
Aurora	15	18	3	3	3	1	4	4	14	17	–12
Benacense	12	18	4	0	4	2	0	8	17	30	–14
Dolo	11	18	0	5	4	1	4	4	3	15	–16

I RISULTATI		Le partite del 25.1.81
Opitergina-Benacense	2-1	Caratese-Aurora
Valdagno-Caratese	0-0	Montebelluna-Lonato
Aurora-Dolo	1-0	Saronno-Opitergina
Pro Tolmezzo-Jesolo	3-0	Dolo-Pro Gorizia
Romanese-Montebelluna	0-0	Bolzano-Pro Tolmezzo
Sacilese-Pro Gorizia	1-0	Benacense-Romanese
Virescit-Saronno	2-1	Solbiatese-Sacilese
Lonato-Solbiatese	3-1	Jesolo-Valdagno
Bolzano-Spinea	0-1	Spinea-Virescit

PROMOZIONE

S'interrompe la serie d'oro dell'USM Monfalcone

Cervignano-USM Monfalcone 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Zanutel, al 15' Modula, al 37' Rossi.

PRO CERVIGNANO: Prez, Tibald, Del Piccolo, Belviso, Zanutel, Pettarin, Rossi, Zanette, Tarlao (42' s.t. Covino), Morlacco, Bazzeu.

USM MONFALCONE: Gnesda, Pugliese, Di Benedetto, Di Cicco, Clemente, Perissinotto, Modula, Politti (25' p.t. Faccin), Mascarin, Flora, Furlan.

CERVIGNANO — *La capolista è uscita malconcia da questa trasferta a Cervignano. Sul piano tecnico l'incontro non ha entusiasmato, ma i locali sin dalle prime battute hanno acceso le micce rivelando una determinazione che alla vigilia i monfalconesi avevano onestamente affermato di temere. Ma nessuno avrebbe mai pronosticato un simile andamento per questa partita, che ha entusiasmato il folto pubblico presente. A parte l'agonismo e la volontà dei cervignanesi che hanno condotto per gran parte della partita, va rilevato l'operato dell'arbitro che, con una serie di ammonizioni e un'espulsione, ha domato un incontro che dai primi minuti sembrava prendere una brutta piega.*

La cronaca vede subito al 2' la rete del vantaggio gialloblù: una punizione di Bazzeu viene intercettata di testa da un difensore ospite, ma subito ne approfitta Zanutel che insacca al volo da otto metri alla destra del portiere. Politti e compagni accusano il colpo, ma riescono a reagire a questa segnatura a freddo e si portano immediatamente all'attacco.

L'incontro è duro e nervoso, la difesa gialloblù quasi impenetrabile, ma i monfalconesi dopo un quarto d'ora rimettono in parità le sorti dell'incontro: in seguito a un calcio di punizione fischiato per un fallo su Politti, il cannoniere Furlan calcia una staffilata che non è trattenuta da Prez; ne approfitta Modula, uno dei migliori tra gli ospiti.

Il resto del primo tempo vede un sostanziale equilibrio in campo ed è forse in questa parte dell'incontro che i locali costruiscono la loro partita vicente, non concedendo il vantaggio psicologico a un USM Monfalcone che tenta di prendere le distanze.

Anzi, gli uomini di Miretto aumentano il ritmo del gioco e nella ripresa costringono spesso gli avversari al limite dell'area.

La rete della vittoria giunge alla mezz'ora e suona come una beffa per la capolista. La segnatura arriva per merito di Rossi che approfitta di un'esitazione di Gnesda nel rinvio al quale palleggia di troppo la sfera facendosi rubare il pallone dalla furba punta gialloblù. Basta un semplice tocco a porta vuota per l'esultanza dell'undici locale che sente vicino il primato.

Nella ripresa si registra il difficile tentativo dell'USM Monfalcone di riportarsi in parità. Viene espulso Modula per somma di ammonizioni al 20', dopo che Faccin a porta vuota aveva calciato alto.

P. F.

Promozione

Pro Aviano-Tarcentina	1-0
Manzanese-Portuale	6-0
Basiliano-Maniago	1-0
Pro Cervignano-Usm Monfal.	2-1
Ponziana-Azzanese	1-1
Romana-Lignano	3-0
Trivignano-Brugnera	0-0
Fontanafredda-Palmanova	1-3

Trivignano	25	17	9	7	1	19	7
Usm Monfalcone	24	17	12	0	5	29	16
Romana	22	17	8	6	3	25	10
Pro Aviano	22	17	7	8	2	15	10
Brugnera	20	17	7	6	4	16	11
Fontanafredda	20	17	7	6	4	16	12
Manzanese	18	17	5	8	4	21	14
Pro Cervignano	18	17	6	6	5	18	16
Tarcentina	16	17	5	6	6	23	22
Ponziana	15	17	5	5	7	20	22
Maniago	15	17	3	9	5	11	14
Azzanese	14	17	4	6	7	12	15
Palmanova	13	17	4	5	8	13	21
Basiliano	13	17	4	5	8	11	22
Portuale	9	17	2	5	10	5	28
Lignano	8	17	2	4	11	9	23

Le partite del 25.1.1981

Brugnera-Basiliano
Lignano-Ponziana
Usm Monfalcone-Manzanese
Tarcentina-Fontanafredda
Azzanese-Pro Aviano
Maniago-Trivignano
Palmanova-Romana
Portuale-Pro Cervignano

Trivignano-Brugnera 0-0

TRIVIGNANO: Colavetta, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Contin, Mora, Nadalutti, Cettolo, Zucco, Pastorutti, Tuan (30' s.t. Zanello).

BRUGNERA: Anese, Catto, Da Ros, Carnelos, Moro, Erodi, Casonato, Marcon, Zucchet, Manzon, Zigante (35 s.t. Buiatti).

ARBITRO: Marin di Castelfranco Veneto.

TRIVIGNANO — Al Comunale di Trivignano, favorite da una splendida giornata e sotto la vigile attenzione di un numeroso pubblico, si sono date battaglia le squadre del Brugnera e i bianconeri locali. Il risultato finale, cioè quello a reti inviolate, è quello più giusto e, visto il gioco prodotto sul campo, non dovrebbe dispiacere ad alcuna delle due compagini; anzi, se qualcuno avesse da recriminare questo diritto spetterebbe agli ospiti.

La capolista ha commesso l'errore o l'ingenuità di salire in cattedra e di cercare di imporre il proprio gioco, cosa che non le è mai riuscita.

Dei biancocelesti ospiti si può dire che è squadra che con tutta probabilità primeggerà nel settore dilettantistico nei prossimi anni. Infatti, annovera tra le sue file tutti giocatori giovanissimi, il più giovane dei quali (Marcon) è anche il più bravo.

Per i bianconeri un'annotazione di dovere per il libero Mora, quasi impeccabile nella sua prestazione, al quale la convocazione da parte di Bassi nella rappresentativa regionale dilettantistica deve averlo stimolato.

Nello Gardellini

Marcatori

12 reti: Furlan (Usm Monfalcone);
8 reti: Dilena I (Romana), Braida (Tarcentina);
7 reti: Ciclitira (Ponziana), Ceccotti (Manzanese), Rossi (Pro Cervignano;
6 reti: Meiacco (Ponziana);
5 reti: Modula (Usm Monfalcone), Berini (Manzanese), Biondin (Fontanafredda), Minin (Palmanova) e Zanutel (Pro Cervignano).

Associazione calciatori

È stata convocata per il 26 gennaio l'assemblea ordinaria dell'associazione calciatori dilettanti di Trieste. I lavori, che si svolgeranno nella sede del circolo del bridge di via San Nicolò 6, avranno inizio alle ore 20 in prima o alle ore 21 in seconda convocazione. All'ordine del giorno, oltre alla relazione sull'attività svolta che verrà effettuata dal presidente Mendella, l'illustrazione del programma per il 1981 e le varie.

Cattonar preoccupato

(Italfoto)

L'allenatore del Ponziana guarda preoccupato i suoi giocatori. Nell'anticipo di sabato con l'Azzanese il Ponziana ha rischiato grosso: solo nel finale, infatti, i biancocelesti sono riusciti a riequilibrare le sorti della gara con un calcio di rigore trasformato dal solito Ciclitira. In precedenza il Ponziana aveva a lungo costretto nella propria area la squadra ospite

Romana-Lignano 3-0

MARCATORI: nel p.t. all'8' Fabris, al 44' D'Andrea; nel s.t. al 21' Dilena I.

ROMANA: Comelli (35' s.t. Postir), Capotorto, Fabris, Giordani, Scaini, Del Frate, D'Andrea, Urizzi, Dilena I, Olivier (35' s.t. Lo Faro), Dilena II.

LIGNANO: Gasparotto, Maran, Chiarotti, Tavani, Turcato (s.t. Tabacchi), Splendore (17' s.t. Colombo), Sbaiz, Zaghis, Montrone, Buran, Gregoratti.

ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

MONFALCONE — *La Romana ha fugato, al «Cosulich», l'ombra di una crisi che; nelle ultime domeniche, sembrava averla attanagliata, superando nettamente, e quel che più conta con pieno merito, un Lignano modesto, sceso a Monfalcone con l'unico proposito di strappare un punto. Il recente cambio di allenatore (c'era Bovi sulla panchina dei lagunari) non ha sortito alcun effetto positivo.*

I gialloblù di De Rossi hanno condotto a loro piacimento la danza fin dalle prime battute senza lasciare spazio agli sporadici contrattacchi avversari. I due Dilena, Fabris (libero da compiti di marcatura), D'Andrea e Oliver si sono trovati ripetutamente a un passo dalla porta di Gasparotto e buon per lui se, al termine, le segnature sono state soltanto tre.

D'Andrea, in giornata di grazia, è stato il vero trascinatore dei padroni di casa. A proprio agio sul terreno pesante, ha messo a segno una rete, propiziando l'azione che ha dato luogo al calcio di rigore trasformato, nella ripresa, da Dilena I. Impeccabile in complesso la sua prestazione come pure quella di Fabris, pericolosissimo nelle conclusioni dalla distanza e nei frequenti sganciamenti offensivi.

Parte bene la Romana che, dopo aver sfiorato la marcatura con Dilena II, va a segno all'8' con Fabris abile a insaccare con un fendente sinistro su ottimo servizio di Dilena I. Al 22' i padroni reclamano il rigore per atterramento di Dilena II. Al 28' D'Andrea fa tutto da solo: parte da centrocampo, entra in area, tira ma Gasparotto blocca.

Alla mezz'ora Splendore, per due volte, salva sulla linea le altrettante conclusioni dei fratelli Dilena. Raddoppio al 44' ad opera di D'Andrea che raccoglie di testa un perfetto cross di Fabris e insacca a fil di traversa.

Nella ripresa, «raffica» di occasioni per la Romana. Mette a segno la terza rete al 20' Dilena I, su calcio di rigore concesso dall'arbitro per atterramento subito dallo stesso Dilena.

Fabio Malacrea

Calcio giovanile

Allievi regionali

Il campionato aveva in programma la seconda giornata del girone di ritorno. Nel raggruppamento B in cui sono comprese tutte le squadre giuliane, la Triestina continua la sua solitaria marcia in vetta alla classifica.

Rsiultati: Costalunga-Ponziana 3-2, San Giovanni-Supercaffè 4-1, Monfalcone-Triestina 2-4, Sangiorgina-Tisana r.i.c., Donatello Udine-Sangiorgina Udine r.i.c., Libertas-Pol. San Giorgio 1-1.

Classifica: Triestina p. 28; Udinese 24; San Giovanni e Sangiorgina 18; Pro Gorizia 17; Libertas 16; Monfalcone 14; San Giorgio al Tagliamento 13; Costalunga e Ponziana 12; Supercaffè 11; Tisana 8; Donatello Udine 7; Sangiorgina Udine 6.

Giovanissimi regionali

Risultati: Muggesana-San Giovanni r.i.c.; Portuale-Manzanese 0-2; Pro-Gorizia-Monfalcone r.i.c.; Triestina-Sangiorgina 4-0; Ricr. Gasperi-Chiarbola r.i.c.; Vermegliano-Domio 6-1.

Classifica: Triestina p. 24; San Giovanni, Monfalcone e Portuale 16; Chiarbola 15; Manzanese 13; Sangiorgina 12; Muggesana e Pro Gorizia 7; Ricreatorio Gasperi 6; Domio 3; Vermegliano 2.

Manzanese-Portuale 6-0

MARCATORI: nel p.t. al 9' Pagnutti, al 26' Berini, al 31' Berini; nel s.t. al 13' Berini, al 16' autorete di Vecchiet, al 36' Beltrame.

MANZANESE: Mezzavilla, Bidoggia, Zopicchiatti, Pagnutti, Dordolo, Beltrame, Snidero, Bernardis, Ceccotti, Vosca, Berini.

PORTUALE: Malinverno, Penco, Gotti, Riva, Jugovaz, Vecchiet, Colizza, Saule, Coslevaz, Jermann, Allegretti.

ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

MANZANO — Ora per i triestini le speranze di salvarsi hanno subìto un ennesimo, duro colpo. La partita, come indica il risultato, non ha avuto storia in quanto la Manzanese ha disposto a piacimento della formazione triestina.

Il Portuale non è esistito dimostrando di avere una difesa molto perforabile, un centrocampo approssimativo, mentre si è salvato il solo centravanti Coslevaz, che ha spesso messo in difficoltà il suo guardiano Dordolo segnalandosi per la velocità e per alcune conclusioni a rete molto pericolose. La Manzanese è passata al 9' direttamente su calcio di punizione battuto magistralmente dallo specialista Pagnutti.

Gli arancione di Zanolla hanno poi giocato sul velluto e hanno manovrato a piacimento mettendo alle corde la difesa del Portuale che però ha avuto un'impennata al 25' con Jermann il quale, in una mischia, ha colpito al volo, ma è stato bravissimo Mezzavilla a respingere in calcio d'angolo.

Scampato il pericolo, la Manzanese 30 secondi dopo ha raddoppiato con l'onnipresente Berini al termine di un'azione corale. Cinque minuti dopo Berini portava a tre le reti dei padroni di casa: punizione del solito Pagnutti, il portiere Malinverno non tratteneva ed era la scaltra ala sinistra manzanese ad impossessarsi della sfera e a deporla nella porta sguarnita.

Nel secondo tempo Berini si presenta con il gol più bello della partita: correva il 13' e l'ala sinistra faceva partire un micidiale sinistro in diagonale che batteva nettamente Malinverno. Poco dopo, su una furibonda mischia nell'area del Portuale, il difensore Vecchiet colpiva male e faceva autorete.

I gol erano cinque, ma le emozioni non erano finite e al 36', su invito di Vosca, Beltrame si presentava solo in area di rigore e con una bomba dal basso in alto batteva Malinverno.

Guido Gomirato

Fontanafredda-Palmanova 1-3

MARCATORI: nel p.t. al 19' Minin, al 35' Biondin; nel s.t. al 1' Benussi, all'8' Minin.

FONTANAFREDDA: Visintin, Vendramin (Bertolo), Rigato, Sartor, Quattrin, Bortolini, Castellarin, Bortoluzzi, Biondin, Turchet, Fornasier.

PALMANOVA: Turchetto, Novelli, Marangon, Bressani, Pacorig, Venturini, Bertossi, Minin, Fabris, Benussi (Cassia), Tomi (Furlan).

ARBITRO: Milan di Udine.

FONTANAFREDDA — *Con questa sconfitta il Fontanafredda interrompe la serie positiva iniziata sei domeniche orsono con la Manzanese. Fin dalle prime battute si era avuta la sensazione che il Palmanova era sceso al Comunale di Fontanafredda con l'intento di fare un risultato pieno.*

Già nei primi minuti la difesa rossonera dava impressione di insicurezza e in due occasioni si salvava a stento su incursioni degli attaccanti stellari. Dopo qualche incertezza i rossoneri si riprendevano, andando anche vicini alla rete con Biondin. Su punizione di Turchet l'accorrente centravanti colpiva di testa mandando la sfera di un soffio sopra la traversa.

Quando la partita sembrava mettersi bene per il Fontanafredda, doccia fredda al 19': Benussi liberatosi bene sulla fascia sinistra del campo concludeva la sua azione con un traversone in area; pronto l'arresto di destro di Minin e secco il suo tiro di sinistro senza lasciare alcuna speranza al portiere rossonero.

Il Fontanafredda, senza troppo accusare il colpo, si riversava in attacco e Castellarin e Biondin in particolare, in diverse occasioni si facevano largo nella difesa amaranto. Al 35' i rossoneri coglievano il pareggio: su Biondin viene commesso fallo sulla linea di fondo campo, batte la punizione Turchet riprende al volo Biondin infilando di prepotenza a fil di traversa.

Cambiava la fisionomia nella ripresa. Al 1' su azione personale, Benussi si trovava solo e con tutto il tempo per aggiustarsi la palla e battere Visintin con un perfetto diagonale. I rossoneri non avevano il tempo di riordinarsi le idee che venivano nuovamente battuti all'8'; su un corto rinvio della difesa, capitan Minin, non aveva difficoltà a battere l'incolpevole portiere rossonero.

Mario De Zordo

Pro Aviano-Tarcentina 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 44' Primitivo.

PRO AVIANO: Bullara, De Biasio, Marcolin, Zorzetto, Moro, Gava, Lacchin (10' p.t. Bortolin II, 24' s.t. Primitivo), Vatta, Bortolin I, Scandiuzzi, Corti.

TARCENTINA: Fior, De Luca, Patat I, Patat II, Siega, Nicoloso, Guanin (Comelli), Candotti, Braida, Comuzzi, Pozzato.

ARBITRO: Trapani di Milano.

AVIANO — Due squadre in palla si sono affrontate a viso aperto. Ne è scaturito un primo tempo pregevole, veloce, con palle giocate di prima, scambi rapidissimi e affondo categorici. Ne ha sofferto un po' la Pro Aviano, di fronte alla tecnica pura dimostrata dalla Tarcentina (un gioco sempre a seguire velocissimo, da manuale). Interventi dei portieri su tiri particolarmente insidiosi non ne sono avvenuti e questo dimostra quanto bene abbia giostrato la difesa di casa, che non ha mai permesso agli ospiti di calciare con comodità e concretare quanto riuscivano a centrocampo a costruire.

Parità assoluta quindi di gioco, ma spettacolo divertente dove alla tecnica i locali contrapponevano un grande movimento e una volontà encomiabile. Essi si dannavano l'anima rincorrendo ogni palla e contrastando ogni uomo. È venuto anche qualche scontro rude, ma fortuito.

Passava così almeno un'ora di gioco bello con emozioni su ambedue i settori. Con il trascorrere del tempo, però, gli ospiti perdevano un po' di smalto, forse per stanchezza, e i pedemontani coglievano sempre più padronanza in campo, tanto da riuscire persino a sovrastare e a spingere nella loro metà gli ospiti.

Si giungeva così allo scadere e su ennesimo corner la palla veniva controllata da Fior che, cadendo la perdeva e Primitivo con destrezza la metteva nel sacco tra una selva di giocatori.

È stata la più bella partita di questo campionato.

B. M.

Basiliano 1 Maniago 0

MARCATORE: nel s.t. al 42' Chiarandini.

BASILIANO: Colussi, Polo, Nicoletti, Fabris, Romano, Mattiussi, Benedetti, Bini, De Prato, Dreolini, Chiarandini.

MANIAGO: Geremia, Luisa, Miniutti, Gregolin, Danelli, Gerolin, Martinis, Mazzon, Roveredo, Zilli I, Zilli II.

ORGNANO — *Partita di cartello al polisportivo di Orgnano dove due compagini agguerrite quali il Basiliano e il Maniago volevano portare a casa l'intera posta in palio. Un vivace primo tempo ha visto prevalere i locali*

Nel secondo tempo continuava l'altalena di azioni da entrambe le parti.

Poi un'azione ben organizzata ha premiato il Basiliano con una bordata rasoterra messa in rete da Chiarandini.

Giovanni Morellato

1ª CATEGORIA
Girone B

La Muggesana ritorna al vertice con l'Edile

Cormonese-Lucinico 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 16' Sachet.
CORMONESE: Cecot, Grion, Mocchiut, Canesin, Cattarin, Persolj, Degano, Sachet, Tabai, Petruz (22' Bregant), Spessot (40' s.t. Ceglia).
LUCINICO: Rigonat, Milotti, Tosoratti, Negro, Gabellini, Ghermi, Luisa, Marongiu, Petroni (18' s.t. Persoglia), Sussi, Giorgi.
ARBITRO: Ferro di Latisana.

CORMONS — Per la Cormonese contavano i due punti e averli ottenuti è senza dubbio il suo merito più grosso. L'undici locale non ha offerto una grande prestazione ma ha come scusante le condizioni proibitive di un campo ridotto a una palude vischiosa.

Il fango ha condizionato entrambe le contendenti, forse più la Cormonese, che pratica un gioco più tecnico che atletico. Il Lucinico ha disputato un'onesta partita.

Fino al gol ha contenuto con ordine la pressione della Cormonese e nel primo tempo ha manovrato con più linearità, con scambi veloci in fase d'attacco. La gara per larghi tratti è stata noiosa, costellata da numerosi errori, spesso causati dal fango che impediva di far correre la palla.

L'azione più bella è stata senza dubbio quella che ha portato al gol i grigiorossi: al 16' della ripresa Persoglia ha calciato una punizione per la testa di Sachet che con un preciso stacco insaccava a metà altezza con Rigonat irrimediabilmente battuto.

Per il resto pochissime azioni degne di nota. Nel primo tempo al 15' un tiro di Grion indirizzato nell'angolino veniva deviato di piede da Tosoratti; nella ripresa al 3' uno scambio Spessot-Bregant, con traversone di quest'ultimo, non veniva sfruttato dalle punte cormonesi; infine al 37' un colpo di testa di Tabai veniva deviato

Franco Femia

Club Amici Ponziana

Mercoledì alle ore 20, nella sede del Cs Ponziana di via Lorenzetti 60, avrà luogo l'assemblea annuale del primo club «Amici del Ponziana». Nel corso dell'assise verrà eletto il consiglio direttivo che rimarrà in carica per il 1981.

Muggesana-Isonzo Turr. 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 18' Perlangeli.
MUGGESANA: Paniconi, Oliosi, Legovich, Vichi, Varin, Busatto, Massimo Lodi (dal 39' s.t. Maurizio Lodi), Dilic, Perlangeli, Potasso, Chelleri.
ISONZO TURRIACO: Bonomolo (dal 19 p.t. Zorba), De Fabris, Passon, Sell, Lepre, Cosolo, Diego Imperatore, Anut, Blason, Feresin, Menin (dal 1' s.t. Luca Imperatore).
ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

La Muggesana «liquida» l'Isonzo Turriaco, il che le frutta gli ormai rituali due punti casalinghi. A essere pignoli si può aggiungere che il successo è stato ottenuto in modo meno brillante del solito, perché solo in parte i muggesani sono apparsi metodici e puliti nella conduzione del match che pure hanno controllato senza faticare anche se solo a tratti comandato con la perizia e la lucidità di altre volte.

Quanto detto non toglie per altro nulla alla solidità dell'assetto collettivo dei muggesani,

Perlangeli su tutti in grado di fare partita, ieri è assurto a dominatore del match con il suo inesorabile avanti-indietro che non gli ha peraltro impedito di essere giustiziere implacabile al 18' di gioco.

Sino al gol la Muggesana ha alquanto stentato a mettere alla corda gli ospiti che per circa un quarto d'ora si sono opposti ai muggesani con un assetto tra centrocampo e difesa tutt'altro che superabile, tant'è che i ragazzi di Derossi hanno cozzato spesso contro la muraglia eretta da Cosolo davanti Bonomolo.

Il gol arrivava al 18' grazie a una rapidissima triangolazione che si sviluppava sulla palla rimessa in gioco da Busatto e pervenuta a Chelleri. Su servizio dell'ala sinistra Perlangeli proponeva una triangolazione allo stesso Chelleri che rispondeva di precisione. L'inserimento veloce metteva in crisi l'intero reparto difensivo isontino e Perlangeli con rara perizia infilava la porta con un tiro imprendibile.

Livio Carboni

Sovrana-Stock 1-2

MARCATORI: nel II tempo all'11' Gordini (rigore); al 29' Podgornik (rigore; al 43' Debernardi.
SOVRANA: Parovel, Filippi, Rados, Ravalico, Francini, Degano, Visintin (s.t. Depase), Gordini, Canazza, Orto, Zaccaria.
STOCK: Barichievich, Muiesan, De Laurentis, Savron, Prelaz, Podgornik, Coslovich, Dibenedetto, Debernardi, Gerin, Furlan (s.t. Vicini).
ARBITRO: Terragoni di Latisana.

La Sovrana ha perduto una partita che aveva ampiamente meritato di far sua per 75 minuti di gioco, facendosi infilare per ben due volte nell'ultimo quarto d'ora. la compagine di Fragiacomo aveva legittimato all'inizio della ripresa una supremazia territoriale durata tutto il primo tempo, trasformando con Podgornik un rigore decretato per atterramento di Visintin dopo uno svarione difensivo, messo quest'ultimo in condizione di presentarsi solo davanti a Barichievich.

La Sovrana, dopo il gol, riusciva a difendersi senza affanno e al 28' l'attivissimo Visintin colpiva in pieno la traversa con un tiro ravvicinato dopo essersi liberato di due avversari. Tutto lasciava presagire che la Sovrana sarebbe riuscita a mantenere il vantaggio sino alla fine, ma, come spesso succede, su rovesciamento di fronte, in un'azione che non aveva assolutamente il crisma della pericolosità, Filippi, autore tra l'altro di un'ottima prestazione, atterrava Prelaz: rigore netto trasformato da Podgornik.

La Stock prendeva allora coraggio e provava, senza peraltro giungere a risultati degni di nota, a spingersi all'attacco. Solamente a due minuti dalla fine gli ospiti passavano; dopo un cross dalla sinistra con susseguente respinta di Parovel, Debernardi colpiva al volo in mezza rovesciata dal limite; la palla, fra lo sgomento dei poveri difensori della Sovrana, disegnava una parabola strana e andava a insaccarsi nel sette. Risultato un po' bugiardo ma gol bellissimo.

Giuliano Sadar

Pieris-Ronchi 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Bala, al 24' Clemente su rigore, al 38' Furlan; nel s.t. al 17' Peressini, al 21' Santostefano.
PIERIS: Bonaldo, Grimaldi, Santostefano, Ceschia, Fabris, Sabbadin (Ciulin), Peressini, Bala, Clemente, Malaroda, Sclauzero.
RONCHI: Zuppichini, Brandolin, Novelli, Furlan, Zelesnic, Monassi, Gergolet, Fragiacomo, Longo, Donda, Demeio.
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

PIERIS — *La giornata quasi primaverile ha portato al comunale pierissino un pubblico da grandi occasioni, un pubblico sportivissimo e amico quale è sempre stato quello di Ronchi che ha accettato la sconfitta senza discussioni e ha anche applaudito la migliore classe dei padroni di casa più affiatati e meglio registrati in tutti i settori.*

Seppur mancanti dello squalificato Sgubin, i ragazzi di Clama hanno giocato una partita maiuscola contrastando ogni iniziativa all'avversario e dimostrando ancora una volta l'eccellente livello di gioco raggiunto.

I pierissini andavano in vantaggio già al secondo minuto dall'inizio con l'intramontabile Bala che metteva direttamente in rete su corner un pallone con effetto, dopo una pericolosa azione di Peressini.

I padroni di casa mantenevano la superiorità e al 21' Bala per poco mancava il raddoppio su cross di Clemente.

Al 24' l'arbitro decretava un rigore su mano in area di Zelesnic che Clemente trasformava portando a due le reti per il Pieris. Al 38' gli ospiti accorciavano le distanze con Furlan, su tiro piazzato.

Nella ripresa continuava la supremazia dei pierissini che al 17' portavano a tre le reti con Peressini su passaggio di Sclauzero, oggi particolarmente attivo. Al 21' Santostefano completava la serie delle reti mentre il gioco poi proseguiva con i pierissini sempre padroni della situazione.

G. M.

Risultati

Prima Categoria - Girone a

Valnatisone-Percoto	0-0
Orcenico-Sangiorgina	1-0
Maranese-Bertiolo	3-2
Flumignano-Gemonese	4-1
Union Nog -Valvasone	2-0
Gonars-Cordenonese	1-3
Spal-Doria	2-2
Sandanielese-Aquileia	1-0

Orcenico	26	17	10	6	1	27	14
Spal	23	17	8	6	3	26	15
Cordenonese	23	17	7	9	1	23	11
Valnatisone	21	17	6	9	2	23	13
Sangiorgina	21	17	8	5	4	22	14
Gemonese	21	17	6	9	2	21	16
Doria	18	17	7	4	6	21	19
Valvasone	18	17	6	6	5	16	19
Sandanielese	17	17	5	7	5	18	22
Flumignano	16	17	5	6	6	18	19
Percoto	14	17	4	6	7	11	14
Maranese	13	17	3	7	7	19	22
Union Nog	13	17	2	9	6	15	21
Bertiolo	13	17	3	3	9	19	23
Gonars	11	17	3	5	9	12	24
Aquileia	5	17	1	3	13	4	28

Le partite del 25-1-1981

Doria-Maranese
Cordenonese-Union Nog
Gemonese-Orcenico
Percoto-Sandanielese
Valvasone-Valnatisone
Bertiolo-Spal
Aquileia-Gonars
Sangiorgina-Flumignano

Prima cat. — Girone B

Cormonese-Lucinico	1-0
Muggesana-Is. Turriaco	1-0
Sovrana-Stock	1-2
Pieris-Ronchi	4-1
Opicina-S. Canzian	sospesa
Corno-Gradese	4-1
Mossa-Fortitudo	0-3
S. Giovanni-Ed. Adriatica	1-0

Muggesana	23	16	9	5	2	27	15
Edile Adriatica	23	17	8	7	2	18	12
Cormonese	22	17	7	8	2	22	13
San Giovanni	21	17	9	3	5	33	16
Corno	21	17	9	3	5	21	15
Fortitudo	19	17	7	5	5	26	21
Pieris	18	16	7	4	5	18	15
Isonzo Turriaco	18	17	4	10	3	13	13
San Canzian	16	16	5	8	5	15	13
Lucinico	15	17	6	3	8	20	19
Sovrana	14	17	4	6	7	14	19
Ronchi	14	17	3	8	6	12	20
Opicina	13	16	2	9	5	12	16
Stock	13	17	3	7	7	14	24
Mossa	10	17	2	6	9	8	26
Gradese	8	17	1	6	10	13	29

Le partite del 25.1.1981

Fortitudo-Sovrana
Gradese-Opicina
Ronchi-Muggesana
Lucinico-San Giovanni
San Canzian-Cormonese
Edile Adriatica-Corno
Isonzo Turriaco-Pieris
Stock-Mossa

Corno-Gradese 4-1

MARCATORI: p.t. al 38' Cossutti, al 40' Cossutti, al 42' Marcuzzo, al 44' Padovan; s.t. al 35' Cossutti.
CORNO: Giusto, Trevisan, Scaravetti, Gratton, Bon, Perabò, Giorgiutti (dal 30' s.t. Russian), Alvino, Marcuzzo, Peressini, Cossutti.
GRADESE: Chiusso, Polo, Degrassi, Pozzetto, Patruno. Marchesan, Fransin, Padovan, Pinotti, Degrassi II, Zuttion.
ARBITRO: Parisi.

CORNO DI ROSAZZO — Di scena la Gradese, fanalino di coda, che anche a Corno lascia intendere di aver parecchi problemi di gioco e molte probabilità di retrocessione. Una brutta squadra con un brutto gioco che ha coinvolto anche i padroni di casa, lasciví nelle trame tattiche in campo

Una gara fondamentalmente grigia che ha avuto una fiammata verso la fine del primo tempo, condita da quattro botti in sei minuti. A cavallo del 40' il Corno va a rete per tre volte dando un po' di sapore a tutta l'esibizione. Il portiere ospite, permanentemente distratto, ma anche la caparbietà dei locali, hanno permesso di violare la rete lagunare.

Cossutti, in giornata felice, ha firmato tre volte il tabellino dei marcatori, evidenziandosi con questa tripletta come uno dei più opportunisti goleador del girone. Scattante e talvolta imprevedibile, ha castigato la Gradese ch'è ritornata a Corno per la prima volta dopo l'infausta esibizione che ha condannato tre anni fa i locali alla retrocessione di prima categoria.

Stavolta a capo chino e con un piede nella fossa esce la formazione gradese mentre la vittoria di ieri rilancia il Corno e lo mantiene in stretto contatto con la testa della graduatoria.

Gianfranco Tuzzi

Mossa-Fortitudo 0-3

MARCATORI: nella ripresa al 3' Fontanot, al 23' Cristofaro e al 42' Fontanot.
MOSSA: Peressin (Alt dal 1' della ripresa); Gandolfi, Prinei, Campi, Grion, Tesolin, Marini II, Princic, Marini I, Bevilacqua, Medeot.
FORTITUDO: Biasina, Baldassin, Novel, Castellano (Saia dal 30' della ripresa), Brazzati, Pintus, Braico, Predonzani, Fontanot, Prestifilippo, Cristofaro.
ARBITRO: Bergagnini di Tolmezzo.

MOSSA — *La Fortitudo ha lapidato il Mossa dimostratosi inconsistente all'attacco e sfasato nelle retrovie. La squadra isontina è esistita soltanto nel primo tempo che ha registrato un certo equilibrio.*

Nella ripresa, dopo che la Fortitudo è andata immediatamente in vantaggio, l'undici biancoceleste ha tentato di reagire per acciuffare il pareggio, ma la manovra di ardimento non è stata svolta in maniera corale e tutti i reparti, spezzettati, privi di collegamenti, hanno segnato il destino della compagine che è colata, irrimediabilmente a picco.

I muggesani, pur non praticando un gioco d'alto livello, hanno dimostrato una discreta coesione e qualche buona individualità come il centravanti Fontanot e il portiere Blasina. Tutti i giocatori comunque hanno giocato meglio di quelli isontini. L'arbitro ha tenuto saldamente in mano le redini dell'incontro.

La prima rete è giunta al 3' della ripresa quando Fontanot ha ripreso al volo un cross di Cristofaro battendo nettamente Alt.

Al 23' è stato Cristofaro a raddoppiare di testa spiazzando nettamente il portiere isontino. Sul finale di partita Fontanot, su azione di contropiede, ha portato a tre il bottino dei muggesani.

Franco Piccardi

Rinviata Opicina San Canzian

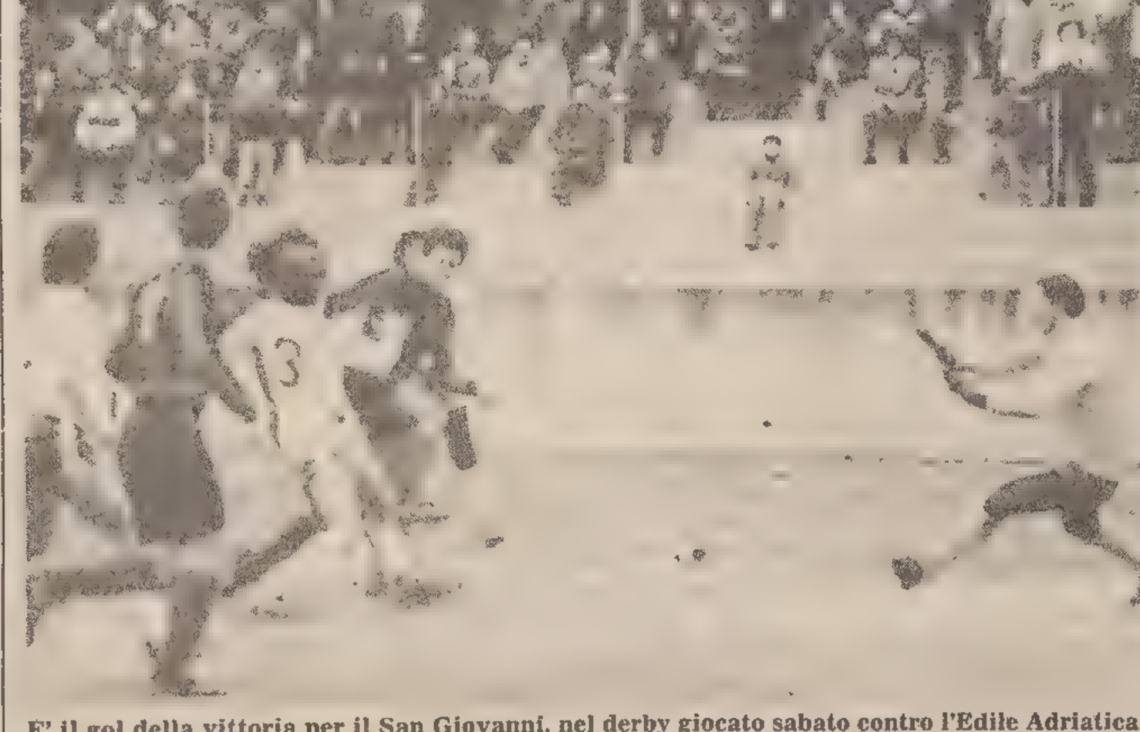
Dopo un sopralluogo effettuato sul campo di gioco, l'arbitro non ha ritenuto di far disputare l'incontro poiche il fondo era ghiacciato.
OPICINA: Pin, Gaeta, Stradi, Vizintin, Gherzil, Pecorella, Volo, Manzon, Botteri, Privileggi, Verch.
S. CANZIAN: Fontana, Bonazza, Pittaro, Boscarol, Vittor, Trevisan, Marizza, Melloni, Stabile, Ferro, Anzanel.
ARBITRO: Olivo di Sedegliano.

I CAT. GIRONE B

I marcatori

14 reti: Fontanot (Fortitudo);
12 reti: Cossutti (Corno);
9 reti: Potassa (Muggesana);
8 reti: Nicotera (San Giovanni), Degano (Cormonese);
7 reti: Chelleri (Muggesana);

San Giovanni-Edile Adriatica 1-0



E' il gol della vittoria per il San Giovanni, nel derby giocato sabato contro l'Edile Adriatica: Nicotera insacca da due passi dopo una punizione e sorprende il portiere Ianza *(Italfoto)*

Il San Giovanni esulta dopo il gol della vittoria segnato da Nicotera nel derby di sabato contro l'Edile *(Italfoto)*

La commissione campi in municipio per cercare nuovi terreni di gioco

I componenti della commissione campi della federcalcio sono stati ricevuti sabato mattina in municipio unitamente ai rappresentanti delle società interessate alla costruzione di un terreno di gioco. I sodalizi presenti all'incontro erano Ponziana, Chiarbola, Stock, San Vito, Campi Elisi e Sant'Andrea.

Nonostante i migliori propositi della commissione, non è stato possibile trattare l'argomento nella sua interezza in quanto non tutti gli interlocutori (gli assessori comunali allo sport, all'economato e all'urbanistica) hanno potuto essere presenti per precedenti impegni giuntali. Il solo avv. Sblattero, e parzialmente l'assessore all'economato Salvagno hanno presenziato all'incontro.

Dei molti problemi che la commissione campi aveva intenzione di sollevare, ne sono stati discussi solo alcuni per cui rimangono ancora senza risposta molti degli interrogativi. Uno, ad esempio, è quello del terreno dell'ex Crda di via Locchi e un altro quello relativo all'ingiunzione di pagamento di oltre sette milioni effettuata dall'amministrazione comunale alla società Campanelle per il prefabbricato adibito da alcuni anni dal sodalizio a spogliatoi e servizi.

Oltre ad una panoramica generale, che ha abbracciato tutti gli impianti esistenti, stadio «Grezar» compreso, la commissione ha trattato a lungo il problema relativo alla costruzione dei campi del Chiarbola e del Ponziana.

Per quanto riguarda il nuovo rettangolo di gioco del Chiarbola l'amministrazione comunale ha assicurato che quanto prima verrà concessa in uso alla società l'intera area pubblica dell'ex corderia di via Umago. È emersa inoltre l'intenzione degli amministratori di avviare la trattativa per l'esproprio del terreno attualmente occupato dall'autorimessa e da una officina.

In merito al campo che il Ponziana ha intenzione di costruire sull'area dell'ex autoparco (sembra che la concessione dell'Anas con in Comune sia scaduta da tre anni, tesi che il presidente ponzianino Zagaria ha però contestato) il problema sarà trattato più dettagliatamente nel corso di un ulteriore imminente incontro.

Calcio femminile

La prima giornata di ritorno del torneo d'inverno di calcio femminile è stata privata della partita più attesa. L'incontro Inter 2000-Adkc Chiarbola, che avrebbe dovuto vedere opposte le due battistrada è stato infatti rinviato per impraticabilità del terreno di gioco. Ne ha approfittato il Sant'Andrea A che battendo il Costalunga per 4-0 si è affiancato alle due battistrada

Risultati: Bar Ulpiano-Sant'Andrea B 1-4, Costalunga-Sant'Andrea A 0-4, Inter 2000-Adkc Chiarbola r.i.c.. riposava l'Olimpia.

Classifica: Inter 2000, Adkc Chiarbola e Sant'Andrea A punti 10; Costalunga 6; Sant'Andrea B 4; Olimpia 3; Bar Ulpiano 1.

II CAT. GIRONE F

I marcatori

13 reti: Cicchese (Rosandra);
11 reti: Lenarduzzi (Zarja);
10 reti: Bussi (Costalunga);
9 reti: Casagrande (Staranzano);
8 reti: Abrami (C.S.G.);
7 reti: Pugliese (Libertas), Starc (Vesna), Zollia (San Marco).

Risultati

Seconda categoria - Girone E

Donatello-Ruda	2-1
Torriana-Malisena	0-1
Torviscosa-Torre Tep.	2-1
Pro Romans-Moraro	3-2
Sagrado-Medea	2-5
Sevegliano-Villesse	n.d.
Jalmicco-Itala S. Marco	0-4
Pro Fiumicello-Mariano	1-4

Torviscosa	26	17	11	4	2	33	11
Medea	24	17	9	6	2	28	16
Mariano	23	17	8	7	2	33	14
Itala S. Marco	21	17	6	9	1	22	15
Sevegliano	19	16	6	7	3	15	10
Ruda	18	17	6	9	1	22	15
Moraro	17	17	4	9	4	17	17
Donatello	17	17	4	9	4	16	17
Pro Fiumicello	16	17	1	14	2	10	16
Malisana	15	17	6	3	8	25	25
Villesse	15	16	5	5	6	11	16
Torriana	14	17	4	6	7	12	16
Pro Romans	13	17	4	5	8	17	20
Sagrado	12	17	3	6	7	21	27
Jalmicco	11	17	4	3	10	11	32
Torre Tap.	9	17	2	5	10	15	35

Le partite del 25.1.1981

Itala S. Marco-Torviscosa
Villesse-Sagrado
Moraro-Torriana
Ruda-Pro Fiumicello
Medea-Donatello
Torre Tap.-Jalmicco
Mariano-Sevegliano
Malisana-Pro Romans

2ª CATEGORIA
Girone F

Girone decimato dal ghiaccio

Costalunga 3 Campanelle 0

MARCATORI: AL 18' S.T. Persi, al 35' Rovatti, al 44' Bussi.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Druzina, Doz, Sciarrone, Tulliani, Coloni, Bussi, Basiacco (dal 17' s.t. Sirotich), Rovatti, Giacomin, Persi.
CAMPANELLE: Medin, Paolich (dal 28' s.t. Piscanc), Grassi, Stokelj, Fanigliuola, Sinico, Zulich, Bon, Aversa, Raguso (dal 14' s.t. Ribarich), Vascotto.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

Netta vittoria del Costalunga che forse punisce eccessivamente un Campanelle che lamentava la determinante assenza di Gattinoni.

Il primo tempo molto equilibrato non lasciava certamente supporre l'esito finale, così netto, dell'incontro, con le due formazioni che si alternavano a condurre senza riuscire ad imprimere agli attacchi il necessario mordente.

Nella ripresa il Costalunga passava al 18' con un gol in contropiede di Persi, ben servito da Sirotich. Vana la reazione del Campanelle che subiva una seconda rete al 35' siglata da Rovatti, nuovamente su passaggio di Sirotich. Gli ospiti, ridotti a dieci uomini per l'infortunio di Vascotto, dovevano accusare, ormai deconcentrati e inermi, il terzo gol di Bussi, allo scadere del tempo.

Pierpaolo Garofalo

Domio 1 Staranzano 1

MARCATORI: nel p.t. al 36' F. Recchi; nel s.t. al 15' Ferrini (rigore).
DOMIO: Favento, Salomone (30' s.t. Tammone), Crevatin, Legovich, Barnaba, Ferrini, Livan, Roici, Dinetti I, Macoratti, Netti.
STARANZANO: Tortolo, Trombone, Zentelin, L. Recchia, Fedel, Pizzin, Radicon, Varachi, F. Recchia, Casagrande, Logozzo.
ARBITRO: Abetini di Palmanova.

È successo tutto nella ripresa in questa combattuta ma poco ordinata partita tra due squadre di opposte posizioni di classifica. Il Domio volonteroso, ma confusionario, solo nell'ultima parte della gara ha mostrato tutto il suo potenziale, evidentemente scosso dalla segnatura venuta al quarto d'ora, dopo un pasticcio difensivo, in cui Recchia al termine di un'azione corale impostata sulla trequarti da Fedel si presentava in piena area davanti a Favento che lo infilava con un preciso pallonetto.

Il Domio, in svantaggio, appare trasformato, e opera una pressione che ottiene l'effetto sperato al quarto d'ora della ripresa: Roici ben lanciato da Ferrini in piena area viene messo giù senza complimenti dai difensori ospiti: rigore. Si incarica Ferrini di battere e trasforma con estrema freddezza. A questo punto il portiere ospite si mette in luce salvando probabilmente l'incontro per la sua squadra con uno splendido intervento.

L. C.

Libertas 2 Breg 0

MARCATORI: nel p.t. al 30' Jurincich e al 15' del s.t. Pugliese.
LIBERTAS: Ulcigrai, Macorati, Cozman, Francolla, Mottica, Jurincich (10' s.t. Sorrentino), Cigliani, Raker, Pugliese, Lionetti (20' s.t. Pacher), Mauro.
BREG: Micor (31' s.t. Ghersinich), Albertini, Coloni, Dazzara, Dagri, Perossa, Morgan (14' s.t. Azzolin), Samez, Iez, Zerial, Sterni.

Sul campo di via Flavia, ridotto ad un pantano misto ghiaccio, Libertas e Breg hanno dato vita a un incontro encomiabile per l'impegno profuso, nonostante le condizioni ambientali pessime.

Gli uomini di Stulle hanno saputo andare a rete due volte ed a rendersi pericolosi in almeno altre tre occasioni e solo la bravura di Micor, il migliore in campo, ha fatto sì che il bottino non risultasse più pingue.

Il Breg ha avuto la sua grossa occasione all'inizio dell'incontro quando l'arbitro, non rilevando un fuorigioco, aveva fatto proseguire l'azione degli avanti ospiti che però non riuscivano ad approfittarne.

Oltre alle conclusioni di Jurincich (due) e di Cigliani da una parte e a una splendida rovesciata di Perossa dall'altra, le reti: al 30' del primo tempo, traversone più che tiro di Jurincich che ingannava anche Micor e si insaccava alla sinistra del portiere.

Al quarto d'ora della ripresa, cross dalla sinistra di Mauro per Pugliese che rapido anticipava tutti ed infilava la porta

A. B.

C. G. S. 3 Zarja 1

MARCATORI: nel s.t. al 2' Abrami, all'11 Cespa, al 22' Lusetic, al 31' Grcic I (su rigore).
C.G.S.: Del Bello, Righer, Rebec, Bisel, Celigoi, Sellan, Cioffi (nel s.t. dal 9' Cespa), Depangher, Abrami, Amuleti, Lusetic (nel s.t. dal 26' Cutrara).
ZARJA: Puzzer, Zagar (nel s.t. dal 1' Franco), Grcic I, Samese, Macor, Crismancic, Lupidi (nel s.t. dal 26' Grcic D.), Mosetti, Fonda, Dana, Razem V.
ARBITRO: Parise di Cervignano.

Brillante vittoria del C.G.S. sulla più quotata Zarja che rilancia i ragazzi di Zambon verso il centro classifica. La squadra di Basovizza è incappata in una giornata di scarsa vena ed ha accusato oltre misura le assenze di Lenarduzzi e Razem F.

Dopo un primo tempo incerto, i padroni di casa passavano in vantaggio all'inizio della ripresa con Abrami, e raddoppiavano con Cespa che spediva all'incrocio dei pali un passaggio smarcante di Righer.

Ormai lo Zarja non riusciva a coordinare il proprio gioco e Lusetic approfittava di un lancio di Depangher, saltava il portiere in uscita e realizzava. Un minuto dopo un fallo su Dana determinava il rigore che Grcic I. trasformava.

P. G.

Seconda cat. - Girone F

Kras-Baxter	rinviata
Op. Supercaffè-Vesna	sospesa
Cgs-Zarja	3-1
Rosandra-San Marco	rinviata
Libertas-Breg	2-0
Costalunga-Campanelle	3-0
Domio-Staranzano	1-1
Giarizzole-C.E. Prisco	sosp.

Costalunga	22	16	9	4	3	28	15
Vesna	22	15	9	4	2	25	13
Zarja	20	16	8	4	4	18	12
Rosandra	19	15	6	7	2	20	14
Campanelle	18	16	7	4	5	20	15
Libertas	18	16	5	8	3	17	12
Staranzano	18	16	5	8	3	21	17
Cgs	16	16	6	4	6	22	20
Kras	15	15	3	9	3	12	12
San Marco	14	15	4	6	5	17	15
Breg	12	16	4	4	8	17	24
Giarizzole	12	15	4	4	7	14	24
C.E. Prisco	11	15	2	7	6	12	19
Baxter	11	15	2	7	6	12	20
Op. Supercaffè	10	15	2	6	7	12	23
Domio	10	16	2	6	8	14	26

Le partite del 25.1.1981

Breg-Op. Supercaffè
Zarja-Costalunga
Baxter-Cgs
C.E. Prisco-Kras
Vesna-Domio
Staranzano-Rosandra
Campanelle-Giarizzole
San Marco-Libertas

Partite rinviate

Quattro partite su otto sono state sospese o rinviate addirittura prima del fischio d'inizio per impraticabilità dei campi gelati.

Si tratta di Rosandra-S. Marco; Kras-Baxter; Supercaffè-Vesna e Giarizzole-Campi Elisi Prisco, che verranno disputate in altra data.

Il calcio minore triestino

Terza categoria

I due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di calcio hanno ripreso ieri il loro cammino con la prima giornata del girone di ritorno.

GIRONE M

La capolista Primorje, indiscussa dominatrice del raggruppamento, ha potuto aumentare ulteriormente il suo vantaggio grazie allo stop imposto dal maltempo al Primorec. Il ghiaccio ha fatto saltare gran parte del programma; non sono state giocate infatti tre delle cinque partite in calendario. Turno positivo per l'Olimpia che battendo l'Aurisina è ora a quattro lunghezze dal Primorje.

Risultati: Olimpia-Aurisina 4-2, Primorec-Cave r.i.c., Primorje-Inter Trieste 2-0, Sistiana-Gaja r.i.c., San Luigi For You-Sant'Andrea r.i.c.

Classifica: Primorje p. 17; Olimpia 13; Gaja 11; Primorec e Sant'Andrea 10; Sistiana 9; Inter Trieste, San Luigi For You e Aurisina 7; Cave 3.

GIRONE N

Tutto l'interesse era rivolto allo scontro diretto fra le maggiori protagoniste del raggruppamento, il San Vito e lo Zaule. I due punti, che probabilmente hanno tolto ogni interesse per quanto riguarda la lotta al vertice, sono andati alla capolista Zaule che ora ha sei lunghezze di vantaggio sullo stesso San Vito, agganciato dal San Sergio. Avanza anche l'Edera. I rossoneri, grazie al successo sul Chiarbola, hanno affiancato la Grandi Motori, costretti ad un turno di riposo.

Risultati: Chiarbola-Edera 1-2, Sant'Anna-Esperia San Giovanni 2-2, Rabuiese-San Sergio 2-2, Roianese-Union r.i.c., San Vito-Zaule 0-1, riposava la Grandi Motori.

Classifica: Zaule p. 20; San Vito e San Sergio 14; Edera e Grandi Motori 12; Esperia San Giovanni 11; Roianese e Rabuiese 10; Sant'Anna 8; Chiarbola 7; Union 0.

Ultima domenica, per gran parte dei campionati, dedicata al recupero delle partite rinviate nelle settimane scorse a causa del maltempo.

Cadetti

La prima giornata di ritorno non ha fatto registrare alcun mutamento di rilievo nelle posizioni di testa. Il Costalunga, dominatore incontrastato sino ad ora della situazione, ha conservato intatto il vantaggio sulle inseguitrici.

Risultati: Libertas-San Marco 1-1, Edile Adriatica-Rosandra 6-0, Costalunga-Stock 3-1, Fortitudo-Portuale 1-1, Supercaffè-Zaule 3-1, Roianese-Opicina r.i.c.

Allievi

Il campionato completato il girone di andata, ha osservato ancora un turno di riposo. L'attività riprenderà domenica prossima con la prima giornata di ritorno.

Giovanissimi

Risultati: Blue Star-Fortitudo 0-5, Costalunga-Breg r.i.c.; Libertas-Zaule 7-0, Montebello-San Vito 1-2, Portuale-Ponziana 0-3, Chiarbola-Olimpia 1-2, C.G.S.-Roianese r.i.c.; Inter Trieste-Sant'Andrea 3-1; Supercaffè-Zarja r.i.c.; Primorje-Esperia San Giovanni r.i.c.

Esordienti

RISULTATI: Domio-Portuale 0-3, Fortitudo-Breg r.i.c.; Libertas-Ponziana A r.i.c.; Rosandra-Costalunga 1-0; San Sergio-Soncini B r.i.c.; Chiarbola A-Soncini A 0-3; Esperia San Giovanni B-Sant'Andrea B 0-1; Montebello-Fulgor 0-1; San Vito-Campanelle 3-2; Zaule-Inter San Sergio 1-2; Chiarbola B-San Luigi For You 0-2; C.G.S.-Giarizzole r.i.c.; Esperia San Giovanni A-Sant'Andrea 0-1; Opicina-Ponziana B r.i.c.; Supercaffè-Gaja r.i.c.

Pulcini

Risultati: Zaule B-San Luigi For You r.i.c.; Rosandra-Chiarbola r.i.c.; Zaule A-Soncini B r.i.c.; Fortitudo A-Muggesana 1-2; Costalunga-Portuale B 2-2; Opicina-Sant'Andrea r.i.c.; Breg-Domio r.i.c.

Prepulcini

Risultati: San Luigi For You-Giarizzole 2-2; Cave-C.G.S. r.i.c.; Frtitudo-Campanelle 1-9; Chiarbola-Sant'Andrea 3-2; Breg-Domio r.i.c. La partita Esperia San Giovanni-Soncini verrà giocata oggi alle ore 15.30 sul campo di viale Sanzio.

Claudio Nordio

PALLAMANO Serie A

Cade la Forst, la Cividin mantiene il passo

NEL PRIMO TEMPO HANNO FORNITO LA PEGGIOR PRESTAZIONE STAGIONALE

Spenti e svogliati i verdeblù

Il primato comincia forse a logorare la Cividin. Il punteggio con cui la squadra di Lo Duca ha fatto fuori lo Jomsa esprime quanto i verdeblu hanno fatto vedere solamente nel secondo tempo. Nella prima frazione di gioco i triestini hanno palesato segni di stanchezza psicologica preoccupanti che fortunatamente si sono attenuati nella ripresa Sotto il profilo fisico la Cividin è comunque a posto altrimenti non sarebbe riuscita a terminare la partita in crescendo.

Nel primo tempo si è vista all'opera la peggior Cividin di questo campionato; una certa dose di svogliatezza e deconcentrazione, derivata probabilmente anche dalla modesta caratura della formazione riminese hanno deturpato il gioco dei vicecampioni d'Italia. La difesa della Cividin poi ha affrontato l'impegno con molta... allegria lasciando ampi varchi allo Jomsa, complesso non trascendentale ma abile nello sfruttare le disattenzioni della sciagurata retroguardia locale.

Cividin-Jomsa 36-19 (17-11)

CIVIDIN: Puspan, Palma, Sivini 3, Oveglia, Pischianz 6, Pippan 3, Andreasic 13, Calcina 1, Gustin 1, Scropetta 2, Bozzola 7, Brandolin.
JOMSA: Vignali (Pesaresi), Maric 7, Domini 2, Mancini, Gori 1, Tosibrandi 1, Baroncini 7, Ugolini, Amati 1, Lucchisani, Tomaj.
ARBITRI: Bertondini di Bologna e Carusillo di Imola.

La nebbia ha avvolto Pischianz e soci nei primi venti minuti durante i quali non sono mai riusciti a condurre l'incontro con autorevolezza. La compagine di casa comunque è stata parecchio condizionata dal gioco troppo aggressivo dei rivieraschi che si sono votati a un tema tattico di rottura con il quale ha creato un gran caos in campo. Nel marasma purtroppo è stata risucchiata pure la Cividin che ha sofferto molto delle marcature asfissianti dello Jomsa

Pischianz è stato il giocatore che ne ha fatto più le spese: così si spiega l'opaca prestazione fornita nel primo tempo dal cecchino verdeblù. Non si può inoltre chiedere ai triestini di farsi in quattro contro formazioni che battono bandiera ombra quale lo Jomsa che già adesso deve temere lo spettro della retrocessione. I locali comunque si sono fatti perdonare tutto nel secondo tempo innestando la quarta, la marcia loro più congeniale

Negli ultimi dieci minuti della partita Lo Duca ha mandato in campo la linea... verdeblu lasciando spazio a Pippan, impiegato già nel primo tempo al posto di Scropetta, Gustin e Palma, un gradito ritorno il suo dopo l'infortunio al menisco. Gli ospiti, vivendo sugli errori della Cividin, nei primi trenta minuti sono riusciti addirittura a fare bella figura; ma quando i padroni di casa sono esplosi si sono disintegrati completamente, dimostrando tutta la loro fragilita, e solo la sirena li ha salvati da una vera e propria disfatta.

Gli unici giocatori riminesi che hanno insidiato Puspan sono stati Baroncini, un torello infuriato che la difesa locale ha faticato a domare e lo jugoslavo Maric, il quale, nel secondo tempo, una volta vista la brutta piega della partita ha battuto in ritirata strategica sedendosi in panchina. L'incidente alla gamba subito nelle prime battute di gioco dal pivot Mancini ha un po' tarpato le ali ai rivieraschi. La Cividin dal canto suo non è sempre riuscita ad estrinsecare la forza del suo collettivo in quanto non tutti i giocatori hanno girato a pieno regime La manovra non a caso e stata in alcuni frangenti più lenta e macchinosa e i palloni persi in fase offensiva dai verdeblù non sono stati pochi

Pischianz nel primo tempo è sembrato spento e impreciso nelle conclusioni. Poche volte durante questo campionato Roberto aveva mancato il bersaglio da un metro dalla porta avversaria. Nella seconda parte della gara Pischianz però si è riscattato segnando alcune reti di pregevole fattura.

Il più negativo degli uomini di Lo Duca è stato senza dubbio il portiere Puspan che si e lasciato trafiggere da tutte le posizioni. Ivan è apparso piuttosto demotivato tanto che ad un certo punto ha chiesto a Lo Duca di essere sostituito da Brandolin il quale pero non ha preso il suo posto perché influenzato Sivini in cabina di regia è stato impeccabile, come del resto Bozzola tutto grinta e fantasia. Ma a sorreggere la Cividin nei momenti cruciali e stato Andreasic con le sue invenzioni e i suoi rigori. Senza infamia e senza lode la prova delle ali Scropetta e Calcina.

Maurizio Cattaruzza

Lo Duca: «Buono il secondo tempo»

La vittoria sullo Jomsa è stata ottenuta con troppa facilità per entusiasmare il clan verdeblù. «Nel primo tempo il nervosismo — ha esordito Lo Duca — ci ha giocato un brutto scherzo. Siamo scesi in campo troppo rilassati e così gli ospiti ne hanno approfittato. La notizia che la Forst ha perso a Bologna ha sminuito l'interesse dei miei ragazzi per questa partita. Nonostante i suoi ostruzionismi lo Jomsa ha fatto un buco nell'acqua. Noi comunque nel secondo tempo ci siamo ripresi molto bene».

Dello stesso parere del tecnico verdeblù è il vicepresidente Giaquinto: «La squadra nel primo tempo — ha affermato — non mi è piaciuta molto ma nel secondo tempo il comportamento della Cividin è stato inappuntabile».

SERIE B MASCHILE

Cappe Prato 15
Conavi 15

CAPPE: De Vita, Cappellini, Di Filippo (2), Buzzanic (8), Bertini (1), Desi, Valleri, Macchi, Bucalossi (4), Moradei, Sanzone, Breschi.
CONAVI: Callegaris, Bartole (1), Griu (2), Kastelic (6), Zatti, Nait, Voltolina (1), Polese (4), Stocovaz (1), Bortolutti, Cautieri, Leghissa.

PRATO — Cappe-Conavi, ovvero cosa vuole dire equilibrio. Fra due delle squadre che capeggiano la classifica del girone A della serie B, la partita è finita con un pareggio che, in fin dei conti, accontenta entrambi le contendenti: il Conavi perché può uscire indenne da una trasferta delle più insidiose; il Prato perché perdeva di due lunghezze a 4' dalla conclusione e perché la squadra di casa giocava virtualmente in campo neutro (la partita si giocava infatti in un palazzetto dello sport da poco inaugurato.

SENZA ATTENUANTI LA SCONFITTA ALTOATESINA

Il Tacca è secondo

Il campionato di pallamano ha virtualmente indicato e con molto anticipo la Cividin campione e, si può aggiungere, anche con molto merito per le sue doti tecniche, la sicurezza in difesa e la grande esperienza soprattutto internazionale.

Una Forst quanto mai nervosa a Bologna ha fatto le spese della voglia di risalire di Anderlini (che resta tecnicamente il suo simbolo e i suoi limiti) incappando in una sconfitta senza attenuanti per lo scarto e la sostanza. Hanno perso addirittura la seconda poltrona a vantaggio dei lombardi del Tacca che battendo l'Eldec per 24 a 19 anch'essi, hanno dato vita a una gara che ha ampiamente soddisfatto tutti, senza nulla togliere agli editori romani

La bassa classifica è in subbuglio. conferma del Tor di Quinto (e questa volta su una diretta rivale) sugli emiliani del Rubiera, e prezioso il successo della Volkbank sui pugliesi dell'Edilarte e rinascita (sofferta nella ripresa però) del Banco di Roma sul Rovereto per altro privo dell'ala nazionale Todeschi

Ora il campionato diventerà forse più bello fuori dell'ansia del risultato per le squadre migliori: sarà davvero «l'altro» campionato a fronte di una lotta per la salvezza che non finisce davvero di stupire.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	23	12	6	0	0	5	1	0	318	205
Tacca	21	12	6	0	0	4	1	1	296	224
Forst	18	12	5	1	0	3	1	2	267	224
Rovereto	16	12	5	1	0	2	1	3	195	190
Fabbri	15	12	4	1	1	3	0	3	248	253
Eldec	13	12	4	0	2	2	1	3	249	235
Banco Roma	13	12	4	1	1	1	4	1	272	256
Mercury	11	12	4	1	1	1	0	5	224	255
Campo del Re	8	11	2	3	1	1	0	5	215	231
Rubiera	7	12	2	1	1	1	0	7	230	258
Volksbank	6	11	1	1	4	1	1	3	211	233
Jomsa	6	12	2	0	4	1	0	5	238	293
Tor di Quinto	5	12	1	1	5	1	0	4	187	245
Edilarte	4	12	2	0	4	0	0	6	199	235

I RISULTATI		Le partite del 25.1.1981
Tacca-Eldec	24-19	Rovereto-Tor di Quinto
Volksbank-Edilarte	15-12	Forst-Banco Roma
Fabbri-Campo del Re	19-16	Jomsa-Mercury
Cividin-Jomsa	36-19	Campo del Re-Cividin
Mercury-Forst	24-19	Edilarte-Fabbri
Banco Roma-Rovereto	20-18	Eldec-Volksbank
Tor di Quinto-Rubiera	16-15	Rubiera-Tacca

Pallamano femminile

SERIE B

Mode Giovani 14
Icarus 11

MODE GIOVANI: Ridolfo, Zogoni 3, Garau 1, Degano 6, Annese 4, Ledovi, Possa, D'Adamo, Vianello, Van der Ham, Brunetti, Zacchi.
ICARUS: Da Ros, Lioni, Rinaldi 1, Bet, De Faveri, Augustensen 10, Da Ros C., De Faveri N., Castagner, Loberto, Ghirardo, Masutti

Mode Giovani a vele spiegate. La formazione di Sbaizero ha regolato il temibile Icarus insediandosi così sulla terza poltrona Le triestine hanno dominato la partita in lungo e in largo mantenendo le ospiti sempre a buona distanza

Le venete hanno commesso il grosso errore di trascurare la Degano.

Ceramiche Brunetta 10
Milland Bressanone 5

CERAMICHE BRUNETTA: Giovannini (Carciotti), Marchesan, Lasic 2, Degrassi, Tessaris 5, Valente 1, Slavec 2, Della Pietra, Brancia, Marconi.
MILLAND: Domanegg, Steiner 1, Bartolomucci, Zingerle 4, Pimpl, Zelger, Schätzer, Unterthiner, Thalér, Pornbacher.
ARBITRO: Toffol e Cappia di Treviso.

Partita facile per il Ceramiche Brunetta che è andato subito in vantaggio. In porta ha giocato la Giovannini che ha sostituito la Carciotti. La giocatrice jugoslava Lasic ha giocato solo nel secondo tempo perché febbricitante e ha sostituito la Valente, uscita per infortunio (distorsione di una caviglia: domani si vedrà di cosa si tratta).

LA GIORNATA DELL'HOCKEY A ROTELLE

Triestina nervosa

Continua la cavalcata di Atro Gorizia e Akai Pordenone nel massimo torneo di hockey su pista: Gli azzurri di Fonda hanno espugnato il difficile terreno del Viareggio, confermando il primato in classifica, mentre i gialloblù di Silvani si sono imposti ai campioni d'Italia del Giovinazzo. Dopo sei giornate, viaggiano dunque a pieno regime le due formazioni regionali; vedremo nel prosieguo del torneo se si ripeterà l'exploit della scorsa stagione.

Evidentemente non porta buono a Triestina e Ferroviario considerarle come favorite alla vigilia delle partite: i rossoalabardati hanno penato troppo infatti per battere lo Smail, mentre i biancocelesti sono incappati in una brutta sconfitta in casa del Pagnucco.

La Triestina, inspiegabilmente nervosa, ha rincorso per gran parte della gara i cugini monfalconesi, cogliendo alfine la meritata vittoria. Per Prinz si tratta di ridare tranquillità alla squadra, che non dovrebbe avere alcun problema nel conquistare l'ammissione alla poule-promozionale.

Il gioco si snoda infatti sù schemi collaudati, anche se non tutto funziona vuoi per il periodo di forma non troppo felice di alcuni elementi chiave, vuoi per l'assenza di Flavio Schinaia. Il forte attaccante sarà comunque in campo sabato prossimo in occasione del derby.

Bilancio negativo invece in casa del Ferroviario, che ha buttato alle ortiche l'occasione per risalire in graduatoria. I biancocelesti avevano infatti a disposizione due gare non certo impossibili contro Smail e Pagnucco e le hanno perse entrambe. Indubbiamente la situazione è molto difficile anche perché l'allenatore Spessot ha dovuto affrontare la trasferta di Pordenone con una rosa ridottissima: mancavano Susic, Ramani e Galli. Sulla strada del Ferroviario si presenta ora l'ostacolo del derby; vedremo se l'orgoglio saprà rigenerare i ragazzi del presidente Landini.

In vetta continua intanto la marcia inesorabile del Marzotto, che ha fatto un sol boccone anche del forte Thiene.

U. S.

Questi i risultati della sesta giornata del campionato di serie «A»: Ford Bassano-Calcobel Follonica 6-1; Laverda Breganze-Forte dei Marmi 3-6; Monza-Corradini 4-4; Akai Pordenone-Giovinazzo 5-2; Seregno-Novara Irge 2-2; Trissino Emme Erre-Bonomi Lodi 3-8; Viareggio-Atro Gorizia 2-3.

La classifica: Corradini punti 10; Atro Gorizia 9; Monza e Bonomi Lodi 8; Giovinazzo, Follonica Calcobel e Forte dei Marmi 7; Ford Bassano 6; Seregno e Akai Pordenone 5; Trissino, Viareggio e Novara Irge 3; Laverda Breganze 2.

I risultati della serie B: Triestina-Monfalcone 5-4; Pagnucco Ferroviario 6-2; Marzotto-Thiene 3-1.

La classifica: Marzotto punti 12; Triestina e Thiene 9; Pagnucco 4; Ferroviario e Smail 2.

Pallavolo flash

SERIE B MASCHILE

Solaris 1
Redentore 3

(11-15; 15-13; 10-15; 7-15)

SOLARIS: Del Piero, Nardi, Sereni, Belsasso, Baroni, Biziak, Ziani, Robba, Fermeglia.
REDENTORE: Avolfo, Armellini, Bottin, Brunello, Faggionato, Gallara, Marchetto, Nicido, Petranzana, Zuccherello.
ARBITRI: Ruoso di Pordenone e Martelossi di Gorizia.

Dopo due ore di gioco il Solaris deve arrendersi ad un Redentore d'Este apparso senz'altro più squadra di quanto ci si potesse aspettare: i veneti hanno messo in mostra un discreto assieme e sono apparsi imbattibili nella difesa a terra. Per contro i triestini non hanno giocato molto bene, palesando grossi sbandamenti che vanificavano i vantaggi acquisiti nei tre parziali persi. Il Solaris mancava ancora di Lorenzo Robba che sta riprendendo lentamente e così il potenziale d'attacco dei locali ha dipeso in gran parte dalle schiacciate di Biziak e Del Piero e dai suggerimenti di Ziani.

SERIE B FEMMINILE

Oma 2
Spinea 3

(15-4; 14-16; 15-5; 12-15; 1-15)

OMA ZANARDO: Sacchi, Amadei, Prestifilippo, Pasqua, Silvera, Zanetti, Aiello, Fantasia, Denon, Armanini, Berri.
SPINEA: Campagnaro, Da Cortà, Donati, Favero, Filippo, Morsica, Poli, Ragazzo.
ARBITRI: Urbano di Udine e Dobrilla di Trieste.

L'Oma Zanardo perde la grande occasione di incamerare due preziosi punti contro il titolato Spinea, giunto a Trieste con l'azzurra Filippo in giornata non eccelsa. Senza gridare allo scandalo le salesiane potevano far proprio l'incontro per 3-0 se alcuni banali errori ed un lieve incidente alla Armanini non avessero pregiudicato la vittoria nel secondo parziale, perso poi per 16-14.

Continuando a mancare la Parpaiola la spinta offensiva delle locali si è basata soprattutto su una encomiabile Sacchi (messasi in evidenza nei momenti di pericolo) e sulla discontinua Prestifilippo.

Nel quinto set si è assistito al crollo dell'Oma — perdente per 15-1 — causa forse la troppo energica sferzata psicologica data dall'allenatore Cipolla durante l'intervallo.

R. M.

SERIE B FEMMINILE

Bor 3
Sokol 0

(15-7; 15-6; 16-14)

BOR INTEREUROPA: Bilcina, Debenjak, Raiber, Kus, Maver E., Maver L., Zergol, Zupancic, Ficur.
SOKOL: Skerk, Capolicchio, Lozar, Pertot, Legisa V., Leghissa L., Kralj, Mervic, Leghissa G.
ARBITRI: Tubertin di Ravenna e Marcon di Trieste.

In circa un'ora di gioco la Bor Intereuropa riesce ad aver ragione di un Sokol che solo nell'ultimo parziale di gara è riuscito ad impensierire le padrone di casa.

Nonstante un infortunio subito dalla Kus in settimana la Bor, fornendo una buona prova in attacco e nel settore delle battute in pratica non ha avuto problemi nell'aggiudicarsi i due punti; delle ospiti da rilevare una notevole carenza a muro che condanna severamente la formazione di Aurisina. Da segnalare le buone prove della giovane Elena Maver e della Legisa.

PALLAMANO GIOVANE

L'abbinamento tra la squadra di pallamano femminile «Trieste» e la ditta Mode Giovani di Gianni Cucchiani è stato ufficializzato nei giorni scorsi. Frattanto è iniziato nella zona giuliana il campionato di categoria allieve dove la Mode Giovani, a dimostrazione del rapido sviluppo che sta avendo questo sport, ha iscritto ben due squadre.

Sui campi di rugby

Débâcle delle regionali

SERIE A

Al giro di boa Aquila «campione»

L'Aquila è campione d'inverno ed ha festeggiato questo titolo di mezza stagione, poco meno importante di quello definitivo in un campionato che non prevede retrocessioni, con un sonoro 26-0 sui livornesi del Bandridge, onesta formazione di mezza classifica che non ha potuto che inchinarsi alla superiorità degli avversari.

Alle spalle degli abruzzesi la coppia degli inseguitori, Petrarca e Sanson, si è scissa e i padovani, facili vincitori (38-6) sul Fracasso, hanno mantenuto il distacco di due punti dalla capoclassifica ma ne hanno guadagnati altrettanti sui rodigini. La Sanson, imbottita di rincalzi, ha infatti ceduto al Benetton.

I RISULTATI

A Catania: Amatori-Tuttopanella 16-12; a L'Aquila: L'Aquila-Bandridge 26-0; a Milano: Maa Milano-Geloso 16-4; a Treviso: Benetton-Sanson 15-6; a Roma: Parma-Jaffa 16-9; a Padova: Petrarca-Fracasso 38-6.

CLASSIFICA: L'Aquila punti 21, Petrarca 19, Sanson 17, Benetton e Parma 13, Bandridge, Fracasso e Tuttopanella 10, Maa Milano e Amatori 7, Jaffa 3, Geloso 2.

SERIE B

Dall'Ara Ud 0
Mogliano 10

MARCATORI: nel s.t. al 32' meta Tozzato, al 37' meta Nardelli tr. Lauro.
DALL'ARA: Toso, Zilli, Pecoraro, Casamassima I, Messina, Poiana (Asquink), Chiarandini, Zambelli, Labano (Fabrizi), Basso, Gasparini, Baldin, Soldati, Campana, Misciali.
MOGLIANO: Bresolin, Mattiuzzo, Lauro, Tozzato, Vendramin, Grigoletto, Gasparini, Magoga, Nardelli, Vaccare, Terzariol, Barizza, Lavornia, Pagotto, Donà.

SCI

Coppa Europa a Sella Nevea

SELLA NEVEA — Le speranze dello sci internazionale maschile parteciperanno a Sella Nevea, nell'Alto Tarvisiano, alla XXXVIII edizione del «Canin», manifestazione internazionale di sci alpino comprendente gare di gigante e slalom, valevoli per la «Coppa Europa Fis», che si svolgerà oggi e domani sulle nevi del Bila Pec.

Ventun i paesi partecipanti con quasi 150 concorrenti fra i quali numerosi quelli interessati al punteggio Fis per migliorare le posizioni di partenza.

Tra i favorito spiccano i nomi dello stesso Mussner, degli altri italiani Tiziano Bieller, Roberto Grigis, l'austriaco Ernst Hinterseer, il francese Alain Navillod (vincitore dell'edizione del 1977) e il norvegese Hasnesjari (vincitore nel 1979).

SERIE C1

Oderzo 18
Quadrifoglio 6

ODERZO — E stato fatale il secondo tempo al quindici triestino che ha chiuso meritatamente in vantaggio (6-4 il parziale) la prima frazione di gioco. Dopo aver mantenuto con piglio l'iniziativa, facendo indubbiamente vedere le cose migliori, il Quadrifoglio è infatti calato nel secondi 40' quando ha dovuto rinunciare, per gli infortuni subiti, al determinante apporto di Nicotera (eccellente la sua prestazione) e di Battig.

I verdeblù si sono mostrati subito aggressivi giostrando velocemente ed efficacemente alla mano. Pure il «pack» ha tenuto saldamente testa a quello opitergino finché le forze numeriche in campo erano le stesse.

Il Quadrifoglio è sceso in campo con Percat, M. Pagani, Minatelli, Rossi, L. Pagani, F. Metz, Battig, R. Mogorovich, Nicotera, Altenburger, Simoniti, Daus, Riosa, Cociani, Ameruoso. Pagani III.

Lido Ve 18
Romana 4

MARCATORI: nel p.t. al 4' meta di Busetto; al 31' meta di Gulminelli; al 35' meta di La Greca trasf. da Ferrari; nel s.t. al 7' meta di Mazzon, al 29' meta di Rusin F.
ROMANA «DA RENATO»: Graziati, Di Just, Tavian, Figorilli, Rusin F., Galiussi, Jarc, Tiberio, Spolaor, Basso (nel s.t. Pecorari), Zanette, Rusin M., Scarel, Turri, Bernecich.
LIDO VENEZIA: Busetto, Vianello, Palma, Lizier (al 20' del s.t. Mazzon), Pacchioni, D'Antoni, Ferrari, Noveri, Anfodillo F., (al 20' del s.t. Cesari), Anfodillo A., Gulminelli, Federici, La Greca, Pianora, Salmistroni.

MONFALCONE — Su un terreno molto pesante, il «quindici» veneziano, secondo in classifica, ha disputato un match in tono minore.

La partita, non controllata bene dall'arbitro, si è poi incattivita nella ripresa, durante la quale ci sono stati numerosi infortuni. Al 25' della seconda frazione, il direttore di gara ha espulso il monfalconese Figorilli. Pur a ranghi ridotti, la Romana è riuscita a esprimersi in una decisa pressione.

A MONTEBELLO «DOPPIA ACCOPPIATA» DA OLTRE OTTO MILIONI

Redoro fulmina Garvey nel clou

Il sole con i suoi tiepidi raggi ha sgelato la pista in più punti e l'anello di Montebello di conseguenza si è presentato pesante in superficie, mantenendo comunque un fondo ancora molto duro

Trasferta negativa per gli attesi Ignigo e Esula nel Premio del Chinati che ha visto prevalere Redoro di spunto su Garvey. Offerto sotto la pari, Ignigo è andato subito in fuori ma al mezzo giro conclusivo era già in bolletta. Deludente il favorito, ma non meno inconsistente Esula che invece ha preferito correre di rimessa tentando la risalita nel penultimo rettilineo ma... sgonfiandosi in poche centinaia di metri, mai apparendo pericolosa.

Buon gioco invece per i cavalli d'avanguardia che hanno proposto, dopo l'errore di Muro Torto, Garvey in veste di veloce staffetta, con Redoro incollato al sulky, e quindi nell'ordine Lermotov, scavalcato dopo mezzo giro da Provence, nonché Gesualdo e Fusto in posizioni esterne presto raggiunti da Ignigo dopo che anche Orgoglio, si era eliminato al pari di Muro Torto in rottura.

Ignigo, in fuori, è riuscito ad agganciare il cuore del gruppo, mentre Esula ha preferito attendere gli eventi. Però il ritmo di Garvey alla fine si dimostrava deleterio per Ignigo che scompariva di scena ai 500 conclusivi dove Esula operava un tentativo, rimasto senza esito, di rimonta.

La corsa rimaneva saldamente nelle... zampe del terzetto d'avanguardia, poi in retta d'arrivo si assisteva alla lunga progressione di Redoro che Quadri indirizzava con grande decisione all'assalto di Garvey. Nel finale, Redoro passava di forza, Garvey rimaneva secondo su Provence e più addietro Gesualdo conquistava l'ultima piazza.

A Braida la prova iniziale dopo l'eclissi di Paronar che aveva dovuto sopportare per un giro la pressione di Fraghe. Con un energico finale, El Salvador occupava la seconda moneta bruciando in foto Neisiang.

Fra i puledri di 3 anni, Allongo ha ripetuto un recente successo, trottando sempre in testa e sempre davanti ad Ascibro buon secondo su Azetada.

Con veloce incursione, Mirabello toglieva l'iniziativa a Abrul per affermarsi nettamente nel Premio del Bardolino che vedeva Audio occupare il secondo posto dopo aver corso per buon tratto al largo, Terzo Bakshish su Pynclenson.

Bel rientro di Apina, sempre in campo giovanile, con risalto della puledra di Benito Destro in testa dal via nei confronti di Agidien.

Sul doppio chilometro, Aggressore ha tentato la solita fuga ma Bitinia, con Malvestiti dopo aver infilato Bolscioi ai 400 conclusivi, piegava poi di precisione il sauro in dirittura.

Sorpresissima di Decomiso, sottrattosi di misura a Zambesi, nel Premio della Vernaccia, con conseguente quota record sulla doppia accoppiata che per il precedente riporto ha sfiorato i nove milioni spettati all'unico biglietto vincente appartenente ad un gruppo di scommettitori che avevano unito le loro... forze.

In chiusura, fuga riuscita di Kilian che ha seminato gli avversari per vincere su Ibrasca venuta a battere di precisione Madi e Urge.

Mario Germani

I risultati

PREMIO DEL ROSATELLO (m 1660): 1) Braida (N. Esposito), 2) El Salvador, 3) Neisiang. 10 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 106; 22, 158, 15 (1793). PREMIO DEL VALPOLICELLA (m 1660): 1) Allongo (C. Cossar), 2) Ascibro. 7 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 29; 17, 17 (70) 161. PREMIO DEL BARDOLINO (m 1660): 1) Mirabello (M. Belladonna), 2) Audio, 3) Bakshish. 10 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 55; 23, 29, 15 (265) 103. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): non vinta. PREMIO DEL GRIGNOLINO (m 1660): 1) Apina (Be. Destro), 2) Agidien, 3) Agar d'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.27.2. Tot.: 62; 13, 11, 16 (62) 843. PREMIO DEL CHIANTI (m 1680): 1) Redoro (A. Quadri), 2) Garvey, 3) Provence. 10 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 98; 31, 35, 37 (331) 2686. PREMIO DEL CHIARETTO (m 2060): 1) Bitinia (M. Malvestiti), 2) Aggressore. 6 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 43; 19, 45 (119) 1288. PREMIO DELLA VERNACCIA (m 1680): 1) Decomiso (G. Serbo), 2) Zambesi, 3) Acquarello. 10 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 294; 66, 30, 21 (1222). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 8 milioni 785.600 per 500 lire. PREMIO DEL BORGOGNA (m 1660): 1) Kilian (B. Nogara), 2) Ibrasca. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 58; 36, 16 (158) 1757.

Basket femminile: alla Sgt il derby con la Transmare

SERIE A 2

Dermatrophine 74
Ledisan 72

d.t.s. (65-65)

DERMATROPHINE: Ranigni, Rossetti 5, Miolo 7, Paccagnella 13, M. Rossetti 6, Teolato 17, Scuarcina 2, Macigni 10, Ranigni, Pagnin 14.
LEDISAN: Tamagnini 4, Fabris 38, De Colle, Virgigli 16, Paron, Valerio, De Paolis 5, Bidin, Sandri 3, Zanussi 6.
ARBITRI: Gussoni e Tonini

ABANO TERME — La Ledisan nell'ultima partita del girone di andata ha buttato al vento l'opportunità di espugnare il campo della Dermatrophine. Le ragazze di Codroipo hanno infatti disputato un ottimo primo tempo, ma nel secondo hanno commesso molti errori, soprattutto in difesa, permettendo all'Abano Terme di riportarsi sotto e di pareggiare.

Il tempo regolamentare si è concluso con il 65 a 65, mentre nei cinque minuti del supplementare è stata un'autentica battaglia in cui le ragazze di casa hanno mantenuto la calma e sono riuscite a spuntarla di sole 2 lunghezze.

Fra le ragazze della Ledisan da segnalare la prova della Fabris, autrice di ben 38 punti, implacabile da ogni posizione, che si è segnalata sia sotto le plance sia in regia. Ma la sua prova ovviamente non è bastata, perché le altre ragazze, vedi la Zanussi e la De Paolis in particolare, hanno giocato al di sotto delle loro possibilità.

SERIE B

Transmare 66
S.G.T. 71

d.t.s. (60-60)

TRANSMARE: Comelli 11, Stocco 14, Antonella Petruzzi 13, Grison 3, P. Cassano, L. Cassano 13, D'Ambrosi 10, Maura Petruzzi 2, Bessi, Crevatin.
S.G.T.: Klobas 4, Del Fabbro 8, Bartolini 11, Maier 5, Diviacco, Norio, Tognon 12, Porcelli, Pavone 31, Gemmari.

MUGGIA — La Transmare invano fa appello ad Antonella Petruzzi perché si ripeta il miracolo della partita con il Breganze.

Contro le triestine la Transmare, che aveva iniziato molto bene il confronto, aggredendo, secondo il copione predisposto da Volsi Pavone e compagne con un pressing piuttosto asfissiante, ha avuto il torto di non affondare i suoi colpi quando, dopo dodici minuti di gioco alla grande, era riuscita a distanziare le avversarie di cinque lunghezze.

Nella ripresa la Ginnastica, con la Pavone salita in cattedra, macinava gioco, mentre la difesa a zona metteva fuori causa la Petruzzi, imbrigliando con lei l'intero attacco muggesano al 9' (38-44).

Stocco e Comelli riaccendevano le speranze portando la propria squadra ad un solo punto, ma le muggesane pagavano lo scotto con l'uscita della Petruzzi. La Transmare, nonostante tutto, siglava ancora due punti, e si portava in vantaggio (60-57); fallo della Pavone e due tiri liberi che la Stocco metteva fuori. Palla per le triestine e due punti a loro favore; ancora un fallo delle muggesane in attacco e due tiri liberi, con i quli la Maier portava in parità le due squadre. Supplementare!

La Ginnastica teneva il campo autorevolmente,

Livio Carboni

Bottegone Ts 65
Ricard Brescia 60

BOTTEGONE: Russo 6, Zumin, Amadei, Tracanelli 4, Lagatolla 18, Vecchiet 13, Bais 7, Giordano 10, Tognon 7, Pellizzaro.
RICARD: Didone, Vacchelli, Pais 15, Balzaretti 11, Garzoni 2, Manessi 12, Peroglio 4, Crescini 11, Uberti 3, Betti.
ARBITRI: Munerin e Castro di Venezia.
NOTE: tiri liberi Bottegone 17 su 30, Ricard 20 su 46. Uscite per 5 falli Tracanelli, Bais, Giordano e Uberti.

La crisi latente che da tempo attanagliava il Bottegone della pelliccia ha rischiato ieri sera di giungere a un collasso, quando le nulla più che ordinate bresciane del Ricard hanno costretto le titolate triestine ad un drammatico tempo supplementare.

La cronaca della gara, vista anche alla luce delle motivazioni praticamente inesistenti da ambo le parti, ha interesse relativo. Sempre in testa nella prima frazione il Bottegone, sorprendentemente a menare la danza nella ripresa le ospiti, sino alla conclusione rimandata ad un supplementare che non poteva non premiare la maggior classe delle giuliane.

Quel che preme invece sottolineare è il punto di saturazione cui è giunta la situazione all'interno della squadra di Zovatto: persa per tutta la stagione la Santin (e già questa è una defaillance che pesa), anche la Biasi manca da alcune domeniche. Se si considerano gli sforzi profusi da Zovatto per inserire i suoi centimetri in un modulo di gioco prima improntato alla massima velocità, peculiarità tipica di una «banda bassotti» com'era l'Alabarda della scorsa stagione, si capisce come dev'essere al momento frustante il mancato utilizzo della Biasi appunto. La Tracanelli era ancora una volta reduce da un malessere che le aveva impedito il proficuo lavoro settimanale; per lei è un'annata davvero disgraziata.

Delle altre poco da dire e molto da rimpiangere: non c'è più il tiro da fuori della Vecchiet, non si vedono ancora le doti in potenza notevoli della Russo, non basta alla Tognon una grande volontà. Rimane, unica assieme alla Giordano, l'infaticabile Lagatolla. Sbaglia molto, d'accordo, ma costruisce ancor di più. A vederla predicare ordine in una situazione così confusa fa quasi tenerezza.

Paolo Condò

SERIE C

Oece Pn 73
Torre Pd 45

OECE: Ferrara P. 14, Claretti 20, Pez, Mazzotta 3, De Martin 12, Suter, Raiteri, Pivetta 10, Ferrara A. 8, Porracin 6.
TORRE PD: Saviane 5, Pizzinato 2, Maretto 5, Mason 2, D'Alessio, Sittaro 2, Bissoli 12, Benetollo 9, Taschetti 4, Marchioro 4.
ARBITRI: Parpaiola e Rocco
NOTE: tiri Oece 17 su 30 Torre 5 su 19.

PORDENONE — Ennesima vittoria dell'Oece che sul proprio terreno ha superato il Torre Padova anche più largamente di quanto non dica l'ampio punteggio. Le ragazze di Novello sono stato nettamente al di sopra delle avversarie e già al 13' vantavano un margine di 20 punti.

Chiave dell'incontro è stata la difesa individuale che le «piovre» hanno adottato per quasi tutto l'incontro, contro la quale le padovane non hanno mai trovato soluzioni efficaci.

In grande evidenza, soprattutto in fase difensiva le due pivot De Martin e Pivetta autrici di ben 16 stoppate che hanno a dir poco intimorito le avversarie.

Cus 70
Libertas Belluno 42

CUS: Pavatich 19, Lonzar 27, Sora 14, De Santis 5, Fragiacomo 2, Tabor 2, Torelli 1, Massai, Frisolini.
LIBERTA: Azzalini 10, Carlot A. 6, Carlot P. 15, Viel 2, Sancandi 7, Ferro 2.
ARBITRI: Cattaruzzo e Olia di Venezia.

Nuovo successo casalingo del Cus, che ha fatto un sol boccone delle malcapitate bellunesi, venute a Trieste forse con l'illusione di trovare una compagine deconcentrata e duramente castigate invece nel punteggio finale.

Null'altro che un allenamento, perlomeno dal punto di vista tecnico, per le triestine: da rilevare comunque il pregevole tiro al bersaglio in cui si è disimpegnata la Lonzar, la precisione nelle conclusioni della Pavatich e la felice vena realizzativa della Sora. Per il momento tutto ciò è sufficiente. L'ammissione alla poule B è ormai certa.

SERIE C

Eurocar Ud 40
Leasing Pn 49

EUROCAR: Cagiula 10, D'Orlando 2, Del Fabbro 9, Nietri 5, Comelli 14, Marini, Marcuzzi, Leccani, Zunini, Bergo.
ALFA LEASING: Crispino 4, Fantini 18, Mauro 8, Calli 4, Del Frari 12, Marinai 5, Frasan, Noscè, Santuzzi, Moras.

Tennis «A1»

La terza giornata di ritorno del campionato invernale a squadre ha fatto registrare i seguenti risultati: nella A1 conferma del Monviso che nel girone A ha sconfitto nettamente il Palermo grazie alle vittorie di Mir, di Grassotti e di Merloni su Naso. Nel girone

Questi i risultati - A-1 maschile - girone A: a Vittorio Veneto: Forestale Veneta-Junior Rastignano 3-0; Garden-Due Pini rinviata.

Girone B: a Milano: Tc Milano-Matchball 2-1; a Vicenza: Erg Genova-Ufo Vicenza 2-1; Virtus-Tc Triestino rinviata.

BASKET A1

L'Hurlingham spreca il regalo Ginseng

I NEROVERDI HANNO SCIUPATO UN PREZIOSO RISULTATO CHE ERA GIÀ SICURO

...e la Squibb manda a ringraziare

Un regalo da suscitare l'invidia perfino di Scavolini ed Antonini (partita d'andata) quello che l'Hurlingham ha offerto ieri su un piatto di... platino ad una Squibb ormai battuta quando a 2' e 7" dalla fine Laurel ha firmato il 74 a 68 toccando, dopo prolungati tentativi, per la prima volta nella partita i sei punti di vantaggio. La partita era indiscutibilmente finita. Anche perché la Squibb appariva stremata, incapace di reagire, con Bariviera appena uscito per falli.

Nessuno avrebbe immaginato invece che quelli, della lunetta, di Laurel sarebbero stati però gli ultimi due punti neroverdi; e, paradossalmente, proprio da Laurel — che ha giocato una gara magistrale su ogni zona del campo, difendendo intelligentemente e con grinta, catturando rimbalzi e soprattutto riscattandosi ampiamente al tiro con 37 magnifici punti 2/4 da sotto, addirittura 13/23 da fuori) — proprio da Laurel ha preso l'abbrivio il tracollo quando Rich si è fatto rubare una palla in attacco (Cattini, nel frattempo, aveva già fatto 70) e sugli sviluppi dell'azione Flowers, dalla lunetta, segnava solo un punto, Mina catturava il rimbalzo, Laurel, nel grappolo sotto canestro, subiva fallo e si trasferiva sulla lunetta opposta da dove però — lui che è uno dei migliori specialisti del campionato con percentuali elevatissime — sbagliava entrambi i tiri a disposizione.

Pazienza, tiriamo avanti! 74-71 a —1' e 30". Cattini, anche lui annebbiato nel finale nervosissimo e giocato praticamente dalle lunette, risponde con 1 su 2 nell'azione successiva e nella lotta infernale per recuperare il pallone sbagliato vagante Scolini subisce fallo dallo stesso Cattini e si trasferisce sotto il canestro canturino dove però incredibilmente, non piazza, pure lui, neanche uno dei due liberi a disposizione. A quel punto (74-72 a meno di un minuto dal termine) all'Hurlingham sale la tremarella alle gambe; trova un attimo per tirare con calma Innocentin ed è 74-74 a 43" dal termine. Palla all'Hurlingham che la manovra come fosse di magma incandescente. Finirà ai supplementari si mormora.

Purtroppo Lawrence ad un certo punto decide invece di ritentare, con l'ostinazione di un mulo, da una posizione

Squibb Cantù-Hurlingham 76-74 (38-34)

HURLINGHAM: Lawrence 16, Ritossa 11, Baiguera 6, Tonut 2, Scolini, Ciuch, Meneghel 2, Iacuzzo, Laurel 37, Mina.
SQUIBB: Innocentin 6, Cattini 20, Bosa, Flowers 9, Tombolato 12, Cappelletti, Masolo, Marzorati 23, Sala, Bariviera 6.
ARBITRI: Martolini e Rosi di Roma.
NOTE: tiri liberi Hurlingham 10 su 17, Squibb 20 su 28; uscito per 5 falli Bariviera a 2'7" dalla conclusione (68-72).

dalla media distanza da dove finora non ne aveva ancora azzeccata una. Anche l'ennesimo tentativo va ovviamente buco: brivido a Chiarbola, l'ultima parola tocca alla Squibb, ad Innocentin, che ad un secondo dal termine fora la retina neroverde e stende l'Hurlingham, ma Innocentin... è innocente; e il caso è chiaro: suicidio!

La partita l'ha persa dunque l'Hurlingham, in modo assurdo, incredibile, proprio nel momento in cui, dopo il perenne equilibrio, l'aveva presa nettamente, chiaramente in pugno. E questo nonostante i neroverdi siano apparsi in gravissimo imbarazzo in fase offensiva. Con i «bonus» esauriti praticamente da entrambe le squadre a metà ripresa circa, i neroverdi hanno continuato imperterriti a cercare prevalentemente le conclusioni da fuori, mentre ad ognuno dei rari tentativi d'entrata i canturini commettevano fallo mandando i «leoni» in lunetta consentendo loro di rimpinguare il bottino. Il discorso vale soprattutto per Lawrence e Laurel, che ha costretto prima Bariviera e poi Innocentin a caricarsi di falli nei tentativi di fermarlo. E così l'Hurlingham non ha piazzato la botta fatale, su tante occasioni che ha avuto per farlo, consentendo alla Squibb di arrancare ed evitare il break decisivo.

Una Squibb apparsa il fantasma della bellissima squadra ammirata a Cantù nell'andata, ma non per colpa sua. Pallida per il Flowers in campo con 38 gradi e più di febbre, smunta per le assenze dell'influenzato Boswell, priva del brio del suo gioiello Riva, e della guida dell'influenzato Bianchini, la squadra vicecampione, reduce da una stressante trasferta dalla Russia nel mercoledì di coppa, è vissuta sulla grande giornata di Marzorati (8 su 12 al tiro e 7 su 9 dalla lunetta) e del giovane Cattini (altri 20 punti per lui dopo quelli infilati a Milano: 5/12 e 10 dalla lunetta). Flowers (4-10) si è battuto da leone ai rimbalzi catturandone 14, quota massima tra i contendenti, assistito da Tombolato (6/10, 6 rimbalzi) e Bariviera (2/7, 7 rimbalzi) dedicatosi alla cura di Laurel in particolare. Innocentin ha segnato solo tre cesti, gli ultimi due però della partita.

L'Hurlingham ha giocato una buona partita in difesa, alternando zona a individuale, operando schemi misti e pressing, schierando spesso due play, ma è mancata, se si esclude Laurel (e ieri si avuta la riconferma che neanche una sua gran giornata è sufficiente a far vincere i neroverdi), in attacco, al tiro. Lawrence è apparso ancora evanescente, soprattutto nel primo tempo (nel secondo ha difeso meglio catturando 9 rimbalzi alla fine, troppo pochi comunque), nel tiro ha un 6/13 per niente eccezionale da sotto e addirittura 0/3 da fuori. Niente punti da Mina, che ha giocato a tratti e certo senza eccellere; per solito 50% da Baiguera e solo 5/11 per Ritossa (4 su 8 da fuori). Lombardi ha operato frequenti cambi, come al solito, ripartendo gli oneri della fatica.

La gara è stata molto equilibrata. Parziale di 8-2 per i canturini dopo 2' ma i neroverdi recuperano giocando a uomo e a metà tempo è 18-18, si torna a zona mista; due soli punti di margine a fine frazione, firmati, guarda caso, neanche fosse un segno premonitore, da Innocentin. L'Hurlingham passa in vantaggio al 4'30" della ripresa con Lawrence. Esplode il palazzetto. Battaglie terribili sotto i tabelloni, tutti sono gravati di falli. La Squibb — esaurito il bonus già all'8' — passa però a condurre (53-52), dopoché i neroverdi mancano quattro conclusioni di seguito. Dopo un certo equilibrio il break Hurlingham con Laurel e Ritossa mattatori: 63-58 a —7'. Il pubblico è in delirio, ma la Squibb non demorde e cede solo un altro punto di margine prima degli ultimi due incredibili, rocamboleschi, fatali, minuti.

Piero Trebiciani

Coppe europee

COPPA DELLE COPPE MASCHILE - Girone «A»: Turisanda Varese (Ita)-Parker Leiden (Ol) il 21 gennaio; Girone «B»: Le Mans (Fr)-Squibb Cantu (Ita) il 21 gennaio.

COPPA KORAC - Girone «A»: Ferrarelle Rieti (It)-Hapoel Tel Aviv (Isr); Girone «C»: Arsi Salonicco (Gre)-Carrera Venezia (Ita).

COPPA DEI CAMPIONI FEMMINILE (22 gennaio) - Girone «A»: Accordi Torino (Ita)-B.S.E. Budapest (Ung).

COPPA DEI CAMPIONI MASCHILE (22 gennaio): Real Madrid (Sp)-Sinudyne Bologna (It).

COPPA CAMPIONI

Sovietici battuti dal Real Madrid

MADRID — Il Real Madrid si è aggiudicato per 104-80 l'incontro con il Tska-Mosca valido per le semifinali della Coppa dei campioni di pallacanestro. Il primo tempo era terminato con gli spagnoli in vantaggio per 50-38.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Turisanda	40	24	11	1	9	3	2078	1870
Billy	36	24	10	2	8	4	1852	1767
Squibb	32	24	10	2	6	6	2165	1942
Sinudyne	32	24	8	4	8	4	2078	1968
Scavolini	32	24	10	2	6	6	2216	2143
Grimaldi	30	24	8	3	7	6	2031	1947
Ferrarelle	24	24	9	3	3	9	2045	2000
Pintinox	20	24	7	5	3	9	1902	2010
I & B Bologna	18	24	5	7	4	8	2170	2212
Recoaro	18	24	7	5	2	10	1817	1893
Hurlingham	18	24	5	7	4	8	1737	1841
Bancoroma	16	24	6	6	2	10	1974	2091
Antonini	10	24	3	9	2	10	1818	2001
Tai Ginseng	10	24	4	8	1	11	2026	2221

I RISULTATI		Le partite del 25.1.1981
Tai Ginseng-Bancoroma	84-78	Hurlingham-Bancoroma
Ferrarelle-I&B Bologna	101-96	Grimaldi-Antonini
Sinudyne-Billy	90-79	I&B Bologna-Pintinox
Antonini-Turisanda	75-100	Billy-Scavolini
Pintinox-Recoaro	76-71	Turisanda-Ferrarelle
Scavolini-Grimaldi	82-81	Squibb-Sinudyne
Hurlingham-Squibb	74-76	Recoaro-Tai Ginseng

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Carrera	38	24	12	0	7	5	2301	2104
Superga	34	24	11	1	6	6	2029	1956
Liberti	34	24	10	2	7	5	1856	1760
Brindisi	32	24	10	2	6	6	2126	2120
Honky Jeans	30	24	9	3	6	6	1978	1968
Tropic	22	24	8	4	3	9	2034	1972
Latte Matese	22	24	10	2	1	11	2094	2120
Eldorado	22	24	7	5	4	8	1998	2028
Sacramora	20	24	8	4	2	10	2057	2051
Acqua Fabia	20	24	8	4	2	10	2045	2036
Mecap	18	24	6	7	3	9	1959	2020
Magnadyne	18	24	8	4	1	11	1978	2024
Rodrigo	14	24	6	6	1	11	2042	2189
Stern	12	24	4	8	2	10	1881	2030

I RISULTATI		Le partite del 25-1-1981
Magnadyne-Acqua Fabia	63-73	Brindisi-Carrera
Eldorado-Honky Jeans	67-74	Mecap-Eldorado
Rodrigo-Latte Matese	86-84	Superga-Honky Jeans
Tropic-Mecap	105-94	Stern-Latte Matese
Carrera-Sacramora	102-100	Magnadyne-Liberti
Liberti-Stern	87-76	Sacramora-Rodrigo
Brindisi-Superga	86-91	Acqua Fabia-Tropic

LA VITTORIA DEI GORIZIANI NON È MERITO SOLO DI HAYES

Dai gregari la spinta al successo

Tai Ginseng Go-Bancoroma 84-78 (46-41)

TAI GINSENG: Valentinsig 10, Pondexter 21, Premier 8, Ardessi 9, Hayes 22, Antonucci 4, Pieric 8, Turel 2; n.e.: Puntin e Campestrini.
BANCOROMA: Davis 15, Polesello 6, Tomassi 6, Hicks 25, Castellano 22, Bini 4, Rossetti 2; n.e.: Papitto, Selvaggi e Arte.
ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Tallone di Varese.
NOTE: tiri liberi: Tai Ginseng 8 su 11, Bancoroma 10 su 11; usciti per 5 falli: Davis (68-75) a 15'56"; tecnico a Paratore, per proteste, in occasione del 5.o fallo di Davis; spettatori: 1700.

GORIZIA — *Per continuare a sperare nella salvezza, il Bancoroma doveva assolutamente conquistare i due punti in palio nel confronto con i goriziani. La squadra di Paratore, un po' per demerito proprio ma soprattutto per i meriti del Tai Ginseng, non vi è riuscita, lasciando la posta agli isontini, che hanno fatto un piccolo passo avanti in classifica, raggiungendo a quota 10 l'Antonini.*

La formazione goriziana non si è lasciata impressionare e soverchiare dalla superiorità dei romani sotto i tabelloni (espressasi a consuntivo con le cifre totali dei rimbalzi, 44 per il Bancoroma e 31 per il Tai Ginseng) mantenendo sempre alto il ritmo del confronto. Solo per un paio di minuti nella ripresa, dopo aver ottenuto un momentaneo sorpasso (64-66), il Bancoroma ha dato l'impressione di poter rovesciare a suo favore l'esito di una gara che è stata sempre condotta dagli isontini, con margini che hanno toccato anche le undici lunghezze (52-41 al 3' della ripresa).

La spinta al successo, una volta tanto, è venuta dai gregari. In particolare si è messo in luce Claudio Antonucci, che da una decina di turni era rimasto incollato in panchina. Il giocatore romano è entrato in campo verso la fine del primo tempo, quando Hayes, angariato dalle decisioni discutibili di Albanese e Tallone, ha dovuto accusare il suo terzo fallo. Antonucci si è battuto molto bene, dimostrando di essere ingiustamente trascurato. Anche Pieric ha dato una spinta molto importante, con canestri preziosi nei momenti topici.

L'uomo chiave era il successo dei goriziani, che per quasi tutto l'incontro hanno dovuto anche battersi contro l'arbitraggio della coppia lombarda, che tutto ha concesso ai romani colpendo invece inesorabilmente anche ogni più piccolo peccatuccio dei biancocelesti, è stato però Steve Hayes. Il pivot del Tai Ginseng ha sfoderato una formidabile grinta sotto le plance, conquistando sette rimbalzi difensivi e cinque offensivi, per nulla intimorito dagli artigli di Mike Davis. Da sotto, Hayes (10 su 14) non ha sbagliato praticamente nulla. Anche Pondexter ha fornito una prova molto positiva, dando un grosso apporto sui rmbalzi offensivi e determinando, con i suoi canestri, l'allungo finale.

Ottimo il primo tempo di Valentinsig, che Bensa e Krainer hanno saggiamente risparmiato per il finale, richiamandolo in panchina all'8' della ripresa per Turel, e mandandolo nuovamente sul terreno a due minuti dal termine. Anche Premier e Ardessi hanno dato un buon contributo. In particolare il capitano è stato prezioso nella ripresa, quando il Tai Ginseng, passato alla difesa individuale, ha stretto meglio le marcature sui tiratori ospiti.

Il Bancoroma ha confermato di essere una squadra assai balzana. Dopo aver annaspato per tutto il primo tempo, la formazione dei bancari è riuscita, per un breve periodo, a esprimersi all'altezza del suo tutt'altro che trascurabile potenziale. Contro i goriziani ha cercato di imporre i propri centimetri, ma è finita alla deriva per aver sprecato troppi palloni nel tiro da fuori (18 su 45 contro 18 su 39 per i goriziani), mentre anche da sotto (16 su 37 contro 20 su 39) non ha reso.

Il Bancoroma si è rotto in pratica sulla disarmante precisione del solo Castellano (10 su 16 da fuori), mentre Hicks (11 su 22 in totale) non è stato l'impeccabile cecchino di altre occasioni. Completamente spento Tomassi, che evidentemente non risce a trovare i guizzi di un tempo e con la staticità della sua regia coinvolge anche i compagni. Hanno completamente o quasi deluso i lunghi. Sia Davis (4 su 16) che Polesello (3 su 11) sono infatti stati assai mediocri in fase di realizzazione; in parte si è salvato il solo Bini.

Il Tai Ginseng ha avuto un ottimo avvio, prendendo quasi subito otto lunghezze (18-10). Il distacco tra le due formazioni è rimasto pressoché costante fino al 16' (40-33), per essere limato in conclusione di tempo, dopo l'uscita di Hayes, seguita poco dopo da quella di Davis, a soli cinque punti (46-41). Il Tai Ginseng aumentava il passo in inizio di ripresa, approfittando anche del fatto che i giudici al tavolo non annotavano a referto un canestro di Castellano. Il Bancoroma si riportava comunque sotto e all'8' otteneva l'aggancio (56-56). Dopo fasi di equilibrio (68-68 al 12'), il Tai Ginseng imponeva il break con Hayes e Pondexter (75-68). Per i romani era veramente la fine con l'uscita dal campo di Davis, gravato del suo quinto fallo. I goriziani amministravano bene gli ultimi minuti, conquistando il meritato successo.

Giancarlo Bulfoni

Le altre partite

Sinudyne-Billy 90-79 (45-35)

SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 14, Valenti, Cantamessi, Villalta 21, Marquinho 13, Generali 12, McMillian 24, Bonamico 6; n. e. Martini e Porto.
BILLY MILANO: Boselli D. 14, Boselli F. 8, D'Antoni 21, Ferracini 8, Cerioni 2, Gallinari, Gianelli 26; n. e. Mossari, Battisti e Stranieri.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.

Scavolini-Grimaldi 82-81 (38-42)

SCAVOLINI PESARO: Magnifico 6, Ponzoni, Benevelli 14, Bouie 12, Holland 33, Terenzi Rob., Silvester 17; n. e. Maggiotto, Procaccini e Terenzi Rodolfo.
GRIMALDI TORINO: Della Valle, Mandelli 6, Brumatti 22, Benatti, Fioretti, Marietta 10, Williams 18, Wansley 25; n.e. Franzin e Arucci.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.

Ferrarelle-I&B101-96 (53-29)

FERRARELLE: Brunamonti 10, Olivieri, Sanesi 18, Kiffin 39, Blasetti, Danzi 18, Sojourner 16; n.e. De Stazio, Colantoni e Di Fazi.
I&B: Bertolotti 18, Tardini 8, Jordan 34, Ferro 9, Anconetani 3, Di Nallo 4, Starks 20; n.e. Maguolo, Balugani e Dal Pian.
ARBITRI: Montella e Pallonetto di Napoli.

Pintinox-Recoaro 76-71 (43-35)

PINTINOX: Motta G., Marusic 6, Garrett 14, Palumbo 6, Fossati 3, Motta S. 16, Solfrini 11, Costa 4, Spillare 16; n.e. Magistrini.
RECOARO: Bosio 10, Solfrizzi 2, Andreani 12, Griffin 28, Dal Seno 2, Cordella 1, Hackett 16; n.e. Matassini, Abbondanza e Vallicelli.
ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.

Turisanda-Antonini 100-75 (50-32)

ANTONINI: Quercia 17, Neri 2, Tassi 4, Bacci 2, Ceccherini 6, Kramer 8, Batton 28, Giustarini 2, Degli Innocenti 4, Daviddi 2.
TURISANDA: Salvaneschi 4, Mottini 4, Morse 36, Zanatta 8, Meneghin 29, Bergonzoni 7, Basset 4, Mentasti 8; n.e. Guidotti e Vescovi.
ARBITRI: Maurizi e Bigozzi di Bologna.

BASKET

TOLLOI CESCUTTI CERAMICHE

Finita la prima fase del campionato di serie D, avrà inizio tra quindici giorni la seconda pool, che, per la TOLLOI E CESCUTTI CERAMICHE di Cervignano significherà una sorta di rivincita alle delusioni patite nella fase precedente.

Sarà infatti interessante vedere all'opera questa squadra che da un paio di settimane a questa parte sembra trasformata sia dal punto di vista agonistico che da quello tecnico.

La TOLLOI E CESCUTTI CERAMICHE ha infatti ottenuto un doppio successo contro i triestini dell'Inter 1904 e del Rifle, mettendo in mostra un gioco veloce corredato da validi schemi d'attacco, e da un'ottima difesa.

La squadra, lo ricordiamo, gioca priva della sua forte guardia Gianni Zanutel, già militante in serie A, che, per motivi personali, ha lasciato lo sport agonistico.

Vanno inoltre sottolineate le buone prove fornite dai giovani cervignanesi del TOLLOI E CESCUTTI, che, dalla cadetti sono stati inseriti nella prima squadra, militante com'è noto in serie D.

Tra questi ricordiamo Andrea Aloisio e Nereo Ceccot, che hanno ben figurato, dando un sostanziale contributo alla vittoria di Trieste contro l'Inter.

BASKET JUNIORES

Conegliano 74
Hurlingham 108

CONEGLIANO: Vettori 15, Gelletta 21, Dall'Aui 7, Balbinot 2, Camillo 4, Sormani 23, Sarcinelli 2, Sales, Bariviera.
HURLINGHAM: Persano, Macuz 16, Briganti, Deste 17, Medizza 10, Cau 7, Maranzana 12, Prodan 24, Esopi 10, Pecchi 12.
ARBITRI: Vanghetti e Futorti di Pordenone.
NOTE: tiri liberi Conegliano 14 su 27, Hurlingham 8 su 11.

Classifica marcatori

Morse 657, Pondesceter 583, Laurel 580, Jordan 565, Starks 557, Sylvester 536, Kiffin 521, Griffin 496, Villalta 487, Holland 484, Sojourner 483, Hicks 482, Quercia 467, Brumatti 460.

Ritossa, una prova senza lode e senza infamia (Italfoto)

BASKET A2

Tropic: a piene mani - Stern: derby mancato

OTTIMO SECONDO TEMPO DEGLI UDINESI CONTRO IL MECAP

Una vittoria che ha convinto

Tropic-Mecap 105-94

TROPIC: Savio 18, Cummings 20, Cagnazzo 6, Walter 26, Fabbricatore 22, Delle Vedove 10, Salvador 1, Gobbo, Bianchini; Perin n.e.
MECAP: Caffaggi 2, Jellini 6, Moore 22, Mayes 32, Crippa 16, Claudio 16, Quaglia; n.e. Negri, Rizzi, Munini.
ARBITRI: Fiorito di Roma e Rainieri di Reggio Calabria.
NOTE: tiri liberi 19 su 25 per la Tropic; 6 su 8 per il Mecap. Uscito per cinque falli Cagnazzo al 17' (92-80). Spettatori 1500.

UDINE — La Tropic ha vinto e questa volta anche convinto. La squadra udinese ha sconfitto la Mecap giocando un ottimo secondo tempo, durante il quale ha avuto dalla sua parte anche un netto calo degli avversari, che nella prima frazione si erano ben comportati.

La partita — iniziata alle 15.15 per permettere la trasmissione in diretta sulla terza rete televisiva, all'ultimo «saltata» a causa di uno sciopero degli operatori e dei tecnici radiotelevisivi — è stata molto veloce, come sottolinea l'alto punteggio raggiunto dalle due squadre. Soprattutto la Mecap ha condotto fino al nono minuto del secondo tempo (momento in cui la Tropic ha cominicato a prendere il largo) tutte le azioni, sfruttando un massimo di 15-20 secondi e riuscendo il più delle volte a centrare il canestro.

Dall'altra, la Tropic ha trovato qualche difficoltà in più nel penetrare nella difesa ospite ma, nonostante l'azione più lenta, ha sempre ribattutto al canestro segnato dagli ospiti, tanto è vero che tre quarti di partita le due contendenti hanno proceduto pressoché a «braccetto», distaccandosi con uno scarto massimo di due o quattro punti.

Soprattutto nel primo tempo la Mecap ha trovato i suoi due migliori giocatori in Mayer e Moore: il primo è un vero colosso e sia Cummings sia Cagnazzo hanno faticato parecchio per contenerlo; il secondo coloured è invece una vera anguilla che la Tropic con Walter, più robusto e più statico sul parquet, ha stentato a contenere soprattutto quando si trovava in attacco. Inoltre, i due americani ospiti hanno operato numerosissimi «tagli», che hanno fruttato parecchio a tutta la squadra.

La Tropic è comunque riuscita a controbattere bene, ma era chiaro che Pressacco negli spogliatoi invitasse i suoi a sfruttare in misura maggiore il contropiede e a presentare qualche attenzione maggiore in fase difensiva. Così dal quinto del secondo tempo, la squadra udinese si è affidata completamente alla velocità dopo la rimessa ed ha avuto nei suoi giocatori veri e propri mattatori da quel momento fino alla fine della partita.

Savio, rimasto in ombra nel primo tempo, ha ritrovato estro e fantasia, Cummings ha risposto con l'orgoglio e qualche «beccata» del pubblico per due azioni completamente errate (ma il giocatore si può dire abbia disputato uno dei migliori incontri fra le mura di casa) e Walter ha guadagnato la sua posizione felice dall'angolo per centrare ripetutamente il canestro.

Fra gli ospiti la lucidità era ormai una dote perduta e dal nono del secondo tempo (71-66 per la Tropic) essi non hanno centrato un canestro per ben sei minuti, dando la possibilità alla Tropic di dilagare. Forse la Mecap poteva porre qualche «pezza» impiegando Jellini, ma il giocatore, che pure aveva fatto cose egregie, è stato tenuto per tutto il secondo tempo in panchina. Il migliore in campo per la Tropic è stato comunque Carletto Fabbricatore, che ha segnato 22 punti, ha condotto l'azione per l'intera partita con lucidità, ha centrato nove canestri su dieci della media e lunga distanza, segnando quattro liberi su cinque e conquistando addirittura due rimbalzi difensivi.

«Una partita meravigliosa quella del biondo goriziano — dirà alla fine Pressacco — che rende merito all'impegno e alla volontà di far bene del giocatore: adesso dovrà acquistare un po' più di velocità e poi non dovrebbe mancargli nulla per guadagnarsi dalla squadra una solida fiducia».

Antonello Capone

Le altre partite

Acqua Fabia-Magnadyne 73-63 (40-34)

MAGNADYNE: Diana 3, Giauro, Grochowalski 22, Bianchi 12, Marisi 6, Darnell 18, Grasselli 2, Patrizi; n.e. Filoni e Brogi.
ACQUA FABIA: Malovic 18, Rodà 4, Gilardi 19, Carraria 6, Gualco 22, Wolf 4; n.e.: Masini, Ranalli, Lorenzon e Cardarelli.

Superga-Brindisi 91-86 (56-49)

BRINDISI: Fischietto 6, Colonello 2, Torda, Labate 6, Spinosa, Pedrotti 2, Howard 29, Yonakor 11, Malagoli 30; n.e. Cavaliere.
SUPERGA: Forti 20, Colombo 9, Lanza, Brown 25, Magro 2, Jura 31, Sarra, Arrigoni 4; n.e. Fusaro e Codella.

Carrera-Sacramora 102-100 (51-47)

CARRERA: Carraro 23, Haywood 40, Silvestrin 12, Grattoni 8, Gorghetto 13, Soro, Gracis 2, Della Fiori 4; n. e. Marella e Bianchini.
SACRAMORA: Beshore 22, Francescatto 6, Zampolini 8, Vecchiato 22, Branson 26, Dordei 2, Riva 14; n. e. Baldini, Paci e Giusti.

Honky Jeans-Eldorado 74-67 (24-34)

ELDORADO: Sbarra 8, Govoni, De Angelis 8, Gibson 8, Jannone 8, Malachin, Vitali 10, Manzotti 2, Meely 23; n. e. Menichelli.
HONKY JEANS: Casanova 8, Servadio 2, Sonaglia 14, Paleari 9, Giombini, Crow 25, Gelsomini 4, Beal 12; n. e. Nunzi e Gambelli.

Rodrigo Chieti-Latte Matese Caserta 86-84 (42-42)

RODRIGO CHIETI: Marzoli 2, Di Masso 4, Arrigoni 2, D'Ottavio 20, Rossi 4, Borlenghi 6, Harris 30, Allen 18; n. e. Di Gregorio e Gialloreto.
LATTE MATESE: Mengelt 25, Lazzari 8, Biondi 8, Simeoni 8, Ricci 13, Di Lella, Toone 22; n. e. Tose, Federico e Fusco.

SFORTUNATA TRASFERTA A TREVISO DEI PORDENONESI

Erano partiti molto bene

Liberti-Stern 87-76 (40-37)

LIBERTI: Pressacco 12, Scheffler 25, Riva 14, Oeser 9, Bechini 13, Zin 10, Vazzoler, Ermano 4; n.e. Cervellin, Mosley. All. De Sisti.
STERN: Momentè 10, Perin 3, Marella 6, Lasi 10, Dalla Costa 18, Serra 14, Fantin 17; n.e. Sambin, Galli, Daniele. All. Pellanera.
ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Graziani di Bologna.
NOTE: tiri liberi Liberti 11 su 15, Stern 7 su 10; nessun uscito per cinque falli; al 19' del p.t. tecnico alla panchina dello Stern, al 13' s.t. espulsi Pressacco e Lasi per reciproche scorrettezze e Pellanera per proteste.

TREVISO — Doveva essere il derby della riscossa, almeno morale, per la Stern impegnata a Treviso. È stato invece un derby beffardo, concluso con una sconfitta più larga di quella che i friulani avrebbero meritato, tanto più cocente perché è arrivata pure l'espulsione di Lasi e Pellanera. Ma conviene andar con ordine. La Stern parte bene mettendo subito in difficoltà i trevigiani con le rapide incursioni di Momentè e Dalla Costa. Nulla di trascendentale, ben s'intenda, ma quel che basta per mettere nei guai i trevigiani troppo pasticcioni in difesa, dove Scheffler e gli altri lunghi «gabbiani» non riuscivano ad avere la meglio.

In panchina c'è Mosley, l'americano di colore di Treviso, fin dall'inizio per via di un dolore al ginocchio che potrebbe rivelarsi alla distanza un grosso guaio (si parla di menisco) e la Liberti patisce l'aggressività pordenonese. Così, all'8', i ragazzi di Pellanera sono avanti di cinque lunghezze. Un vantaggio che mantengono inalterato per molti minuti. Pare proprio che per loro questo derby vada a segno ma la Liberti inventa una difesa più accorta, che trova in Oeser e Bechini i propri punti di riferimento più validi, con Scheffler ad acciuffar rimbalzi.

Così, i trevigiani risalgono la china fino ad operare il tanto sospirato sorpasso a tre minuti dalla fine del primo tempo. Sul 34-33 lo Stern si disunisce, anche perché il meccanismo dei veneti in attacco si fa più preciso. Zin, Riva e Bechini trovano la strada buona da fuori ed al resto pensa Scheffler. Per contro, un Serra in ottima vena per la prima parte della gara, va spegnendosi come il resto della squadra, preoccupata forse a contenere soprattutto la supremazia in centimetri degli avversari.

La Liberti opera così all'inizio della ripresa l'allungo decisivo. Una specie di macchina schiaccia-sassi, che lascia di stucco quella pordenonese che si va, con il passar dei minuti, inceppando. Non basta un generoso Dalla Costa a risolvere la situazione, perché in difesa la Liberti di azione in azione si fa più attenta, lasciando ben pochi varchi utili. Il break è insomma perentorio anche perché, a trascinare i padroni di casa, salta fuori un imprevedibile Pressacco. Gran portatore di palla, gran esecutore non appena l'occasione propizia gli si presenti.

Con la solita tecnica di far ruotare velocemente la palla, la Liberti si trova sempre più in vantaggio. Tira con tutti e, quando non trova la via da distante, il suo americano appoggia sul tabellone. Si viaggia così con le squadre divise da una decina di punti, anche se lo Stern non si da per vinto. Pellanera ordina una difesa aggressiva ed è proprio da qui che salta fuori... il fattaccio. Scambio poco ortodosso di cortesia fra Pressacco e Lasi (uno dei migliori sul fronte pordenonese fino a quel momento). Scappa un ceffone galeotto e la pronta replica è del trevigiano. Gli arbitri sono a pochi passi e spediscono i due giocatori fuori.

A quel punto sugli spalti succede il finimondo. Volano parole grosse alle spalle di Pellanera, che protesta vivacemente con gli arbitri e si ribella alle provocazioni della tifoseria di Treviso. Il tutto si chiude con il coach espulso e trascinato a viva forza negli spogliatoi dai carabinieri. Alla ripresa gli animi sono sufficientemente calmi per far riprendere alla partita il volto di prima. La Liberti è sempre la squadra in crescendo e la Stern non ha più speranze.

Prando Prandi

Classifica marcatori

Malagoli 740, Grocho 707, Dalipagic 703, Mengelt 671, Jura 668, Meely 628, Hayes 616, Howard 603, Walter 589, Gibson 575, Brown 532, Crow 532, Haywood 531, Gilardi 523.

Fotocronaca della domenica sportiva



NON SONO STATO IO. È quello che sembra dire Cabrini, «cattivone» del Mundialito. Bruno Conti non è dell'idea....



OCCHIO AL FALLO. Di Bartolomei affronta Brady (Tel. Ansa)



CAVALLERIA FRA REGISTI. Brady aiuta Falcao a rialzarsi (Tel. Ap)



HAGLER INCONTENIBILE. La potenza del «calvo» ha distrutto Obel (Tel. Ap)



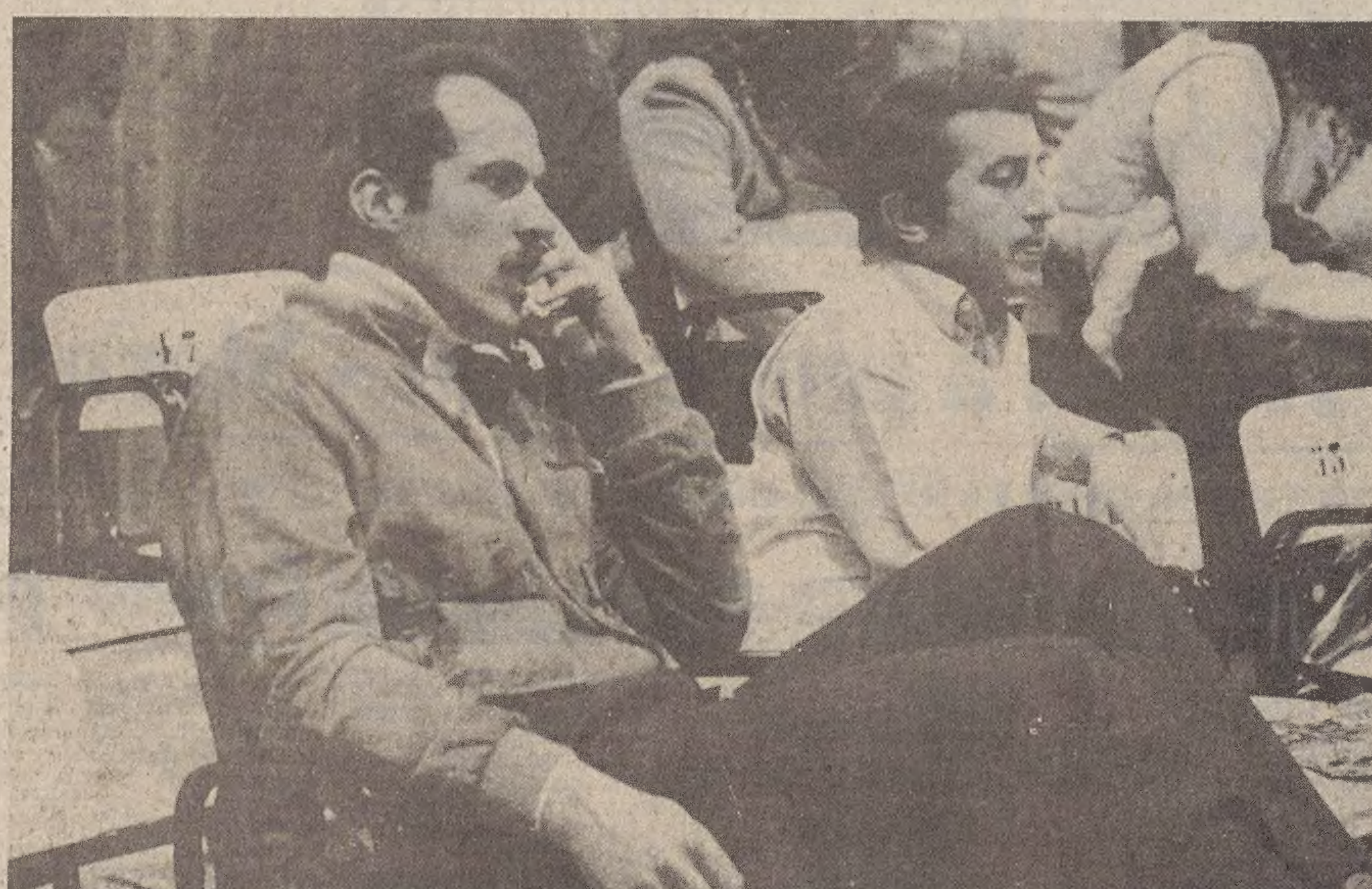
GRIGIS ALLA RIBALTA. E' quarto a Kitzbuehel (Tel. Ap)



I TRIONFATORI DI KITZBUEHEL. Stenmark (al centro) è ritornato al successo in uno slalom (Tel. Ansa)



È MIA! Lawrence e Flowers lottano sotto canestro (Italfoto)



E ADESSO PRESIDENTE? Cosulich guarda pensieroso la partita. È una sconfitta che potrebbe costare cara (Italfoto)



TONUT A CANESTRO. Baiguera e gli altri lo osservano (Italfoto)



BOZZOLA IN ACROBAZIA. È stato uno dei protagonisti del successo della Cividin contro lo Jomsa (Italfoto)



MA IO TI METTO LE MANI ADDOSSO... E che ho fatto? Sembra dire Andreasic (Italfoto)



QUANDO L'ARBITRO È FEMMINA. A Chiarbola

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DECISE ELEZIONI A LUGLIO

Resa di Begin: voto anticipato

Vani i tentativi di ricostruire una maggioranza per il governo

TEL AVIV — Il consiglio dei ministri israeliano ha deciso di ricorrere ad elezioni anticipate, da tenersi il 7 luglio prossimo, ma ha rinviato la nomina di un nuovo ministro del tesoro, dopo le dimissioni di Ygal Hurvitz, domenica scorsa, che avevano di fatto messo definitivamente in crisi la coalizione di centro-destra al potere.

È la quarta volta nei 33 anni della storia parlamentare di questo paese che si ricorre ad elezioni anticipate. Il rinvio della nomina di un titolare al tesoro sembra indicare quanto contrastata sarà la vita del governo che lo stesso Begin presiederà fino alle elezioni che avrebbero dovuto svolgersi nel prossimo novembre.

La stessa indicazione della data del 7 luglio ha già provocato una ferma protesta dell'opposizione laburista. Soltanto il Parlamento Knesset può fissare per legge la data del ricorso alle urne.

Il leader laburista Shimon Peres ha infatti successivamente confermato la presentazione alla «Knesset» di una proposta di legge della sua parte politica per lo scioglimento del Parlamento.

In effetti la decisione consentirebbe al governo di restare in carica fino alle annunciate elezioni ed assicurare così una soluzione «onorevole» voluta da Begin per dimostrare al paese la propria fermezza e la propria dignità.

Dopo la dichiarazione laburista, lo stesso Begin ha preannunciato la presentazione, probabilmente domani, di una proposta di legge governativa per lo scioglimento anticipato della «Knesset».

Dopo settimane di tensione politica e di colpi di scena contrassegnati da una strenua volontà di Begin di voler concludere comunque la nona legislatura dello Stato ebraico con il governo rimasto più a lungo al potere, il comunicato non ha suscitato particolare immediate reazioni nel paese. Nella scorsa settimana c'erano stati numerosi tentativi per ricomporre una maggioranza intorno a Begin.

Nei primi giorni di gennaio una discussa deposizione del capo della polizia Herzl Shafir aveva avviato il governo sulla strada della crisi. Sotto il comando di Shafir, la polizia aveva aperto inchieste su asserite illecite distribuzioni di fondi da parte del ministero dell'interno, e sull'operato del ministro degli affari religiosi, Aharon Abu Hatzeira.

Il ministro dell'interno Yosef Burg — protagonista del licenziamento di Shafir — e Abu Hatzeira appartengono al Partito nazionale religioso (Pnr) gruppo chiave di ogni coalizione governativa.

Mentre si acquetava la polemica sul ministero dell'interno, Abu Hatzeira, privato dell'immunità parlamentare, è finito davanti ad un tribunale per rispondere di reati comuni.

Intanto si dimetteva Hurvitz, titolare del ministero che dovrebbe guidare l'economia dello Stato ebraico, devastata da una inflazione galoppante, la più alta del mondo dopo la Turchia e l'Argentina.

AUMENTA L'IMPEGNO USA A SOSTEGNO DELLA GIUNTA

Nuove armi al Salvador



San Salvador — Il luogo dello scontro di sabato sera nel centro della capitale tra i guerriglieri e i soldati. Le vittime sarebbero state almeno dieci *(Telefoto Ap)*

SAN SALVADOR — Escalation degli aiuti militari americani alla giunta, primo scontro tra forza di sicurezza e guerriglieri nel centro della capitale dall'inizio dell'offensiva cosiddetta finale delle sinistre, perquisizione dell'esercito negli uffici della commissione per i diritti umani: questi gli sviluppi di maggior rilievo delle ultime 24 ore nel Salvador.

Facendo seguito all'annuncio di mercoledì relativo ad aiuti militari, non comprendenti armi, per 5 milioni di dollari che l'amministrazione Carter aveva deciso di autorizzare per il Salvador, sabato sera il dipartimento di Stato ha reso noto che sono stati decisi altri aiuti, per un ammontare identico, comprendenti questa volta munizioni e armi, oltre ad elicotteri da trasporto.

E, per la prima volta, l'amministrazione Carter ha chiamato direttamente in causa Cuba come uno dei paesi che appoggerebbero la guerriglia. «Dobbiamo appoggiare il governo salvadoregno nella lotta contro il terrorismo di sinistra appoggiato nascostamente con armi, munizioni, addestramento, consulenza politica e militare da Cuba e altri paesi comunisti», ha spiegato il portavoce del dipartimento.

Nell'annuncio di mercoledì si parlava genericamente di aiuti inviati alla guerriglia «dall'estero». Presi insieme, i due annunci segnano una svolta radicale nei rapporti di Washington con la giunta salvadoregna.

Il 5 dicembre, gli Stati Uniti avevano sospeso gli aiuti economici e militari al paese centro-americano accusando le forze di sicurezza salvadoregne di responsabilità nella morte di tre suore e un operatore sociale americani. Gli aiuti economici erano stati poi ripresi dopo 12 giorni di sospensione; l'annuncio di sabato sottolinea che il governo salvadoregno continua a compiere «passi positivi» nelle indagini sulla morte dei quattro americani.

Le sinistre, come si sa, puntano al rovesciamento della giunta civile-militare al potere dal 1979 e la commissione salvadoregna per i diritti umani ha valutato a 13.197 i morti negli scontri fra destra e sinistra durante lo scorso anno.

NUOVE AZIONI DI PROTESTA PREVISTE PER QUESTA SETTIMANA

Polonia: «no» del governo all'occupazione di edifici

È anche contrario alla registrazione del sindacato dei contadini

VARSAVIA — *La posizione di «Solidarnosc» e quella del governo in Polonia tendono ad ancorarsi ed a chiudersi, lasciando non molto spazio a futuri negoziati. Al termine di una settimana che ha visto scioperi ed azioni di protesta in 12 voivodati — lo ha riferito lo stesso vice-primo ministro Sanitslaw Mach parlando alla televisione — il governo ha fatto sapere che su due punti sarà inamovibile: no all'occupazione di edifici pubblici; non alla registrazione del sindacato dei contadini «Solidarietà rurale».*

Proprio questi due punti si preannunciano come punto di partenza per le numerose azioni di protesta previste per la settimana entrante e, se il governo non accetterà di trattare, si è fatto sapere da «Solidarnosc», gli cioperi assumeranno forma sempre più ampia e duratura. Del resto, anche se a proposito dei sabati liberi si può intravvedere uno spiraglio per l'inizio di una trattativa, le posizioni che stanno emergendo dalla base di «Solidarnosc» sono nette: «prima il governo deve riconoscere una settimana di 40 ore e poi il sindacato può negoziare il rinvio o la parziale attuazione di questa decisione, fino a quando la situazione della Polonia non sarà migliore e l'economia non riprenderà a marciare».

Come se non bastasse, stanno ritornando in primo piano il problema dei «prigionieri politici» e quello della diffusione del film «Operai - 80». A proposito del film-documentario la commissione di coordinamento nazionale di «Solidarnosc» ha autorizzato, se non sarà diffuso «Operai - 80», uno sciopero nazionale di un'ora».

A Rzeszow, città nel Sud-Est della Polonia, ad oltre 100 chilometri dal confine con l'Urss, continua l'occupazione dell'edificio dei vecchi sindacati da parte dei delegati di «Solidarnosc» e «Solidarietà rurale». Dopo tre settimane il numero degli occupanti è arrivato a 340 e non accenna a diminuire, come ha dichiarato uno dei membri della presidenza del «Mkz» Marian Jurczyk.

Dopo l'evacuazione all'inizio della scorsa settimana del comune di Jowy Sacz e di quello di Ustrzyki Dolne c'è un certo nervosismo anche perché ancora non è stato preannunciato l'arrivo di una delegazione governativa «competente a trattare».

Scopo di questa prima azione congiunta di contadini ed operai è la registrazione di «Solidarnosc rurale» ed una vera e propria riforma dell'agricoltura, punti sui quali il governo non è disposto a trattare.

Morta la madre di Oswald

FORT WORTH — Marguerite Oswald, la madre di Lee Harvey Oswald, incriminato per l'assassinio del Presidente degli Stati Uniti John Kennedy, è morta all'età di 61 anni. La signora Oswald, deceduta in un ospedale di Fort Worth, nel Texas, per un cancro, si era a lungo battuta per discolpare il figlio.

†

Il giorno 17 c.m. è mancata improvvisamente

Maria Baur ved. Barduagni

Lo annunciano con profondo dolore il figlio SERGIO, i nipoti GUALTIERO e DANILO, la nuora ADRIANA, la consuocera MARIA e i parenti tutti.

Gorizia, 19 gennaio 1981

Il fratello DUILIO e la cognata CELINIA partecipano al lutto per la scomparsa di

Livia Michelutti ved. Calligari

Trieste, 19 gennaio 1981

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Dino Sanzin

i familiari Lo ricordano a chi gli volle bene.

Trieste, 19 gennaio 1981

Nell'anniversario della scomparsa di

Dino Sanzin

Lo ricordano sempre la moglie e le figlie.

Trieste, 19 gennaio 1981

Nel primo anniversario della morte di

Sergio Parenzan

la moglie e la mamma Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 19 gennaio 1981

MENTRE CONTINUANO SANGUINOSI SCONTRI

La pace tra Iran e Iraq invocata dal Pontefice

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha rivolto un nuovo, pubblico appello alle autorità dell'Iraq e dell'Iran perché pongano fine alla guerra e agli organismi internazionali perché compiano ogni sforzo a tal fine, parlando ad alcune migliaia di fedeli in piazza San Pietro, a mezzogiorno, prima della benedizione domenicale.

Ricordata l'esistenza, soprattutto in Iraq ma anche in Iran e in altri paesi del Medio Oriente, dell'antica comunità cristiana dei Caldei, di mezzo milione di fedeli, il Papa ha rivolto in questi termini il suo invito alla pace in quella regione del mondo: «Insieme con tutti voi — ha detto, rivolto ai fedeli — all'alba di questo anno da poco iniziato, porgo alla Chiesa caldea il mio saluto cordiale e i miei auguri di prosperità, mentre, invocando dal Signore e dalla Vergine il dono della pace tra l'Iraq e l'Iran, auspico che le autorità di tali paesi vogliano cercare nel dialogo e nella trattativa la soluzione dei loro conflitti e faccio altresì appello ai responsabili degli organismi internazionali perché non risparmino alcuno sforzo a ristabilire l'intesa tra le nazioni e a far tacere definitivamente il terribile frastuono delle armi, dovunque esso risuoni».

BAGDAD — Nuovi, violenti scontri sono avvenuti lungo l'intera linea del fronte fra Iran e Irak. Il comando iracheno, informa la Tass, ha annunciato l'uccisione di più di 200 iraniani nelle ultime 24 ore. Da parte sua, il comando iraniano ha comunicato via radio che le forze irachene hanno lasciato sul terreno 150 morti.

■ NAUFRAGIO — Senza successo le ricerche di eventuali superstiti del naufragio del mercantile turco «Denise Somnez», affondato 30 miglia al largo di Creta con 34 uomini a bordo.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

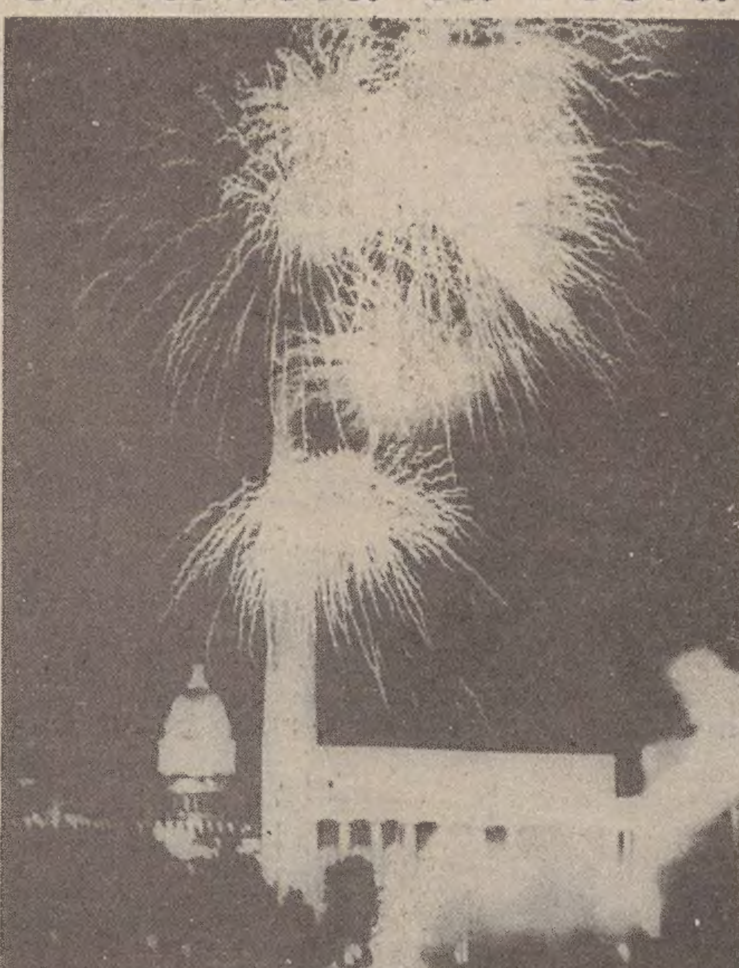
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Comincia la festa



Washington — Sono cominciati i festeggiamenti per il «cambio della guardia» alla Casa Bianca. I primi fuochi artificiali illuminano il Lincoln Memorial e il Campidoglio *(Ap)*

FUOCO FORSE DOLOSO A CAUSA D'UNA FESTICCIOLA TROPPO RUMOROSA

Incendio a Londra: nove morti

LONDRA — Nove morti e 30 feriti, tutti giovanissimi, per una festa troppo rumorosa? È quanto sospetta la polizia, in relazione al pauroso incendio che ha trasformato la notte scorsa un ricevimento in tragedia nella parte Sud-Est di Londra.

Secondo gli investigatori, le fiamme potrebbero essere state appiccate da una bottiglia incendiaria lanciata nella casa. I dubbi sulla natura dolosa dell'incendio sono legati al fatto che la polizia, in seguito a telefonate di protesta, era intervenuta due volte in precedenza, per invitare gli organizzatori della festa ad abbassare il volume degli altoparlanti.

Secondo un portavoce di Scotland Yard, si sta indagando su una voce secondo cui qualcuno avrebbe lanciato qualcosa, forse la bottiglia incendiaria, attraverso una finestra, pochi istanti prima dello scoppio dell'incendio.

La festa era al culmine in quel momento, con almeno un centinaio di invitati. Undici persone si sono ferite lanciandosi dalle finestre in preda al panico. Dei feriti, cinque versano in gravi condizioni.

■ CADUTA — La moglie del vicepresidente eletto americano, George Bush, è caduta l'altra sera a Washington mentre saliva su un palco durante un ricevimento offerto dalla società texana e si è ferita alle gambe. I medici del Georgetown university hospital, dove la donna è stata subito portata, l'hanno medicata con due punti di sutura.